Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255 - 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concess. Pubblicità: Publikompass, p. Unità d'Italia 7

IL PICCOLO

Sabato, 17 luglio 1976
Anno 95 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 150
N. 9070 nuova serie Fondazione 1881

INSERZIONI: PK, p. Unità d'Italia 7, tel. 755255 - 755955 - Prezzi mm d'alt. (larg. 1 col.): Commerciali L. 650 (festivi posis. e data prestabilita 780) - Necrologie L. 500/1000 a parola (partecipaz. 700/1400 a parola) - Finanziarie e legali L. 1100 - Redazionale e cronaca L. 750 (festivi 900) - Avvisi economici: prezzi sulle rubriche (domenica 20% in più); IVA 12%
Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5396): ITALIA annuo L. 40.000, sem. L. 21.000, trim. L. 11.000 (col Piccolo del lunedì: 46.500, 24.500, 12.800) - Estero: annuo L. 63.500, sem. L. 32.750, trim. L. 16.900 (col Piccolo del lunedì: 73.500, 38.000, 19.550) - Copie arretrate L. 300

AFFRONTATO DAL PRESIDENTE INCARICATO UNO DEI GROSSI NODI DELLA CRISI POLITICA

NESSUN RIAVVICINAMENTO DC-PSI MA UNO SPIRAGLIO RESTA APERTO

«No» a un governo senza i comunisti, ribadisce Craxi - Andreotti contropropone: monocolore d.c. con appoggio esterno e innesto di «tecnici» socialisti a titolo personale - Mercoledì la risposta

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 16

Sgomberato il campo dalla pregiudiziale comunista, grazie all'intervento della direzione del suo partito, Andreotti ha affrontato oggi il secondo grosso nodo che ostacola la formazione del governo: la questione socialista. L'incontro fra il presidente incaricato e la delegazione del PSI, guidata dal neo-eletto segretario Craxi, è durato ben due ore e mezzo: è stato uno scambio di idee che potrebbe forse essere definito «costruttivo», benché Craxi, uscito dallo studio del presidente del consiglio, abbia affermato che «non c'è stato un sostanziale riavvicinamento politico tra le nostre posizioni circa il modo di formare una maggioranza e un governo per uscire dalla crisi economica e il punto di vista del presidente incaricato che, com'è naturale, riflette quello della DC».

La delegazione socialista ha comunque preso un impegno con Andreotti: riprenderà i contatti mercoledì, dopo che la direzione del partito avrà esaminato, assieme al segretario, quali concessioni potrebbe eventualmente fare alle proposte formulate dal presidente incaricato. Andreotti, oggi, ha infatti chiesto formalmente al PSI di entrare nel nuovo governo: ma, com'è noto, il documento approvato dal comitato centrale socialista impegna la propria delegazione a trattare solo per la formazione di un governo di emergenza, che comprenda anche il partito comunista; Craxi ha dunque risposto che il PSI non entrerà a far parte del governo se non ci saranno anche i comunisti.

Quali sono state le contropproposte di Andreotti, che potrebbero sbloccare il nodo socialista? Il presidente incaricato ha ricordato a Craxi di essere a sua volta legato dal mandato della direzione d.c. che gli impedisce l'innesto di comunisti nel governo; per questo motivo, se i socialisti non vorranno far parte del governo, egli si propone di costituire un monocolore completamente rinnovato. In una tale evenienza, Andreotti ha chiesto ai socialisti l'appoggio esterno, in modo da «neutralizzare» un'eventuale astensione dei comunisti; egli ha spiegato che intende realizzare questo monocolore, inserendo uomini nuovi ed esperti economici e ha anzi chiesto al PSI l'autorizzazione a inserire nel gabinetto, a titolo personale, anche «tecnici» socialisti.

Di fronte a queste controproposte, Craxi non ha dato risposte pregiudizialmente negative: sarà la direzione del partito a prendere in esame la situazione, e la risposta del PSI verrà data ad Andreotti mercoledì prossimo. Tuttavia, con una dichiarazione rilasciata in serata, Craxi ha contribuito ad alimentare l'ottimismo che già circolava negli ambienti politici; il segretario socialista, dopo aver ricordato che il PSI «non ha posto né pone» il problema di un governo delle sinistre, così come esclude il centrosinistra, ha detto che «si tratta invece di costruire, attraverso un'opera tenace e paziente, uno schieramento progressista, aperto e pluralistico, tenendo conto delle condizioni obiettive, dei rapporti di forza e degli orientamenti di tutte le forze politiche, sociali e culturali interessate a questa prospettiva».

E' ad ogni modo evidente, da come è stata impostata la trattativa, che i tempi di soluzione si prefigurano molto lunghi: Andreotti deve inizialmente sondare gli umori e raccogliere indicazioni sul programma; in un secondo tempo, quando e se verranno sciolti i nodi pregiudiziali, si comincerà a trattare sui contenuti programmatici. Il primo giro di orizzonte, Andreotti l'ha avuto oggi: cominciando dai socialisti, ha tastato il polso a tutti gli altri partiti dell'«arco costituzionale», tranne gli indipendenti di sinistra e i sudtirolesi, che incontrerà domani.

Oggetto dei colloqui con socialdemocratici, repubblicani, liberali e comunisti è stato, naturalmente, il primo sondaggio avuto con i socialisti e la definizione del programma; Andreotti non ha nascosto alle altre delegazioni che la sua linea di condotta in questa fase delle trattative è legata soprattutto alle decisioni finali del PSI. I socialdemocratici, entrati nello studio nel pomeriggio, dopo che Andreotti aveva riferito alla delegazione democristiana dell'incontro avuto con i socialisti, hanno proposto al presidente incaricato, nell'eventualità di un rifiuto del PSI, di costituire un governo tripartito DC-PSDI-PRI con l'appoggio esterno del PSI e l'astensione del PCI. Andreotti non ha voluto prendere impegni in questo senso perché, come abbiamo detto, in caso di rifiuto del PSI pensa piuttosto alla costituzione di un monocolore.

I socialdemocratici hanno anche consegnato al presidente incaricato una bozza di programma economico elaborato dal loro partito come «contributo» alla risoluzione della crisi. Saragat, all'uscita dallo studio di Andreotti, ha detto che «il problema vero consiste nel tentare di fare un governo di cui facciano parte oltre alla DC i socialisti, i socialdemocratici e i repubblicani, governo che dovrebbe godere almeno dell'astensione dei comunisti».

Anche Biasini, segretario del PRI — uscito assieme alla delegazione della quale faceva parte La Malfa in quanto presidente del partito — ha posto l'accento sulla necessità di attendere le decisioni finali dei socialisti, «che sono fondamentali per la definizione del quadro politico. Siamo ancora in una fase interlocutoria — ha aggiunto —. La DC ha parlato di rinascita e di collaborazione: bisogna vedere se i rinascenti sono o no disponibili». Ad ogni modo i repubblicani sembrano alquanto ottimisti, e sono convinti che Andreotti arriverà a conclusioni positive: «Ce la farà Andreotti?» è stato chiesto a La Malfa, che ha risposto: «In ogni caso ce la farà».

I liberali si sono intrattenuti con Andreotti più di un'ora: il segretario Zanone ha detto al presidente incaricato che la situazione richiede un governo efficiente, composto da pochi uomini ma estremamente competenti; inoltre ha esposto la posizione politica dei liberali: «Noi — ha detto — siamo contro qualsiasi confusione, riteniamo anzitutto che il paese abbia diritto di sapere oggi dove sta il governo e dove sta l'opposizione. E, per quanto ci riguarda, nelle ridotte dimensioni numeriche del nostro partito, giudicheremo il governo in base al programma che ci presenterà».

Il colloquio con i comunisti guidati da Berlinguer è durato quasi tre ore e ha concluso la lunga giornata di incontri di Andreotti. Berlinguer è stato molto duro con le deliberazioni della direzione democristiana e, in particolare, con Zaccagnini, il quale «ha già deciso quale deve essere la collocazione del partito comunista, all'opposizione, e ci ha anche dato alcuni consigli su come condurre questa opposizione. Lo ringrazio di questi consigli — ha detto ironicamente il leader comunista — anche se riteniamo di avere sufficiente esperienza per condurre l'opposizione».

Berlinguer ha precisato quale sarà la linea del suo partito: «Noi ci riserviamo, una volta conosciuto il programma del governo, la sua composizione, la sua struttura e il suo indirizzo politico generale, di decidere noi, se gli altri partiti ce lo consentiranno, quale sarà la nostra collocazione e il nostro atteggiamento».

Marina Alessi

MESSI IN FORSE ALCUNI IMPORTANTI ISTITUTI SALARIALI

Lama: «perversi» scatti e indennità

Il blocco dei salari a otto milioni tra le «disponibilità» (condizioni) della Cgil-Cisl-Uil per un'intesa col governo

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 16

Il secondo e ultimo giorno di lavori del «parlamentino» sindacale (direttivo unitario) ha visuti piuttosto fiaccamente, sugli interventi dei «capi», facendo registrare sostanziali e significative convergenze con gli indirizzi e le proposte illustrati ieri da Scheda, della Cgil, nella relazione introduttiva. Sono stati questi il preludio e la condizione per l'approvazione all'unanimità di un documento finale (stilato da Romei, Rossi e Didò) che recepisce integralmente la linea elaborata dalla segreteria unitaria. Nonostante ciò — cioè questo esito dei lavori «a tarallucci e vino» — non c'è stato unanimismo fra i 90 membri del «parlamentino». o almeno fra i numerosi intervenuti.

Ad ogni modo, con il bagaglio delle recenti esperienze. lunedì prossimo una rappresentanza della federazione Cgil-Cisl-Uil si recherà all'appuntamento con Andreotti, nella sua veste di presidente incaricato di formare il nuovo governo, per consegnargli la propria piattaforma e sondarne le disponibilità. Se il «gioco» funzionerà, cioè se Andreotti accetterà certe tesi e impostazioni del sindacato, impegnandosi a imprimere la richiesta «svolta» alla politica economica, non è escluso che le confederazioni possano dare «copertura» a sinistra al nuovo esecutivo, facilitando, fra l'altro un'eventuale astensione comunista.

Del documento approvato questa sera, la parte più nuova, che dà la misura delle cosiddette «disponibilità» sindacali, è senza dubbio quella riferita agli 8 milioni annui come tetto salariale, oltre il quale bisogna bloccare — a detta dei sindacati unitari — la dinamica retributiva e la scala mobile, al superamento degli scatti e degli automatismi contrattuali, al rigido incanalamento verso «lidi» non salariali della contrattazione integrativa aziendale. Su queste proposte, nonostante qualche scontento abbiano suscitato, tutti i più autorevoli «confederali» hanno convenuto, come pure sulla comprovata autonomia del movimento e sulla necessità di renderla ancora più efficace. Su questi temi, appunto, si sono misurati i tre segretari generali, Lama, Storti e Vanni.

«Per gli scatti e gli automatismi — ha detto Storti — l'obiettivo è il loro superamento», mentre per il blocco al limite degli 8 milioni «facciamo i conti e verifichiamo quanti lavoratori sono interessati e che risultati può dare un provvedimento del genere. Valutiamo inoltre cosa potremo fare con i soldi — ha detto sempre Storti — dei mancati aumenti, visto che siamo interessati alla politica degli investimenti».

Le scelte fatte, delle quali le proposte sopra ricordate sono parte essenziale e qualificante — ha rilevato a sua volta il comunista Lama — sono nella strategia che il sindacato si è dato e «non verranno cambiate neanche nei prossimi congressi della Cgil, della Cisl e della Uil, che si terranno il prossimo anno». Scendendo nei dettagli, il segretario della Cgil ha affrontato il problema degli scatti di anzianità e dei trattamenti di fine lavoro, avvertendo che «bisogna affrontare la questione della struttura del salario, poiché in caso contrario saremmo prigionieri di questi due meccanismi, i cui effetti sperequativi sono davvero perversi sul piano sociale. Questi istituti, inoltre, rappresentano un freno a qualsiasi mobilità per chiunque la voglia realizzare».

Quanto al tetto degli 8 milioni, dettosi d'accordo con la proposta, Lama ha sottolineato che la materia va affrontata mediante una legge che, mentre fissi regole per i lavoratori dipendenti, elevi il carico fiscale per i redditi di lavoro non dipendente. L'intervento del segretario della Uil, Vanni, si è invece focalizzato sul quadro politico e il rapporto con il movimento sindacale. «Nessuno — ha avvertito in merito — può pensare di affidarci ruoli di supplenza o di

Giuseppe Roselli

Continua in 2.a pagina

STASERA L'INAUGURAZIONE A MONTREAL DELLA XXI EDIZIONE DEI GIOCHI

Olimpiadi senza Formosa

Telefoto Ansa-Upi

Ottawa — Il primo ministro canadese Trudeau con la fiamma di Olimpia, durante la cerimonia sulla collina del Parlamento

All'ultimo momento Taiwan non ha accolto la formula di compromesso votata dal CIO Nuova Zelanda: anche la Nigeria si ritira

Le Olimpiadi, ventunesima edizione, si inaugureranno regolarmente domani, alla presenza della Regina Elisabetta d'Inghilterra, ma Formosa non sarà presente. Il comitato olimpico internazionale aveva deciso — con 58 voti favorevoli, due contrari e sei astenuti — di modificare il regolamento e di cambiare, per la durata dei Giochi, la denominazione di Repubblica di Cina in quella di Taiwan, proprio per consentire alla rappresentativa di Formosa di essere in campo. Il compromesso era stato raggiunto dopo estenuanti sedute-fiume dell'esecutivo del CIO, che era così riuscito a conciliare i diversi punti di vista del governo canadese e del comitato olimpico americano.

Quando tutto sembrava risolto, invece, ecco il nuovo irrigidimento di Taiwan. Lawrence S. Ting, vicepresidente del comitato olimpico della Repubblica di Cina, ha fatto una comunicazione alla stampa in cui fra l'altro si ribadiva come, a giudizio del governo di Taiwan, «fosse sembrato estremamente scorretto il cambiamento di regolamento, in base alle norme che vietano la discriminazione e ogni tipo di ingerenza politica nelle faccende dello sport. Dato che la nostra proposta al CIO di far uso del nome Taiwan Roc (Repubblica di Cina) non è stata accettata dal governo canadese, ci spiace profondamente di non avere altra alternativa possibile che quella di non partecipare ai Giochi».

Chiuso, seppure in termini molto amari, il capitolo Formosa, fino a questa sera rimaneva purtroppo ancora aperto quello relativo alla presenza a Montreal della Nuova Zelanda, «contestata» da tutti i paesi africani. Come si ricorderà, il problema era stato aperto la scorsa settimana dalla Tanzania che, in segno di protesta, aveva annunciato il suo ritiro dalle Olimpiadi, lanciando nel contempo l'invito a tutti gli altri paesi dell'Africa a fare altrettanto. La Nuova Zelanda, in particolare, era accusata di aver intrattenuto relazioni sportive negli ultimi tempi con il Sud Africa.

Il CIO ha però respinto in giornata la richiesta avanzata dai paesi africani per l'esclusione della Nuova Zelanda. Il presidente, Lord Killanin, ha detto alle delegazioni dei paesi dell'Africa che non c'era ragione alcuna per cui il comitato dovesse escludere i neozelandesi. In serata, comunque, un altro paese ha seguito l'esempio della Tanzania, e cioè la Nigeria, che si è ritirata dai Giochi in segno di protesta.

Da oggi il colore in Tv

Roma, 16

A distanza di quattro anni (cioè dalle Olimpiadi di Monaco), domani sera alle 21 il colore torna sul video degli italiani, o almeno delle circa 600 mila famiglie nelle quali, appunto, c'è un apposito apparecchio. Il colore che ritorna è quello della RAI, poiché quello delle televisioni straniere fa già parte della consuetudine, dal Nord all'Italia centrale, e anzi rappresenta uno dei motivi per cui il ministero delle poste ha autorizzato questa nuova fase di TVC per i giochi di Montreal, proprio per consentire alla RAI di contrastare tale concorrenza, e di non perdere altro terreno.

COME SI RICEVE IL COLORE: *La RAI ha stabilito che tutte le trasmissioni — che, nella maggior parte delle giornate, supereranno le nove ore — vengano irradiate a colori, oltre che in bianco e nero. Complessivamente, da domani al 1.o agosto, si tratta di una programmazione di 137 ore. Le trasmissioni riguardano entrambe le reti: le prime tre giornate sulla «Rete due»; dal 20 al 23 luglio sulla «Rete uno»; dal 24 al 26 sulla «Due»; dal 27 al 30 sulla «Uno»; gli ultimi due giorni sulla «Rete due».*

MEGLIO SULLA «RETE DUE»: *Il secondo canale, sul quale è già stato irradiato il colore in occasione delle Olimpiadi di Monaco, è nato già predisposto per il colore, ha attrezzature più moderne e, quindi, la ricezione è «ottima» sul 75 per cento del territorio nazionale e «buona» sull'altro 25 per cento. Con le Olimpiadi canadesi, invece, sarà la prima volta che la RAI trasmetterà un regolare programma sulla «Rete uno», che ha impianti più vecchi e che necessitano via via di maggiore manutenzione. Comunque, anche sul primo canale il colore si riceve in maniera «ottima» nel 50 per cento dell'Italia e in modo «variabile» nell'altra metà.*

La distinzione non è ben determinata, ma è a zone; vi possono influire le condizioni del tempo e le interferenze delle emittenti straniere. Dicono però i tecnici della RAI: «A parte certe differenze fra i due canali, i telespettatori non avranno problemi perché la ricezione sarà riscreta in tutta Italia. Sul piano tecnico, per noi non ci sono difficoltà. Per rendersene conto, del resto, è sufficiente per chiunque vedere le trasmissioni di prova (diapositive, brevi inserti, e non programmi) che la RAI ogni giorno fa da molti mesi, dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 17, sui due canali. I risultati sono soddisfacenti».

FASE SPERIMENTALE: *La legge di riforma della RAI e la convenzione fra lo stato e l'ente radiotelevisivo prevedono l'introduzione regolare del colore. La RAI, anzi, si è impegnata a trasmettere a colori a partire da un anno dalla stipula della convenzione stessa (il decreto è dell'11 agosto 1975). Il ministero delle poste aveva proposto per l'inizio la data del primo luglio; la commissione di vigilanza ha dato parere favorevole per l'8 agosto; perché il ministro delle poste possa emettere un proprio decreto per il regolare avvio dei programmi (all'inizio 15 ore settimanali sui due canali) manca ancora il parere del CIPE. Perciò le trasmissioni autorizzate per le Olimpiadi di Montreal hanno ancora carattere sperimentale, come quelle di quattro anni fa.*

Le Olimpiadi — come altri avvenimenti di notevole rilievo, specie sportivi — hanno sempre una grande attrattiva sui telespettatori, ma certamente non per merito delle vendite degli apparecchi in questi giorni dimostra, infatti, interesse per il televisore in generale, con un rapporto di uno a tre a favore di quello in bianco e nero (in alcune città anche di uno a cinque).

Una rapida indagine fatta dall'«Ansa» tra i rivenditori di nove grandi città testimonia che non c'è alcuna corsa all'acquisto del televisore, ma che sono numerosi i casi di persone che cambiano quello in bianco e nero, o acquistano il secondo apparecchio (spesso portatile); per il televisore a colori, invece, non sembra esserci un vero e proprio incremento nelle vendite: si può dire, anzi, che ci si mantenga nella media calcolata a partire dall'installazione dei ripetitori delle TV straniere.

(Ansa)

Dieci anni dalla «grande nuotata»

Telefoto Ansa-Upi

Pechino — Il decimo anniversario della «storica» nuotata di Mao nelle acque dello Yang-tse è stato festeggiato con immersioni in massa in tutta la Cina. L'immagine si riferisce a una nuotata collettiva nel laghetto del parco di Houhai, a Pechino

«CODA» ALLE PROTESTE CONTRO IL CAROVITA

PROCESSI IN POLONIA A OPERAI SCIOPERANTI

Sette della «Ursus» alla sbarra nella capitale altri giudicati a Radom - Numerosi licenziamenti

Varsavia, 16

Davanti al tribunale di Varsavia è cominciato stamane un processo contro sette operai della fabbrica di Ursus, vicino alla capitale polacca, arrestati in seguito allo sciopero e ai disordini del 25 giugno scorso; come si ricorderà, folti gruppi di lavoratori polacchi avevano abbandonato il lavoro e svolto manifestazioni di protesta contro l'aumento dei prezzi dei generi alimentari decise dal governo (e poi revocate proprio per le pressioni popolari).

I sette devono rispondere, in particolare, di aver bloccato il traffico ferroviario durante la manifestazione alla periferia di Varsavia, facendo deragliare un locomotore e aiutando a trasportare le apparecchiature che furono utilizzate per svellere i binari: gli operai sono stati imputati in base agli articoli 127 e 220 del codice penale: il primo riguarda il sabotaggio e prevede pene varianti dai cinque anni di carcere alla condanna a morte; il secondo, relativo al danneggiamento di mezzi di trasporto e di comunicazione, prevede una condanna minima di tre anni di reclusione. Il processo si svolge praticamente a porte chiuse: vi assistono soltanto i familiari degli imputati e un certo numero di giornalisti polacchi, mentre ai corrispondenti stranieri è stato vietato l'ingresso in aula, con la scusa che «tutti i permessi erano già stati distribuiti».

Intanto, secondo informazioni non ufficiali, un analogo processo contro un numero imprecisato di scioperanti sarebbe cominciato anche a Radom, località situata 130 chilometri a Sud di Versavia; a Radom le manifestazioni di piazza contro l'aumento dei prezzi si conclusero con due morti.

Secondo le stesse informazioni, numerosi partecipanti agli scioperi delle officine «Ursus» e di Radom sono stati nel frattempo licenziati; inoltre, i genitori dei ragazzini che avevano partecipato ai saccheggi nei negozi sono stati invitati a restituire le cose sottratte mentre nei confronti di alcuni lavoratori sono stati presi provvedimenti disciplinari da appositi tribunali operai.

A tarda ora si è appreso che, a conclusione della prima giornata del processo di Varsavia, il tribunale ha respinto le imputazioni di sabotaggio nei confronti dei sette operai (art. 127), ritenendo valide solo quelle relative all'art. 220; si è saputo che in aula è stato proiettato un film girato dalla polizia durante gli incidenti. Il verdetto è atteso per domani.

(Ansa - Afp - Reuter - Upi)

PARIGI E MOSCA S'IMPEGNANO A SCONGIURARE LA GUERRA PER ERRORE

Accordo franco-sovietico contro gli «incidenti» nucleari

Mosca, 16

Francia e Unione Sovietica hanno firmato oggi un patto inteso a prevenire la guerra atomica per errore; l'accordo — che è simile a quello già in vigore tra Mosca e Washington — è entrato in vigore subito dopo la cerimonia della firma, al Cremlino: a firmare le relative lettere (che poi sono state scambiate) sono stati i ministri degli esteri dei due paesi, il francese Sauvagnargues e il sovietico Gromiko. Nel darne l'annuncio, l'agenzia «Tass» ha precisato che le basi dell'accordo erano state gettate durante gli incontri personali e i successivi contatti avvenuti tra Breznev e il Presidente francese Giscard d'Estaing.

L'accordo impegna Francia e URSS a prendere tutte le misure atte a prevenire l'uso accidentale o involontario di armi nucleari sotto il proprio controllo; le due parti s'impegnano anche a notificare immediatamente l'una all'altra (tramite l'apposita «linea calda» esistente tra il Cremlino e l'Eliseo) qualsiasi incidente che possa condurre all'esplosione di un ordigno nucleare; in caso di incidente nucleare non chiarito — è scritto inoltre nelle lettere scambiate stamane tra Sauvagnargues e Gromiko — ciascun paese si comporterà in modo tale da evitare, per quanto possibile, che le sue iniziative vengano interpretate male o fraintese dall'altro paese.

Prima della cerimonia della firma, Sauvagnargues ha avuto un lungo incontro con Gromiko, durante il quale sono state discusse «questioni concernenti le relazioni bilaterali e alcuni dei massimi problemi internazionali di reciproco interesse»: il ministro francese non è stato ricevuto da Breznev, con cui però ha avuto la possibilità di conversare durante la cerimonia della firma, avvenuta appunto alla presenza del più alto dirigente sovietico che ha così voluto conferire «particolare solennità» all'avvenimento.

(Ansa)

«CATASTROFICO» UN RITIRO UNILATERALE DELLE TRUPPE STATUNITENSI

Schmidt agli americani: Non abbandonare l'Europa

Washington, 16

Un ritiro unilaterale delle truppe americane dall'Europa avrebbe «conseguenze catastrofiche» in tutto il mondo, mentre una riduzione delle forze americane e di quelle sovietiche manterrebbe l'equilibrio della situazione: lo ha affermato, durante una conferenza stampa, il Cancelliere della Germania federale, Helmut Schmidt, che si trova in visita negli Stati Uniti. Sia Schmidt sia il Presidente americano Ford sono tornati a più riprese sui problemi riguardanti il sistema di difesa collettivo della Nato e l'importanza che entrambi i paesi attribuiscono al rafforzamento dell'Alleanza atlantica, sia durante i loro colloqui sia in dichiarazioni ufficiali (i brindisi alla Casa Bianca) e ufficiose (la conferenza stampa di Schmidt al «National Press Club»).

Dopo un colloquio di circa un'ora e mezzo tra i due statisti (che, negli ultimi venti mesi, avevano già avuto sette occasioni di incontro e di dialogo), Ford ha fatto alcune dichiarazioni, rilevando tra l'altro che l'appoggio continuo degli S.U. alla Nato «è un elemento essenziale della politica estera americana» ed esprimendo «immensa soddisfazione» per lo stretto rapporto di amicizia ed alleanza che si è venuto stringendo, soprattutto negli ultimi tempi, tra l'America e la Germania Ovest.

Quanto a Schmidt, nella sua conferenza stampa ha affermato che l'equilibrio delle forze in Europa costituisce il presupposto indispensabile di un allentamento delle tensioni fra Est e Ovest; qualsiasi riduzione di forze da parte occidentale deve necessariamente accompagnarsi, ha detto il Cancelliere, a una parallela riduzione da parte orientale. Secondo Schmidt, la Nato rimane indispensabile se si vuol mantenere un equilibrio globale delle forze e, sotto la guida degli Stati Uniti, la Germania è pronta ad assumere, nel limite delle sue capacità, «le responsabilità che le competono». *(Ansa - Afp - Upi)*

Ma c'è il rischio che tutto «salti»

Montreal, 16

Malgrado tutte le contestazioni di carattere politico e il clima per nulla «olimpico» creatosi a Montreal, domani sera alle 21 circa (ora italiana) i Giochi saranno inaugurati, alla presenza della Regina Elisabetta; ma qualche dubbio rimane a proposito della teletrasmissione della cerimonia (particolarmente attesa in Italia, trattandosi dell'ufficioso debutto del «colore» in TV): infatti, le agitazioni sindacali che interessano i tecnici e gli operatori della TV canadese sono tuttora in atto e potrebbero compromettere i programmi.

INDAGINI SERRATE DOPO LA CATTURA A ROMA DELLA «PRIMULA» DEI NAP

Le armi in casa di Schiavone non furono usate contro Coco

Dubbi, invece, su alcune pistole che potrebbero essere state usate in altri attentati I volantini nel covo, unico anello di collegamento con l'assassinio del giudice a Genova

Genova, 16

«Fino a questo momento l'unico legame fra Giuseppe Gentile Schiavone e l'uccisione del procuratore generale Francesco Coco è l'ingente numero di volantini trovati nella casa dell'arrestato, uguali a quelli con cui le Brigate rosse rivendicarono il delitto». Così il dirigente ligure dell'antiterrorismo, Antonio Esposito, ha commentato l'ipotesi di una corresponsabilità del presunto capo dei «nuclei armati proletari», arrestato ieri a Roma, nell'assassinio del dott. Coco, ucciso l'8 giugno scorso a Genova con i due uomini della sua scorta.

I volantini trovati nella casa di Schiavone sono identici a quelli che le Brigate rosse lasciarono il giorno dopo l'attentato in una cassetta postale di Sampierdarena. «Le copie sono tante — ha osservato il dott. Esposito — che non si può credere siano state conservate come documentazione di un fatto clamoroso. E' probabile, invece, che questi volantini dovessero essere distribuiti da Schiavone o dai suoi complici.

Sulla presunta rassomiglianza fra Schiavone e l'identikit di uno degli assassini di Coco, esposito ha detto che esisterebbe invece una rassomiglianza con l'identikit di una persona coinvolta in un altro recente assassinio. «Ma questa azione — ha aggiunto Esposito, che non ha specificato a quale episodio si riferisce — dovrebbe essere stata compiuta da uomini di fede diversa, e quindi potrebbe trattarsi di una semplice coincidenza».

«Il presunto legame fra Schiavone e l'assassinio del dott. Coco è una pista molto seria, non solo per quello che riguarda le perizie balistiche delle armi trovate nell'abitazione dell'arrestato, ma anche per i volantini» — ha commentato dal canto suo il sostituto procuratore di Genova, dott. Nicola Marvulli, che con altri colleghi ha compiuto le prime indagini sul delitto prima che la Cassazione affidasse l'inchiesta alla magistratura di Torino.

Un primo sommario esame effettuato dai tecnici dell'antiterrorismo e dell'ufficio politico della questura sulle trovate nel covo del nappista, hanno permesso di escludere, però, che una di esse possa essere stata usata nell'attentato mortale al giudice Vittorio Occorsio. La perizia ha riguardato essenzialmente il mitra Sten di fabbricazione inglese, mentre è stato esclusa a priori la pistola mitragliatrice, considerata tecnicamente non idonea a provocare gli effetti riscontrati sulla carrozzeria dell'auto del magistrato romano ucciso.

Sono state esaminate anche le altre armi e cioè la pistola a tamburo calibro 38 che il terrorista aveva indosso al momento della cattura e le tre pistole Beretta (2 calibro 765 e una calibro 9 corto) trovate nell'appartamento dello Schiavone. In attesa di una più approfondita perizia e di uno specifico raffronto con gli elementi raccolti a suo tempo al momento delle indagini, gli inquirenti non escludono che le tre pistole possano essere state usate in occasione degli attentati contro il brigadiere dell'antiterrorismo Tuzzolino, del presidente dell'Unione petrolifera italiana marchese Giovanni Theodoli e del sostituto procuratore della Repubblica dott. Paolino Dell'Anno.

A mettere gli investigatori sulle tracce di Schiavone è stata una rapina compiuta circa due mesi fa ai danni di un garage di via Tripolitania. «Si sospettò subito che l'azione fosse opera dei Nap — ha dichiarato Umberto Improta, dirigente dell'ufficio politico — dopo l'arresto e l'interrogatorio di Nicola Abbatangelo, nel giugno scorso, ne avemmo la conferma». In seguito a ciò fu intensificata la sorveglianza nella zona e fu accertata l'esistenza di un covo dei Nap.

L'indagine ha portato alla scoperta del covo di via della circonvallazione Nomentata 214. Ieri alle 14.40 è scattata l'operazione: circa cento uomini al comando di Umberto Improta, Pasquale Schiavone e Alfonso Noce, hanno circondato l'edificio. Quattordici uomini si sono appostati sul tetto del palazzo e sette sono penetrati, calandosi lungo una grondaia, nella mansarda. Quando verso le 16 Schiavone è arrivato a casa, un funzionario dell'antiterrorismo, travestito da muratore, ha avvertito gli uomini che erano appostati all'interno della mansarda facendo squillare per tre volte il citofono.

«Lo abbiamo bloccato alla porta mentre tentava di estrarre la pistola. Fermo o ti ammazzo, gli ha intimato un agente dell'antiterrorismo»: così ha raccontato lo stesso agente che ha bloccato Schiavone. Schiavone è stato immobilizzato e disarmato. «Vi ringrazio di non avermi sparato», ha detto, e ha subito aggiunto: «Ho avuto sfortuna, perché se tornavo di notte avrei avuto già in mano la pistola».

Schiavone è stato negli ultimi due mesi l'inafferrabile primula dei Nap. E' riuscito sempre a sopravvivere alle esplosioni e alle sparatorie che hanno decimato i militanti dei Nap. Con la stessa sorprendente casualità, ha evitato la cattura nelle circostanze più stupefacenti.

Nell'agosto dello scorso anno si presentò in una banca romana e incassò tre milioni su uno dei fondi costituiti col denaro del sequestro Moccia. Il cassiere si ricordò la fisionomia vista tante volte nelle fotografie pubblicate dai giornali un attimo dopo che era uscito dall'istituto di credito. La polizia arrivò perciò tardi. Per 17 volte i funzionari dell'ispettorato per la lotta al terrorismo e dell'ufficio politico hanno fatto irruzione nei covi romani dei Nap, e altrettante volte Schiavone è riuscito a fuggire.

(Ansa - Italia)

FATTA SALTARE l'auto di un giudice

Reggio Calabria, 16

Un ordigno è stato fatto esplodere la scorsa notte sotto l'automobile — una Citroen — del presidente del tribunale di Reggio Calabria, dott. De Caridi, sul lungomare del rione Gallico Marino, dove il magistrato ha la sua residenza. L'esplosione, avvenuta poco dopo le tre, ha danneggiato gravemente l'automobile ma non ha provocato danni a persone.

(Ansa)

Preso a Milano sospetto brigatista

Milano, 16

Ventitré anni, studente-lavoratore, figlio di un custode di stabile, presunto brigatista rosso, responsabile di un attentato (lancio di bombe molotov) contro la «Zust - Ambrosetti» di Vanzago: questa la descrizione fornita oggi nel corso di una conferenza stampa dai carabinieri del nucleo investigativo di Milano di Giancarlo De Silvestri, arrestato stamane all'alba nella sua abitazione di via Oltrocchi 11, a Milano.

Nell'abitazione del giovane, una mansarda all'ultimo piano dello stabile, gli inquirenti hanno rinvenuto e sequestrato alcuni documenti «ideologici» che ricondurrebbero all'attività delle Brigate rosse.

Gli attentatori furono notati: alcuni testimoni riuscirono persino a rilevare i numeri di targa di una «128» della quale si servirono i terroristi per la fuga dopo aver abbandonato la «1100». La vettura risultò intestata ad Antonio De Silvestri, custode di uno stabile di via Oltrocchi, il cui figlio, Giancarlo era già stato denunciato alla magistratura per l'assalto al supermarket «Esse Lunga» di via Bergamo il 22 maggio scorso. Ulteriori accertamenti portarono anche ad una seconda importante scoperta: una delle chiavi sequestrate a Giorgio Semeria, il brigatista rosso arrestato l'11 marzo scorso alla stazione centrale, apre il portone della casa di De Silvestri.

CADE IL PRIVILEGIO DEL «CAUDILLO»

Re Carlos rinuncia a proporre i vescovi

Il diritto della nomina spetterà «in toto» al Papa - Passo per rivedere il Concordato

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Città del Vaticano, 16

Re Juan Carlos ha informato Paolo VI, attraverso le normali vie diplomatiche, che non intende più avvalersi del «privilegio» di presentare al Papa la terna di nomi per la nomina dei vescovi. In altre parole, il Capo dello Stato spagnolo riconosce che il diritto delle nomine vescovili spetta solo al Pontefice: e ciò è in linea con gli enunciati conciliari.

Il privilegio era tenacemente difeso dal generale Franco tanto che, non solo la revisione del Concordato più volte auspicata, non poteva compiere alcun passo ma anche la Santa Sede, per un lungo periodo, si trovò nell'impossibilità di nominare vescovi «iure pleno» limitandosi a porre a capo delle diocesi amministratori apostolici per evitare in qualche modo il beneplacito di Franco. Il gesto di Juan Carlos è stato accolto con soddisfazione in Vaticano dove si prevede che i contatti per la revisione e l'aggiornamento del Concordato che risale al 1953 potranno procedere più speditamente.

Fino ad ora le nomine dei vescovi avvenivano così: quando la sede vescovile diveniva vacante la Santa Sede faceva sapere al governo spagnolo che era necessario addivenire ad una nomina. Il governo presentava allora una terna di nomi sulla quale il Papa faceva la sua scelta. Poi, l'annuncio della avvenuta nomina spettava al governo. E' come si vede, una procedura assolutamente anacronistica nella chiesa del post concilio ed era stata accettata in passato dal Vaticano per assicurare un governo pastorale alle diocesi: ma da quattro o cinque anni prima della morte di Franco più volte un gran numero di vescovi spagnoli e larga parte del clero e del laicato avevano preso netta posizione contro tale procedura, come contro altri «privilegi» concessi alla Chiesa con l'unico scopo di tenerla, in qualche modo, legata al regime.

Nel 1968 Paolo VI inviò una lettera al generale Franco chiedendogli di rinunciare al «privilegio» nella nomina dei vescovi: il «generalissimo» rispose che preferiva esaminare il problema nel più vasto contesto di una revisione di tutti gli accordi concordati. Iniziò tutta una serie di lunghi contatti che videro impegnati i ministri degli esteri spagnoli che si sono succeduti in questi anni e i prelati della segreteria di stato a cominciare da monsignor Casaroli.

Scomparso Franco i rapporti tra Spagna e Santa Sede hanno fatto registrare una evoluzione positiva e, dopo una serie di incontri del nunzio apostolico a Madrid Dadaglio con esponenti governativi, nell'aprile di quest'anno il ministro degli esteri José Maria Areilza, conte di Montrico, è giunto in visita ufficiale in Vaticano incontrandosi con Paolo VI, con il segretario di stato Villot e con monsignor Casaroli. La decisione del Re apre certamente il capitolo conclusivo alla vicenda della revisione del concordato.

A. Paglialunga

PROTESTA DI AGRICOLTORI

PESCHE NEL FIUME a centinaia di quintali

Pescara, 16

Centinaia di quintali di pesche sono stati gettati nei fiumi Tavo e Fino da agricoltori delle provincie di Pescara e Teramo. La protesta è stata decisa perché i prezzi offerti per le pesche dai commercianti e dall'azienda di stato (Aima) — dicono gli agricoltori — non sono remunerativi, mentre i prezzi al consumo restano molto elevati. La distruzione delle pesche — hanno detto i promotori — continuerà nei prossimi giorni.

(Ansa)

SENZA MAGGIORANZA OMOGENEA IL PARTITO SOCIALISTA

L'elezione di Craxi non risolve la crisi

Defenestrato il leader, i demartiniani sembrano paralizzati Mancini il vero «burattinaio» - Le correnti operano ancora

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 16

Quarantadue anni, milanese, autonomista, Bettino, Craxi è da questa mattina il nuovo segretario del PSI. Per la cronaca, è stato eletto poco prima di mezzogiorno dalla nuova direzione, con una larghissima maggioranza: 23 voti favorevoli e 8 astenuti (i sei lombardiani più Bertoldi e Giolitti); l'elezione è avvenuta su proposta dell'on. Vittorelli, ma la nomina Craxi se l'era già guadagnata sul campo, nei giorni scorsi, durante il comitato centrale più travagliato della recente storia del partito. Un lungo applauso ha salutato i risultati della votazione, letti con voce lenta ma ferma dal «presidente» Pietro Nenni.

Subito dopo, la breve riunione della direzione è stata sospesa, per consentire l'incontro tra la delegazione socialista e il presidente del consiglio incaricato di formare il nuovo governo, e rinviata al tardo pomeriggio per affrontare, tra gli altri, i problemi del nuovo aspetto interno. Ed è proprio su questi temi che la rivolta di palazzo che ha condotto alla giubilazione di De Martino senza determinare mutamenti e chiarimenti nella linea politica, brucerà gli ultimi atti del rituale.

Anche qui il gioco sembra ormai fatto. Subito dopo la riunione della direzione, infatti, le «ex-correnti» si sono brevemente riunite per impostare la «propria» linea di condotta per il pomeriggio, denunciando una sostanziale identità di vedute. Gli ex demartiniani si sono incontrati nell'ufficio dell'on. Mosca ed hanno optato per un nuovo vertice del partito senza la vicesegreteria,, ma con un esecutivo di 5 o 6 elementi responsabili di altrettanti settori.

L'idea è piaciuta subito a Mancini ed alla sua pattuglia, perché «sarebbe un vertice di partito responsabilizzato a differenza del vecchio ufficio di segreteria». Sinistre e autonomisti sembrano anch'essi orientati, pur con sfumature diverse, verso questa soluzione. Oltre all'assetto del «vertice» la direzione questa sera dovrà discutere il problema del nuovo direttore dell'«Avanti!»: il candidato più probabile alla successione di Arfè sembra essere l'on. Vittorelli.

Alla nomina del segretario si è giunti dopo che nella notte il comitato centrale aveva provveduto ad eleggere la nuova direzione. Rimasti fuori De Martino (che lo aveva chiesto espressamente) ed alcuni suoi «fedelissimi», i rapporti di forza rispecchiano grosso modo quelli precedenti: i mancinani sono rimasti a quota 7, i lombardiani a 6, a 2 i bertoldiani, gli autonomisti sono passati da 5 a 3 e i demartiniani da 15 a 13. Il fatto che pur mantenendo la maggioranza i demartiniani non siano stati in grado non solo di difendere la candidatura del proprio leader ma anche di esprimerne un'altra, spiega da solo l'entità della crisi in cui si dibatte il partito.

Una crisi che l'elezione di Craxi non risolve, se è vero che dietro alla sua figura non si riesce ad intravvedere una maggioranza omogenea espressa da una linea politica, e se rispondono a verità le voci che vedono in Mancini il «grande artefice» della rivolta dei quarantenni ed il vero «burattinaio» che muove i fili nei quali lo stesso Craxi sarebbe imbrigliato. Si tratta di ipotesi ancora tutte da verificare, anche se il comportamento dei due personaggi (Craxi è diventato segretario senza aprire bocca in questo comitato centrale, e di Mancini si parla con sempre maggior insistenza come del possibile vicepresidente del Consiglio, qualora i socialisti decidessero di partecipare, anche se non subito, direttamente al governo almeno in parte le giustificano. Senza contare, poi, che nelle votazioni per la nuova direzione il primo assoluto è risultato proprio Mancini con 95 voti, mentre Craxi lo segue a due lunghezze.

Quanto al processo di «assestamento» all'interno del partito, dopo i violenti scossoni di questi giorni, spetterà proprio a Craxi, giudicato uomo di apparato ed estremamente efficiente, porre rimedio alla sensazione di generale scontentezza che si avverte tra le fila socialiste. I «fedelissimi» di De Martino non hanno ancora fatto buon viso a cattivo gioco ed accusano apertamente il «golpe» dei quarantenni.

Labriola ancora oggi ribadisce che le riserve dei demartiniani all'operazione Craxi sono politiche, e che il silenzio di quest'ultimo non ha favorito certo a chiarire la situazione, e pone l'accento su tre punti: a) non tornare indietro sulla tesi dell'alternativa; b) chiarire anche i termini economici del passaggio verso questo obiettivo; c) avviare una seria ristrutturazione interna, che deve riguardare anche l'aspetto della moralizzazione del partito.

Più polemico ancora Venturini, un altro demartiniano, che dopo aver sottolineato come il documento finale sia stato votato all'unanimità ma con ben quattro differenti interpretazioni, ha sostenuto che l'elimazione delle correnti è una «buffonata», perché «di fatto operano ancora, compreso il rituale solito delle dichiarazioni, una per gruppo», e che «tutto è rimasto come prima, tranne l'esclusione di De Martino». Venturini è stato polemico anche nei confronti di alcuni esponenti del proprio gruppo che, «pur essendo stati stretti collaboratori di De Martino ed avendone condiviso da vicino le responsabilità», l'hanno poi abbandonato nel tentativo maldestro e non riuscito di raccoglierne automaticamente l'eredità.

Caustico il giudizio di Venturini su Craxi: «è uno dei pochissimi quarantenni che non è soltanto furbo, ma è anche intelligente. In questo comitato centrale ha dimostrato solamente il primo lato, speriamo che in futuro sappia dimostrare anche il secondo».

M. A.

Precisazione sul «cumulo»

Roma, 16

Il ministero delle finanze, in ordine al decreto legge n. 470 del 10 luglio, con il quale è stata accordata la sospensione della riscossione della rata di luglio dell'imposta sul reddito delle persone fisiche dovuta dai soggetti i cui redditi nel 1974 si sono cumulati con quelli del coniuge, precisa che «la sospensione della riscossione trova applicazione anche per le cartelle esattoriali dei pagamenti notificate successivamente al 10 luglio, data di entrata in vigore del predetto decreto legge. In questo caso, la presentazione alla competente esattoria della dichiarazione, in carta semplice, attestante che la data d'imposta scaduta si riferisce ad un reddito imponibile complessivo dei redditi di entrambi i coniugi, deve essere effettuata entro 10 giorni dalla notifica della cartella esattoriale.

«Ai fini della sospensione, prevista sempre dal decreto legge anzidetto, degli atti esecutivi per il mancato pagamento di rate scadute dell'imposta sul reddito delle persone fisiche dovuta dai soggetti che si trovano nella situazione di cumulo sopra indicata, nonché delle rate dell'imposta complementare progressiva sul reddito complessivo alla cui formazione hanno concorso redditi di entrambi i coniugi, la dichiarazione all'esattoria competente deve essere presentata entro il termine di 10 giorni dalla notifica dell'atto esattoriale di esecuzione posto in essere successivamente al 10 luglio».

(Italia)

SI E' APERTO IL XVI CONGRESSO STRAORDINARIO DEL P.R.

Pannella vuole i radicali scientificamente disorganizzati

I lavori del convegno appaiono invece organizzatissimi Dissenso espresso da Ercolessi sui «comizi» di apertura

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 16

Si è aperto oggi il XVI congresso straordinario del Partito radicale, convocato dal segretario nazionale Gianfranco Spadaccia come momento di riflessione e di organizzazione in seguito al successo elettorale e alla crescita del partito. Gli iscritti al Partito radicale hanno infatti raggiunto le cinquemila unità dopo il venti giugno, né è da sottovalutare la novità della presenza alla Camera. «Dall'antagonista radicale al protagonista socialista» è lo slogan che campeggia a caratteri cubitali sul palco della presidenza.

Spadaccia spiega: «La crisi dell'area socialista impone all'antagonista radicale di diventare il protagonista, o almeno uno dei protagonisti insostituibili e necessari del processo di rifondazione socialista». Su questo tema si svolgerà il dibattito congressuale fino a domenica. Alla presenza di un folto e colorito pubblico (circa 2000 persone) ha aperto i lavori Gianfranco Spadaccia sottoponendo al congresso i nominativi per la presidenza.

E' seguito, come prevedeva il programma, l'intervento dell'onorevole Adele Faccio, dimissionaria, data la sua carica parlamentare, dalla presidenza del partito. E stato poi letta una relazione del sociologo Roberto Guiducci, assente per motivi di salute. Il deputato socialista Loris Fortuna, intervenuto a titolo personale, ha accennato alla crisi che travaglia il suo partito, non nascondendo le sue speranze in un rinnovamento in senso libertario del PSI.

Ha letto poi la sua relazione il professor Giuseppe Caputo, docente di diritto canonico all'università di Bologna, cui ha fatto seguito un discorso-fiume dell'onorevole Marco Pannella nanneau ha rivolto duri attacchi al Partito comunista e ha sottolineato la necessità non di rifondazione, bensì di riconferma della linea fin qui seguita dal Partito radicale. Non ha parlato di organizzazione bensì di «disorganizzazione scientifica» del partito, moltiplicando la presenza di centri autonomi di iniziative fra loro «federati amichevolmente».

Non si è smentito in questo congresso il carattere libertario del partito radicale: anche in questo caso c'è stata una manifestazione di dissenso. Il triestino Giulio Ercolessi, già segretario nazionale, ha presentato una mozione d'ordine in cui si consideravano una perdita di tempo inutile i «comizi» di questa prima giornata. Ercolessi riteneva opportuno entrare subito nel merito della relazione del segretario Spadaccia e del dibattito politico. Gli è stato concesso l'inizio del dibattito politico, ma non la relazione del segretario ormai prevista per domani mattina.

Il congresso attuale non infrange quello che, secondo statuto, sarà tenuto nella prima settimana di novembre, ai congressi radicali sono ammessi sia iscritti che non iscritti. Soltanto ai primi però, oltre ai delegati delle associazioni federate (Movimento di liberazione della donna, Centro informazione sterilizzazione e aborto, Fuori movimento di liberalizzazione omosessuale, Lega obiettori di coscienza) è concesso il diritto di voto. Il congresso, come si è detto proseguirà fino a domenica, i partecipanti proseguiranno i lavori divisi in tre commissioni.

I temi specifici sono stati resi noti stasera: per l'attuazione dello statuto (problemi organizzativi interni), per le iniziative politiche generali e parlamentari, per le iniziative militanti di disobbedienza civile e democrazia diretta (referendum).

DETENUTO UDINESE protesta sulla gru da sedici giorni

Firenze, 16

Da sedici giorni il detenuto Elso Antonio Baschini, di 38 anni, di Udine, si trova su una gru sistemata all'interno del carcere delle Murate nonostante che in questi giorni siano intervenuti fatti nuovi che egli tuttavia non considera sufficienti. Il detenuto friulano ha messo in atto la sua manifestazione in quanto non vuole rientrare in Austria dove — prima di venire inviato a Firenze per subire un processo per rapina (in cui peraltro fu assolto) — stava scontando una condanna ad otto anni per un'altra rapina compiuta all'ufficio cambi del Brennero.

(Ansa)

Ma adesso è troppa

Telefoto Ansa-Upi

Prima niente e adesso troppo. In Gran Bretagna non si ricordava una siccità così lunga, poi improvvisamente la pioggia abbondantissima che ha trasformato le vie in fiumi e costretto gli automobilisti al naufragio, come questo giovane che dal tetto della sua «Mini» attende aiuto

TRAGICO VOLO NEL TERRITORIO DI LA THUILE

Elicottero tedesco cade in Val d'Aosta: tre morti

Le vittime (non ancora identificate) sono tre militari della Bundeswehr - Si ignorano le cause della tragedia

Aosta, 16

Un elicottero del tipo «Alouette 2», dell'esercito della Germania federale con tre persone a bordo, è precipitato oggi pomeriggio nella Alta Valle d'Aosta I tre militari sono deceduti. L'elicottero è precipitato a circa duemila metri di altezza, nei pressi del Colle della Croce, in territorio di La Thuile. Si è schiantato su alcune rocce e si è subito incendiato. L'equipaggio non ha avuto il tempo di uscire dall'abitacolo. E' stato dato subito l'allarme da persone che avevano assistito da una certa distanza alla disgrazia e verso il Colle della Croce sono partite due squadre della scuola di soccorso alpino di Aosta.

I corpi delle vittime sono rimasti completamente carbonizzati ed è stato perciò impossibile stabilirne per il momento l'identità. Il pilota è stato trovato ancora seduto al posto di guida; le altre due vittime sono invece state sbalzate fuori dall'abitacolo ad alcuni metri dal velivolo.

A stabilire che si tratta di un elicottero militare tedesco si è arrivati grazie ad una segnalazione dell'ambasciata tedesca di Roma, che in una nota agli alti comandi militari italiani ha rivelato la scomparsa di un elicottero del proprio esercito, ed al ritrovamento di alcuni frammenti di scritte e di segni militari. I soccorritori hanno anche trovato alcune piastrine metalliche che riportano numeri e che probabilmente appartengono alle vittime. Tramite questi elementi si pensa di poter finalmente stabilire la loro identità (sembra comunque ormai certo che si tratti di soldati tedeschi).

Dopo il risultato negativo dell'incontro fra sindacati poligrafici ed i rappresentanti della società editrice avvenuto ieri a Roma, si è svolta una assemblea dei poligrafici a Torino, presenti anche i segretari nazionali, al termine della quale i poligrafici hanno deciso di sospendere l'agitazione anche in vista della ripresa delle trattative tra l'azienda e la federazione poligrafici già fissata per lunedì prossimo. Fra le parti è stata siglata una intesa di massima sulle prospettive che il giornale dovrebbe avere. Tale intesa dovrà essere verificata nell'incontro di lunedì prossimo.

(Italia)

«LA MERCE E' DEL POPOLO»

Giovani saccheggiano un grande magazzino

Roma, 16

Una trentina di giovani hanno saccheggiato e devastato i magazzini Standa in via Caffaro 57 alla Garbatella. I giovani sono entrati poco dopo le 18.45 nei locali dei grandi magazzini: hanno praticamente occupato la sala radio e attraverso il circuito interno hanno invitato il personale e i clienti alla calma. Quindi hanno diffuso slogan quali: «La merce è del popolo, noi la distribuiamo ai lavoratori».

Quindi si sono impadroniti di quanto si trovata nei banchi di vendita, per lo più generi alimentari, articoli di abbigliamento ed altra merce. Poi si sono dati alla fuga, ma uno dei giovani che portava con se due sacchi della nettezza urbana colmi di merce è stato bloccato da un vigile urbano libero dal servizio che si trovava con la moglie a far la spesa.

Il giovane è stato tradotto al commissariato e denunciato successivamente. La polizia è riuscita ad identificare altri incursori, tre di questi sono stati tratti in arresto.

(Ansa)

CADE UN METEORITE alle porte di Brunico?

Bolzano, 16

Frammenti di un oggetto misterioso, sono caduti in una zona periferica di Brunico durante un temporale. Alcuni abitanti hanno detto di aver visto una grande palla di fuoco e di aver contemporaneamente udito un forte boato: poco dopo le stesse persone hanno trovato a terra alcuni frammenti di una sostanza di color platino, alcuni dei quali del peso di parecchi chilogrammi. Sulle colonne di una villa situata nelle immediate vicinanze sono stati notati dei solchi probabilmente prodotti dai frammenti. I carabinieri hanno raccolto alcuni pezzi del presunto meteorite e li hanno inviati per un esame scientifico all'istituto geofisico dell'università di Padova.

(Italia)

«LA STAMPA» TORNA oggi in edicola

Torino, 16

Domani mattina il quotidiano del mattino «La Stampa» e quello del pomeriggio «Stampa Sera», saranno nuovamente in edicola dopo una assenza di 19 giorni dovuta ad una agitazione del personale poligrafico contrario ad una ristrutturazione dei settori e reparti che non avrebbe tuttavia comportato alcuna riduzione di personale.

QUINDICI MILIARDI

«RIMBORSO» AI PARTITI per le spese elettorali

Roma, 16

Il decreto della presidenza della Camera dei deputati, che stabilisce la ripartizione fra i partiti dei 45 miliardi di lire del contributo statale alle spese elettorali sostenute per la consultazione del 20 giugno 1976, è stato pubblicato oggi sulla «Gazzetta ufficiale».

Alla Democrazia cristiana andranno cinque miliardi 197 milioni 827.597 lire; al Partito comunista quattro miliardi 642 milioni 436.008 lire; al Partito socialista un miliardo 482 milioni 753 802 lire; al Movimento sociale-Destra nazionale un miliardo 28 milioni 635.797 lire; al Partito socialdemocratico 681 milioni 597.490 lire; al Partito repubblicano 645 milioni 402.957 lire; a Democrazia proletaria 443 milioni 958.970 lire; al Partito liberale italiano 417 milioni 180.950 lire; al Partito radicale 386 milioni 642 mila 315 lire; alla Südtiroler Volkspartei 64 milioni 200.323 lire; e, infine, al PCI, PSI e PDUP, che hanno presentato una lista comune in un collegio senatoriale, andranno an che nove milioni 313.791 lire.

La ripartizione, è stata fatta mento pubblico dei partiti, che prevede una quota fissa per i gruppi presenti in tutte le regioni (si tratta di 250 milioni di lire per partito, esclusa la SVP) più una quota variabile in proporzione ai voti ottenuti nelle elezioni delle Camera dei deputati.

(Italia)

SCATTI «PERVERSI»

Dalla prima pagina

farci tornare alla logica della delega dei partiti». Ecco perciò — ha concluso Vanni — che «Andreotti deve sapere, fin da oggi, che le nostre richieste non sono semplicemente da registrare per iscriverle in un programma cartaceo: chiediamo modi e sedi di verifica non solo sul piano parlamentare, ma sullo stesso piano delle nostre responsabilità e del nostro potere di rappresentanza dei lavoratori».

Sul piano politico si sono soffermati anche Lama e Storti, per denunciare il pericolo del bipolarismo, evidenziato dalle recenti elezioni, e per definire inaccettabili i riflessi di questo fenomeno sul mondo sindacale, fenomeno, che, oltre a tutto, comprometterebbe l'unità dei lavoratori. In particolare, Lama ha detto che il movimento sindacale non intende essere supplente del partito comunista, e ha ribadito che «le scelte di politica generale che autonomamente prendiamo riguardano il ruolo del sindacato a cui è difficile attribuire intenzioni di voler appoggiare il governo o assegnargli funzioni di supplenza».

Per quanto riguarda l'unità sindacale, questa ha fatto capolino fra le pieghe di non pochi interventi. Tuttavia il discorso è stato rimandato, «sic simpliciter», a una nuova sessione del direttivo, che dovrebbe svolgersi a settembre. Ma sono in molti a dubitare che possa tenersi nel mese indicato.

G. R.

OSPEDALIERI A NAPOLI precettati dal prefetto

Napoli, 16

Il prefetto di Napoli, dott. Conti, «in considerazione dell'estremo disagio provocato ai degenti dal protrarsi dello sciopero del personale degli "Ospedali riuniti", ha precettato il personale strettamente necessario ai servizi indispensabili». La prefettura aggiunge in un comunicato che «coloro che non ottemperanno all'ordine di precettazione saranno denunciati all'autorità giudiziaria».

La crisi negli «ospedali riuniti» di Napoli si è aggravata due giorni fa con le dimissioni del presidente e dei consiglieri di amministrazione dell'ente, che occupa oltre cinquemila dipendenti, motivate dal «non poter far fronte ad una serie di rivendicazioni economiche e normative sostenute dai sindacati e dalle organizzazioni sindacali dei vari ospedali».

Lo sciopero, attuato dalla quasi totalità dei dipendenti dell'ospedale «Cardarelli» e del «San Paolo» da due giorni, ha causato gravissimi disagi, tanto che la distribuzione dei pasti e il trasporto dei feriti al pronto soccorso — che ha continuato a funzionare — viene fatta dai militari. La federazione sindacale Cisl Cgil Uil si è dichiarata contraria allo sciopero, definendolo «irresponsabile».

(Ansa)

INAUGURATI I VOLI tra Mosca e Madrid

Madrid, 16

E' atterrato stasera all'aeroporto di Madrid-Barajas un Tupolev 154 A della compagnia sovietica «Aeroflot» che così inaugura la linea regolare Mosca-Madrid. Per il momento i voli sono settimanali. In un prossimo futuro coprirà la linea anche un aeroplano della compagnia spagnola «Iberia», che vorrebbe usufruire delle facilitazioni previste dall'accordo ispano-sovietico per far giungere i propri apparecchi a Tokio sorvolando tutto il territorio sovietico.

Da parte sua l'«Aeroflot», che attualmente copre la rotta Madrid-L'Avana (Madrid è la sola capitale dell'Europa occidentale collegata per via aerea con la capitale cubana) dovrebbe unificare i due servizi con un collegamento diretto Mosca-L'Avana, via Madrid.

(Ansa)

SCHERMAGLIA PER UN ASSERITO COMMENTO TRA LA MAGISTRATURA E L'ON. SARTI

I PANFILI-OMBRA E IL MINISTRO

Meglio chiudere un occhio, avrebbe detto, perché il Paese ha bisogno di valuta e turismo

Cagliari, 16

Il procuratore della Repubblica di Cagliari, dott. Giuseppe Villa Santa, ha fatto questa sera una dichiarazione in merito a quanto il quotidiano di Cagliari «L'Unione Sarda» ha pubblicato del resoconto del discorso fatto ieri mattina, a Porto Cervo, sulla Costa Smeralda, dal ministro del turismo Sarti il quale avrebbe detto, fra l'altro, riferendosi — secondo il giornale — all'azione della magistratura e della guardia di finanza contro i presunti proprietari di panfili battenti «bandiera ombra», che nel momento attuale «sarebbe stato forse consigliabile, almeno sotto il profilo del tempo prescelto per una certa svolta e per certi provvedimenti, chiudere, come si dice, un occhio perché il Paese ha bisogno di valuta e ha bisogno che il turismo marci a pieno ritmo.

«La stampa quotidiana — ha dichiarato il dott. Villa Santa — ha pubblicato il resoconto di un discorso che si asserisce fatto a Porto Cervo da un membro del governo della Repubblica, nel quale viene stigmatizzata l'opera della magistratura e della guardia di finanza per l'attività attualmente in corso per la repressione di gravissime evasioni fiscali e si suggerisce che si sarebbe dovuto "chiudere un occhio" su quanto sopra, il che equivarrebbe a un invito a non fare osservare la legge penale.

«Si parla inoltre — continua il magistrato — che sarebbe sciocco assumere "atteggiamenti aprioristicamente punitivi", implicitamente accusando di aver messo in crisi il settore del turismo e invocando prossimi provvedimenti o proposte per una nuova legislazione che potrebbe essere di sanatoria.

«E' da augurarsi che male siano state trascritte le dichiarazioni attribuite al ministro e si attende una smentita da parte del membro del governo, il quale sembra d'altra parte ignorare — conclude il procuratore della Repubblica — che la maggior parte dei proprietari dei panfili battenti "bandiera ombra" trascorrono quasi tutte le loro vacanze estive e invernali in paesi stranieri, con sospetta esportazione di valuta».

In relazione al commento fatto dal procuratore della Repubblica di Cagliari il ministro stesso ha precisato: «Non possono essermi attribuite dichiarazioni diverse dal testo diramato dall'Ansa, che solo esprime compiutamente il mio pensiero. Ad esso è necessario, pertanto, fare riferimento per impostare eventuali commenti».

(Ansa)

Il praticante e le infermiere

NON molto tempo fa, standomene a guardare il film «Hollywood, Hollywood», rievocazione a mio avviso piuttosto malinconica (per difetto di fantasia) di un certo periodo del cinema americano, ebbi un trasalimento allorché, comparsa sullo schermo l'immagine scattante dell'attrice-ballerina Eleanor Powell, vi sovrapposi per un istante quella dell'infermiera di nome Roma, sicché, fu questa e non famosa «star» a tamburreggiare un frenetico tip-tap. Il fatto merita una spegazione.

Appena ebbi finito il liceo, un caro amico di famiglia (lo dico senza ironia) mi procurò, con incredibile tempestività, un impiego, modesto ma non disprezzabile, in uno di quegli istituti che vengono denominati di previdenza. Situato a brevissima distanza dalla scuola che avevo appena lasciato, l'edificio grigio e vecchiotto, dove aveva sede il suddetto istituto, non mi concedeva nemmeno la variante di un nuovo itinerario. Avrei continuato, come se niente fosse accaduto, a rivedere le solite case, i soliti negozi, le facce consuete lungo le strade percorse per otto anni della mia giovane esistenza. Il lavoro che mi attendeva era quanto di più brillante avessi potuto sperare. Bisognava fare dei conteggi e delle percentuali sui salari di operai che, infortunati ricorrevano alle prestazioni dell'istituto, per corrispondere loro delle indennità sostitutive: tutto qui, o quasi.

Cominciai dunque a fare i conteggi con la benevola assistenza dell'amico di famiglia, ormai da tempo colà occupato, pensando all'utilità degli studi da poco conclusi. Ero stato assunto come «praticante» e per un po' me ne stetti rintanato nella nostra stanza, con la testa china sulle pratiche, dando a vedere di esservi sinceramente interessato.

Poi, cautamente e nei limiti che mi erano concessi, cominciai ad «esplorare» l'ambiente, a prendere contatto con gli impiegati, nessuno dei quali poteva, a ragion veduta, considerarsi mio collega. Sebbene non mi mancassero manifestazioni di simpatia (o anche atteggiamenti di indifferenza assoluta), provavo la sensazione di essere un indiano, ospite temporaneamente tollerato di un fortino del 7.o Cavalleria. Anche perché, al di là delle finestre, intravedevo le chiome verdi degli alberi che significavano un viale e degli amici che vi passeggiavano indolentemente nella placida quiete dei mesi estivi, suscitando in me la nostalgia della libertà barattata per un magro stipendio mensile.

Feci nondimeno amicizia con un fattorino o commesso della mia stessa età, il quale pur avendo delle mansioni ufficialmente meno «importanti» delle mie, era ben più a suo agio, coccolato e stimato da tutti per la sua sveltezza e per il suo modo spiritoso con cui sapeva accontentare e tenere a bada al tempo stesso capouffici e impiegati. Egli passava velocissimo per i corridoi reggendo pile di pratiche e, se mi vedeva in giro, trovava modo sporgendo la sua tonda faccia di lato alle carte di farmi un cenno di complice solidarietà.

Un fatto nuovo si verificò quando mi fu detto di tornare in ufficio anche al pomeriggio per fare gli «straordinari». Per quanto sforzi la mia memoria non riesco a ricordare in cosa consistesse il lavoro straordinario: forse la sua straordinarietà consisteva appunto in questo, nell'essere cioè privo di qualsiasi motivazione specifica.

So che, assieme all'amico commesso, in assenza della quasi totalità degli impiegati, mi era concesso di vagabondare ogni tanto per le stanze vuote e anche di attingere ai libri chi si trovavano nella biblioteca dell'istituto, libri in gran parte specializzati e noiosissimi ma fra i quali si trovavano anche dei grossi trattati di medicina legale che, gonfi di immagini raccapriccianti, costituivano per me un lettura molto interessante, quasi fossero dei «classici» dell'orrore.

Potei anche, in quei pomeriggi, curiosare nell'ambulatorio dove gli operai venivano a farsi medicare. Questo ambiente era del tutto diverso da quello, burocraticamente musone, degli uffici e nonostante tutto l'armamentario che è consueto ad un ambulatorio ed è in sé tutt'altro che allegro, vi regnava generalmente un'atmosfera disinvolta e cordiale. E non c'è dubbio che il merito di questa situazione fosse delle due infermiere, le quali non avrebbero potuto essere più diverse come carattere ed aspetto fisico.

La prima, di nome Roma, era alta, sempre abbronzata (e il colore della sua pelle si esaltava in contrasto con il candore abbagliante del camice e della cuffietta), con i capelli e gli occhi nerissimi, un sorriso smagliante, il fare tra imperioso ed ironico. I poveri pazienti che le porgevano le mani martoriate da qualche brutta ferita erano come travolti da quella bellezza priva di ombre, dalla sua inesorabile abilità. Anna era invece pallida e bionda; aveva un modo dolce e consolante di sorridere a bocca chiusa mentre si muoveva, capace e silenziosa, fra bacinelle e tamponi.

Roma mi affascinava ma nemmeno Anna mi lasciava indifferente. Sono stato sempre un appassionato di cinema con la differenza che, da molto tempo ormai, le cosiddette eroine dei film non turbano più i miei sogni. Ma allora era diverso. Avevo anzi l'abitudine di identificare le attrici preferite con ragazze o donne che sfioravano (molto alla larga) la mia persona. Roma era il ritratto vivente di Eleanor Powell né mi era difficile immaginare, anche per certi spiragli che non mi lasciavo sfuggire, come essa avesse delle lunghissime ed agili gambe. Sicché, con l'improntitudine che era propria di certi «musicals» americani, potevo immaginarmela mentre, interrotto il suo lavoro, si muoveva deliziosamente candida ed abbronzata in un ballo che aveva come sfondo le lucide pareti di un ambulatorio. Questo, naturalmente, avveniva di notte, in quegli incongrui sogni che rallegrano il sonno degli adolescenti.

Anna mi ricordava invece Alice Faye. Mi sarei tagliato un dito (in superfice, s'intende) per farmelo medicare da lei e per poter osservare da vicino quei suoi grandi occhi, così celesti e malinconici.

Roma e Anna, benché non avessi niente da fare nell'ambulatorio, tolleravano amichevolmente la mia presenza, avendo anche fiutato fin dal primo momento la dedizione che offrivo silenziosamente alla loro bellezza. Meno gradito ero invece (o almeno così mi sembrava) ad un medico, bruno, alto e molto bello, che avevo subito accostato ad un Robert Taylor, di taglio però superbo e antipatico. Quando egli entrava in scena e l'attenzione delle infermiere convergeva necessariamente sulla sua persona l'antipatia si accendeva dentro di me come una lampadina rossa. Di cui dovettero giungergli i riflessi se, con severa motivazione, egli finì per inibirmi l'accesso all'ambulatorio, almeno in sua presenza. Roma e Anna si accorsero del mio dispiacere e, quando, mi incontravano per le scale o nell'atrio dell'istituto mi gratificavano con i loro sorrisi così diversi ed egualmente dolci ed eccitanti.

Passarono così l'autunno e l'inverno. Continuavo a far conteggi e a sentirmi sempre più un indiano privato della prateria. L'affare aveva tutta l'aria di continuare senza modificazioni apprezzabili per altri venticinque o trent'anni. Anna era stata trasferita in un'altra sede. Non vedevo più tanto Roma e mi pareva (ma forse le ragioni stavano in me, in una musoneria che montava come il latte in una pentola sul fuoco) che la sua sfolgorante persona si fosse come offuscata. L'amico commesso, che aveva l'aria di saperla lunga, stava a guardarmi soprappensiero e un giorno mi disse «tu fra un mese te ne vai».

Difatti, trascorso un mese, mi presentai al mio capoufficio e diedi, per così dire, le dimissioni. feci poi il giro delle varie stanze dando la mano ai vari impiegati che mi guardavano stupefatti, severi o indifferenti secondo i casi. Strinsi anche la mano a Roma che mi augurò buona fortuna e io la guardai a lungo senza poterle dire che avrei portato a lungo la sua immagine dentro di me, sia pure confusa con quella scattante e favolosa di Eleanor Powell. L'ultimo a salutarmi fu il giovane commesso e mi parve che fosse l'unico veramente dispiaciuto per il fatto che me andassi.

Fui fuori, nel viale su cui volava un'aria blandamente primaverile e poco dopo avevo dimenticato tutto ciò che era successo in quei mesi. Tutto, o quasi.

Rinaldo Derossi

Telefoto Upi

Montreal — Presentazioni olimpiche: gli italiani Ferrini e Ragazzi fanno conoscenza con Mercedes Gonzales e Luisa Fuentes (Perù)

ALLA SOGLIA DEI 99 ANNI

È morto il filosofo Rodolfo Mondolfo

Il trapasso è avvenuto a Buenos Aires dove si era trasferito nel lontano 1939

Buenos Aires, 16

E' morto la scorsa notte a Buenos Aires il filosofo italiano Rodolfo Mondolfo. Aveva lasciato l'Italia nel 1939 trasferendosi in Argentina dove ha insegnato alle università di Buenos Aires, di Cordoba e di Tucuman.

Il filosofo Rodolfo Mondolfo avrebbe compiuto 99 anni il 20 agosto prossimo e l'ambasciata italiana aveva in programma di rendergli un particolare omaggio per l'occasione. Il professore Mondolfo continuava ancora a lavorare e a scrivere, malgrado l'avanzatissima età, nella sua casa, la stessa dimora dove aveva elaborato oltre quattrocento opere, fra libri, saggi, monografie ed articoli, su temi di filosofia, storia estetica e scienze naturali.

Con la sua morte scompare un vero patriarca, un saggio nel senso classico della parola, un umanista, studioso, poligrafo, docente. Mondolfo aveva infatti un cultura interdisciplinare di dimensioni eccezionali; e la donava ad allievi ed amici.

Nato a Senigallia (Ancona) nel 1877 Mondolfo studiò a Firenze dove si laureò a 22 anni. Dopo oltre trent'anni di intenso lavoro intelettuale e di docente nell'università di Bologna, la campagna razziale lo obbligò nel 1939 ad allontanarsi dalla sua patria.

Un aneddoto, riferito da sua moglie Augusta ad una alunna e rivelato appena ora, afferma che una volta il professor Mondolfo, quando cominciarono ad echeggiare le note dell'inno fascista, rimase deliberatamente seduto. Pare che questa ragione fosse sufficiente perché egli venisse messo all'indice. Il filosofo, che aveva già 62 anni, comprese che doveva emigrare. Si rifugiò in Argentina, dove riprese subito ad insegnare nelle università di Buenos Aires, Cordoba e Tucuman. Ma la sua opera si svolse ben oltre i limiti della cattedra.

Il frutto delle sua lunga dedizione allo studio sono le opere scritte, pubblicate sia in Argentina sia in Italia, e in buona parte tradotte in tutto il mondo.

Fra le più note «il problema del pensiero antico», il «genio ellenico», «interpretazioni su Eraclito», «università: passato e presente», «testimoni ed imitazione dei filosofi greci», «lettere» «verum factum». «Da prima di Vico a Marx», «saggi di storia e di filosofia» «l'infinito nel pensiero dell'antichità classica», «bolscevismo e capitalismo di stato», «Rousseau nella formazione della coscienza moderna», «storia della filosofia greca» «il materialismo storico di Engels». Come si può osservare da questi titoli il pensiero di Mondolfo si volgeva ai grandi della filosofia classica e moderna, alla storia, all'economia alle scienze sociali.

Di ferma fede democratica, di Mondolfo si oppose sempre ad ogni forma estremista e ad ogni tipo di totalitarismo.

Scriveva sempre di proprio pugno e lavorava sulla base di una grande biblioteca e di un completissimo schedario da lui stesso preparato. Fino alla fine fu lucido e brillante, innamorato delle bellezza pura e delle più alte doti dello spirito.

Ebbe naturalmente molti riconoscimenti ufficiali sia in Argentina sia in Italia, dove ritornò varie volte dopo l'ultima guerra, per insegnare e tenere conferenze.

A Buenos Aires il mondo della cultura e degli studi ha appreso la notizia della sua morte con dolore sincero. Innumerevoli suoi ex discepoli sparsi per il mondo lo ricorderanno.

A. A.

Prima selezione del Cortina-Ulisse

Cortina d'Ampezzo, 16

Il ventesimo premio europeo Cortina-Ulisse, quest'anno, è destinato all'autore di un'opera che illustri le prospettive della cooperazione tra il terzo mondo e i paesi industrializzati.

Tra le molte opere presentate al concorso, la commissione giudicatrice ha fermato la sua attenzione sui seguenti volumi, come più pertinenti al tema proposto: «Le developpement inegal» di Amin Samir, editions de minuit, di Parigi; «Le tiers-monde face aux pays riches» di Angelopoulos Angelos, edito da Presses Universitaires de France-Parigi; «Le tiers-monde dans l'impasse» di Paul Bairoch, edizioni Gallimard, Parigi; «Pour una nouvelle cooperation» di Y. Berthelot e G. Fossi, pubblicato dalla Presses Universitaires de France, Parigi; «From aid to recolonization; lessons of a failure» di Tibor Nende, edito da G. Harrap and Co. Ltd. Londra e «L'Europa devant le tiers-monde» di Henry Parroy, pubblicato da Aubier-Montaigne Parigi.

BREVISSIMO VIAGGIO NEL PIU' PROFONDO SUD DEL SUBCONTINENTE INDIANO

Nella vecchia isola di Ceylon il nuovo mondo di Sri Lanka

La giovane repubblica singalese domanda un posto al sole nel flusso delle grandi migrazioni turistiche e ha veramente qualcosa d'insolito da mostrare ai viaggiatori dell'Ovest - La conferenza dei non allineati

Sri Lanka, luglio

L'isola di Ceylon, la Repubblica di Sri Lanka cioè, è alla ricerca di un posto al sole nell'ambito del turismo mondiale, come abbiamo visto nel precedente servizio. Ma quali armi ha a disposizione, oltre alle splendide bellezze naturali di cui è dotata, ma che non possono bastare per impiantare e sostenere un buon movimento turistico? E queste armi come intende usarle?

Molto dipenderà certo da due avvenimenti di carattere mondiale che Ceylon si appresta a ospitare, e la cui risonanza potrebbe segnare un fattore decisivo nei suo confronti. In agosto Ceylon sarà la sede della conferenza dei paesi non allineati, che hanno scelto l'isola per i loro lavori per questioni innanzitutto politiche, ovviamente. ma anche ambientali, anche se agosto non è il mese più adatto per un soggiorno, a causa del clima e soprattutto delle piogge.

Per questo avvenimento sono state prese misure di sicurezza eccezionali, non solo con un controllo minuzioso degli stranieri qui residenti, ma anche con l'istituzione, a decorrere dal 1.o luglio, del visto obbligatorio d'entrata, che normalmente non viene richiesto. Nel mese di agosto poi nessuno potrà entrare nell'isola se non accreditato per partecipare ai lavori, che vedranno impegnati 85 paesi appunto non allineati e circa una quarantina di invitati. Ed è chiaro che di Ceylon si parlerà in tutte le lingue, con tutti i mezzi di informazione, in tutto il mondo.

Secondo avvenimento, questa volta di carattere prettamente turistico, l'assise mondiale dell'UFTA, l'associazione mondiale delle agenzie di viaggio, che avrà luogo nella seconda metà di ottobre e dalla quale questa nazione potrebbe trarre vantaggi enormi dal punto di vista pubblicitario e promozionale: le sede è stata scelta all'unanimità perché il turismo a Ceylon è un'attività in via di sviluppo e necessita quindi di un poderoso aiuto, oltre che di essere conosciuto.

Le strutture turistiche attualmente a disposizione si possono riassumere in 4500 posti letto, il cui numero subisce però costantemente un incremento, una catena di buoni alberghi, quasi tutti di lusso, che sembrerebbe a prima vista sconsigliare il turismo di massa, se non fosse per i prezzi che, soprattutto per comitive (e il charter in questo caso diventa di prammatica, dal momento che altrimenti il costo del biglietto aereo è abbastanza elevato) sono più che accessibili.

La moneta locale è la rupia, con un cambio abbastanza favorevole per la lira; gli spostamenti (per chi è isolato) abbastanza buoni per ferrovia o con automobili prese a noleggio con autista senza spesa eccessiva mentre i collegamenti via autobus risentono dei mezzi superati e sempre molto affollati. Quasi tutti poi si arrangiano a parlare l'inglese, mentre le formalità doganali sono semplificate al massimo.

Ipotesi italiana

L'interesse turistico nei confronti dell'Italia è particolare: a parte la lieta sorpresa per i singalesi di aver notato la capacità di attaccamento degli italiani — che, animati da un certo spirito di avventura, si adeguano molto di buon grado alle evenienze, senza troppi sofismi — i responsabili del turismo di Ceylon sono convinti che il nostro paese, nonostante la crisi che attraversa, possa essere, insieme al Giappone, fonte di un flusso consistente di visitatori.

E anche per questo motivo da Udine si è mosso per andare nell'isola e rendersi conto di persona di quali siano le possibilità di avviare attraverso il Ceylon Tourist Board di Roma concrete iniziative turistiche, l'agente di viaggio Aldo Ferrari, sempre all'avanguardia in questo tipo di attività verso nuove possibilità e che sembra intenzionato a battere questo interessante canale.

I mesi migliori per un soggiorno a Sri Lanka sono quelli di novembre, dicembre, gennaio e febbraio, senza disprezzare quelli di settembre e ottobre e di marzo e aprile, mentre sono da scartare quelli di maggio, giugno, luglio e agosto per l'umidità molto elevata, collegata con i monsoni, che porta grandi piogge e rende l'atmosfera molto pesante e irrespirabile, a meno che uno non scelga come località di soggiorno l'altopiano, che del resto è la meta degli stessi abitanti dell'isola che possono concedersi una vacanza al fresco (si fa per dire, in rapporto alle condizioni climatiche locali).

Mentre scriviamo queste cose, ci accorgiamo che la sensazione di avere a che fare con un mondo tanto diverso dal nostro, con quel tanto di misterioso che lo rende affascinante, non si spegne nelle circa dieci ore di volo necessarie per raggiungere l'aereoporto di Colombo da Milano ma trova anzi alimento, e conferma proprio nell'ambiente e nell'atmosfera particolari di Ceylon, dove la stragrande maggioranza degli abitanti è di razza singalese (72 per cento), un venti per cento costituito da Tamili, mentre relativamente pochi sono i Mori, i Malesiani e i rappresentanti di altri gruppi minori, ma dove per tutti la cordialità è regola.

Si potrebbe tentare di dare un'idea del perché quest'isola appaia un mondo a sé stante, ma sarebbe un po' come raccontare la fine di una pellicola a chi ha intenzione di vedersi tutto il film. Perché bisognerebbe dire della sensazione che si prova a trascorrere una notte in una specie di casa-albergo, con la porta d'ingresso della propria camera distante non più di due metri dal «muro» della giungla; o della delusione che in un primo momento si prova a Colombo, nella parte centrale niente di più che una grande città di tipo europeo. Bella fin che si vuole, ma pur sempre di «cliché» ormai più che consueto, e che si trasforma quando si comincia a notare il brulicare della gente quasi tutta di pelle scura, delle donne avvolte nel classico «saree» e degli uomini che nella quasi totalità indossano il «sarong», una sottana di tessuto leggero, mentre tutti camminano a piedi nudi e con ciabatte e sandali leggeri.

E ancora bisognerebbe raccontare di quanto sia istruttivo fermarsi in un punto qualsiasi della strada che attraversa la foresta e osservare come gli addetti compiono un'incisione sul tronco dell'albero della gomma, per ottenere il lattice che viene giornalmente raccolto in gusci di cocco, lasciati appositamente appesi al tronco stesso. Ognuno di questi alberi produce annualmente circa cinque chilogrammi di lattice; l'intera produzione di caucciù è di circa 300 tonnellate annue, che pone Ceylon al terzo posto tra i produttori mondiali di gomma.

Pietre di Luna

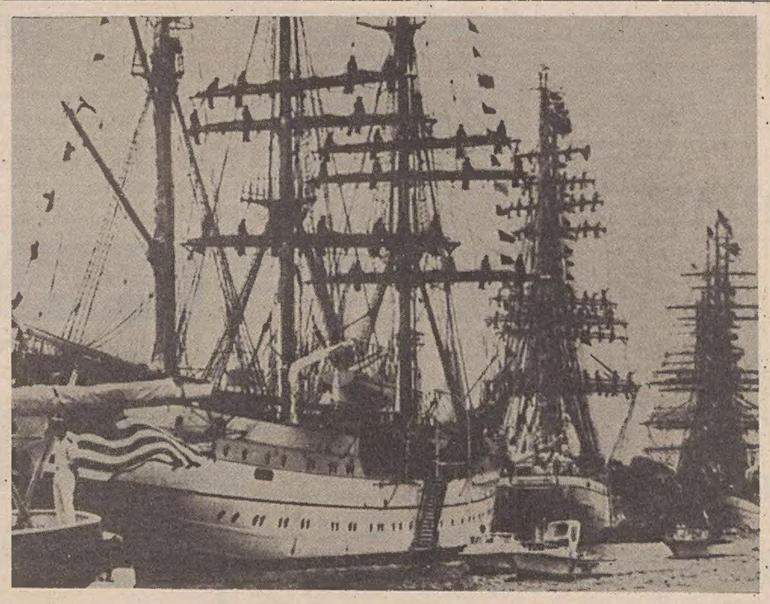
Né ci si può allontanare senza aver attentamente osservato la caratteristica pianta di cocco, tra le più utili e utilizzate perché si presta a una larga varietà di usi, anche se bisogna andarlo a prendere lungo il fusto dell'albero che si spinge fino a 30-40 metri di altezza. Il frutto, quando è giovane, è pieno di un liquido zuccherino assai pregiato come bevanda mentre, quando è maturo, offre lo stesso liquido più ricco di grassi, racchiuso dentro una parete polposa, bianca e commestibile. Dal cocco si ricava anche olio, comunemente impiegato per usi domestici, margarina, sottoprodotti destinati alla fabbricazione del sapone, delle candele, di mangimi e di cosmetici. Gli oli ottenuti dal frutto fresco o essicato prendono diversa denominazione a secondo del grado di finezza; la parete esterna del guscio del cocco fornisce anche preziose fibre atte alla fabbricazione di filati, di stuoie e di cordami resistenti anche alla corrosione dell'acqua marina.

E si potrebbe continuare praticamente all'infinito, raccontando la piacevole sorpresa di trovarsi in una specie di angolo di paradiso alle prese con una famiglia che si dedica alla coltivazione alla raccolta e alla vendita di una gran quantità di spezie, confezionate in maniera tale da risultare quasi dei souvenirs; dai vari tipi di curry (l'intensità degli aromi si misura dal colore, bianco, giallo, verde pallido, rosso) ai chiodi di garofano, dalla cannella al pepe, allo zafferano e via dicendo. O ancora dalla sorpresa che si ha quando ci si ferma nei pressi di un villaggio nella giungla e ci si vede improvvisamente attorniati da un nugolo di bambini, che non si sa da dove provengano, dal momento che le loro case non si vedono, nascoste dalla vegetazione che le ripara dalla luce intensa, dalla violenza dei monsoni o dei temporali; stessa sorpresa che si prova alla periferia delle città, dove fermarsi a bere il liquido di cocco significa farsi attorniare in pochi secondi da trenta, cinquanta e più bambini ammirati e festosi. O della meraviglia e dello stupore che provocano i numerosissimi negozi (non tutti raccomandabili però, al contrario di quelli governativi e quelli che si trovano negli alberghi, i quali rilasciano certificati di garanzia per ogni acquisto) che vendono le pietre preziose e semipreziose di cui Ceylon si può considerare il paese più ricco del mondo, e che vanno dagli zaffiri ai rubini, occhi di gatto, alessandrine, acque marine, ametiste, topazi, tormaline, zirconi e pietre di luna; non preziosissime queste ultime ma assolutamente nuove e originali e acquistabili con una spesa relativamente modesta.

I ricordi non hanno più freno a questo punto e soltanto a Kandy, con i suoi tesori culturali e religiosi, ultima roccaforte dei Re Sinhala e del regno di Ceylon (la città del Tempio del Dente con le reliquie di Budda); da qui il salto è per il bagno degli elefanti, poi a Sigirija, con la fortezza la cui esistenza è legata a una bellissima leggenda e sulle cui mura esterne i famosi affreschi resistono agli agenti atmosferici da quindici secoli.

La pellicola è davvero fitta di immagini, interessantissima, attraente; ma raccontarne il motivo conduttore sarebbe troppo. Perché questo film, più che vederlo, bisogna viverlo sul posto, ciò che rende sempre spiacevole la partenza da Ceylon: il tempo avuto a disposizione per starci è stato sempre e comunque troppo poco. In fondo, si tratta pur sempre di conoscere un mondo nuovo.

Giorgio Verbi



Telefoto Upi

New York — Grossi velieri reduci dalle regate e dalle parate del Bicentenario americano, all'ancora a Newport (Rhode Island). Si è trattato del più grande raduno di velieri del dopoguerra

La rassegna dei libri

Il romanzo del Signor Fiat

Enzo Biagi: «Il signor Fiat» (Rizzoli Editore, Milano; pagg. 165, lire 3000).

Enzo Biagi ha scritto «Il signor Fiat»; titolo malizioso, ma il tono del discorso lo è di meno. Quel po' di malizia che vi si intravvede è dovuta presumibilmente al fatto che Biagi è Biagi, cioè un giornalista e un disincantato. Ma non un cinico: un velo di speranza anche nel «Signor Fiat» persiste testardo, a testimonianza di una generazione che ha avuto ideali alla cui validità perlomeno pragmatica sente ancora di potersi aggrappare.

Gianni Agnelli è uno dei nostri pochi uomini in confezione export, tenuto in considerazione all'estero quanto in casa. Ha nelle sue mani un potere formidabile, con il quale i politici devono fare i conti giorno per giorno. Ha, inoltre, un innegabile fascino personale: gli viene dalla ricchezza, ovviamente, ma anche dalla cultura, dall'intelligenza e, perché no?, dalla bellezza. Poiché tutto questo coincide, per un caso che non è poi tanto fortuito, con la storia italiana degli ultimi decenni, Gianni Agnelli diviene anche fenomeno di costume: tutti hanno sentito parlare di lui, tutti — talvolta o di sovente — parlano di lui. Logico che Biagi abbia sentito il bisogno di occuparsene in un libro che lo stesso autore definisce biografico, benché si tratti di una biografia sui generis, piuttosto disinvolta nella forma ma sostanzialmente impegnata a livello psicologico.

Di particolare interesse ci è sembrato il tentativo di dare «un volto umano» al capitalismo di cui Agnelli è senza dubbio uno dei rappresentanti più suggestivi. Al di sotto delle rutilanti apparenze, infatti, secondo Biagi si cela, anche nel caso dei grossi nomi della jet society, la desolante condizione dell'essere uomini, soli, in fondo, nel cuore della terra. Parlando di un gruppo di noti play-boy cui spesso si aggregava Gianni Agnelli nella prima gioventù, Biagi afferma che essi «difendono il loro epicureismo, la immensa disponibilità a ricominciare sempre da capo, la incontrollata libertà di cui godono», poiché «il divora il bisogno di far presto, di consumare, nel minor tempo possibile, tante occasioni, di riempire, con molto fracasso, il silenzio della solitudine».

Per Gianni Agnelli, ormai, tale silenzio si è riempito di impegni enormi e di respensabilità che potrebbero schiacciare qualcun altro, meno corazzato. Non lui. Da qui l'ammirazione di cui, forse addirittura involontariamente, Biagi l'ha avvolto in tutto «Il signor Fiat». E' il tributo che si deve a un mito.

○

Victoria Thérame: «Notturno» - Feltrinelli Editore - Milano (pagg. 303, lire 3500).

L'impatto dell'uomo con la malattia è sempre violento. Benché evidentemente prevedibile e moralmente neutro da un punto di vista rigorosamente razionale, emotivamente non riusciamo mai ad accettare il male. Esso, soprattutto quando colpisce noi o i nostri cari, ci sembra ingiusto: e ingiusto ci sembra che intorno il mondo continui il suo cammino verso il nulla come se niente accadesse, senza riuscire a comprendere che in realtà niente accade, per il mondo, se un ragazzo di diciott'anni muore di cancro o se un infarto stronca una persona finora apparentemente in perfette condizioni di salute.

Benché la parte più nobile della nostra mente ci dica che è assolutamente normale che la vita prosegua, qualcosa dentro di noi grida allo scandalo nel constatare l'indifferenza degli altri e perfino quella delle cose. Ma ognuno sta chiuso nel proprio egocentrismo anche perché, ogni qualvolta se ne esce, si rischia di soffrire. E' il caso, esemplarmente illustrato da Victoria Thérame, di chi ha fatto una professione della cura ai malati. «Notturno», scritto da una giovane infermiera, è un libro al tempo stesso dissacrante e romantico. E' un libro, cioè, ricco di contraddizioni e perciò ricco in assoluto.

Victoria è una donna: ha perciò i suoi problemi, i suoi affanni, le sue ansie, i suoi drammi. Il suo mestiere, umile e sacrificato, non le dà gloria e per giunta la mette quotidianamente a contatto con gli aspetti più sconvolgenti della sofferenza fisica. Per sopravvivere, naturalmente, deve alzare fra sé e i pazienti una barriera: non deve lasciarsi coinvolgere in tutto lo strazio che le sta intorno, per non esserne a sua volta lacerata a sangue.

Non sempre è possibile: da qui nasce il pathos intenso che fa di «Notturno» un libro che non si dimentica facilmente. Il profondo senso di un simile libro sta in questo; anche l'aspetto sociale della condizione dell'autrice è importante, ma la poesia nasce dal conflitto tra le esigenze conservatrici dell'Io e l'ancor più profondo e vibrante amore solidale per i nostri simili che senza una ragione (ecco la tragedia) soffrono e si spengono.

C. S.

Telefoto Upi

Bromont — La principessa Anna d'Inghilterra precede il marito Mark Phillips all'autobus che li porterà al Villaggio Olimpico di Bromont dove si allenano con la squadra inglese d'equitazione

★ GIORNALE DI TRIESTE ★

NELLE SCELTE DETTATE DAL 20 GIUGNO

A serrato confronto le due anime della DC

Ribadita dal segretario Rinaldi la chiusura ad alleanze con il PCI - Le critiche di Tombesi

Le precarie Giunte minoritarie democristiane, le quali reggono sia il Comune sia la Provincia, stanno traballando sotto i colpi di maglio ad esse inferti in questi ultimi giorni in particolare dai comunisti e dai socialisti, ma anche dai liberali (che ad esempio hanno ritirato il proprio appoggio alla Giunta provinciale), dai socialdemocratici e dai repubblicani, tutti concordi nel sollecitare una «verifica» dei programmi, alla cui formulazione hanno concorso tutti i partiti dell'arco costituzionale, e per quanto riguarda i socialcomunisti una «verifica» anche politica, che tenga conto dei risultati elettorali del 20 giugno.

La DC si è fin qui riservata una risposta (il presidente della Provincia l'ha preannunciata per lunedì in aula), nell'attesa della conclusione dei lavori del proprio comitato provinciale, i quali sono stati introdotti lunedì scorso da un'ampia relazione del segretario provinciale Rinaldi e sono ripresi ieri sera per proseguire fino a tarda notte.

Per quanto riguarda la virtuale crisi della Giunta comunale e provinciale, la DC — fatta salva la propria ufficiale opposizione al tentativo dei comunisti di voler trasformare le intese programmatiche in vere e proprie alleanze politiche — troverà probabilmente il modo di legare la soluzione dei delicati problemi locali a quella in gestazione per il governo nazionale. E intanto ha diffuso un comunicato per rendere pubblicamente nota la propria posizione sulla situazione politico-economica cittadina, anche con riferimento alle ultime elezioni, indipendentemente dal precipitare, in questi ultimi giorni, dei delicati equilibri politici al Comune e alla Provincia.

Il segretario Rinaldi ha valutato «con preoccupazione» il fenomeno della polarizzazione elettorale e politica emersa dal voto, che ha sempre trovato contraria la DC — ha detto — e per scongiurare la quale la stessa DC si era opposta fino in fondo alle elezioni anticipate. Ha quindi espresso «rammarico per la flessione registrata, per motivi diversi, dagli altri partiti democratici, perché questo anziché semplificare, viene a rendere più difficile l'attuale situazione politica». Da Rinaldi è stata quindi ribadita la «fondamentale importanza che una convergenza autorevole di forze democratiche riveste per la guida del Paese ed anche per le comunità locali», nonché la «permanente vocazione collaborativa e non integralistica della DC»: «in un rinnovato e aperto dialogo — ha detto Rinaldi — bisognerà operare per ridare spazio, per lo meno qualitativo, a quei partiti laici e socialisti che hanno una lunga tradizione politica e che hanno ancora una funzione da svolgere nell'ambito nazionale come nella realtà triestina».

Il segretario provinciale della DC ha poi auspicato che il PSI, l'esito elettorale avendo dimostrato l'irrealizzabilità delle prospettive politiche da esso sostenute, possa avere «una positiva pausa di riflessione e quindi una maturazione verso le assunzioni di quelle responsabilità richieste dai gravi problemi del Paese e dalla formazione del governo». Per quanto riguarda i rapporti con il PCI, Rinaldi ha ribadito le posizioni scaturite dal congresso nazionale della DC rimarcando «la contrarietà della DC a ipotesi di alleanze o di maggioranze organiche che comprendano i comunisti, con i quali la DC intende invece continuare ad accentuare la politica di "confronto" anche nella ricerca di positive convergenze programmatiche sui temi più importanti per la vita del Paese come della comunità locale».

Per quanto riguarda infine le amministrazioni locali, Rinaldi ha ricordato che «le soluzioni di carattere transitorio attualmente in atto sono state accettate e subite dalla DC nel superiore interesse della città e per non privare la città stessa delle sue rappresentanze elettive in un momento così delicato», per cui «in assenza di prospettive di realizzazione di maggioranze democratiche a tempi ravvicinati ed in presenza di una fase di decantazione e di chiarimento della situazione politica a livello nazionale, tale assetto appare tuttora a giudizio della DC come l'unico possibile, pur facendo perno su giunte monocolori, per evitare le gestioni commissariali. Pertanto la DC riconferma il pieno appoggio alle due giunte monocolori, alla Provincia ed al Comune, ed alla realizzazione degli impegni programmatici da esse proposti ed approvati dai rispettivi consigli sulla base di un ampio confronto fra i gruppi dell'arco costituzionale, mentre giudica negativamente i tentativi di forzature su meri dati di schieramento e che si risolverebbero in un danno per la città».

La parte finale della relazione del segretario Rinaldi è stata dedicata ai problemi di rinnovamento e del rilancio del partito, secondo la linea affermatasi al congresso nazionale di Roma, con ciò riconfermando piena solidarietà e appoggio all'azione che in questo senso si propone di portare avanti il segretario nazionale on. Zaccagnini.

Dal canto suo, l'on. Tombesi, fanfaniano, ha vivacemente contestato questi impegni di rinnovamento quando nella pratica continuino — ha detto — i vecchi metodi di mistificazione delle cose: ora, ottenuti i voti degli elettori sulla base di precisi impegni, «non si possono e non si devono tradire spregiudicatamente coloro che hanno avuto fiducia in una DC che in campagna elettorale ha messo da parte i sinistrismi, spesso solo verbali, che caratterizzavano negli ultimi tempi la politica del partito: una volta che si siano chiesti, e ottenuti, voti al centro e addirittura a destra, non si possono utilizzare tali voti in contrasto con questo elettorato moderato, come propone Rinaldi, secondo una logica da gruppo di potere che, al limite, non ha neppure — ha concluso Tombesi — interesse allo sviluppo del partito».

Maree — OGGI: alta alle 14.04 con cm 33 sopra il l.m.; bassa alle 20.29 con cm 10 sotto il l.m. — DOMANI: alta all'1,11 con cm 6 sopra il l.m.; bassa alle 7.19 con cm 26 sotto il livello medio.

NOMINATO PRESIDENTE E AMMINISTRATORE DELEGATO

L'istriano Franco Viezzoli al vertice della Finmeccanica

Ha avuto un ruolo di rilievo nell'assicurare a Trieste il centro direttivo di tutta la cantieristica nazionale

Il dott. Franco Viezzoli — tanto vicino alle sorti cantieristiche della nostra città — è stato nominato presidente e amministratore delegato della Finmeccanica (gruppo IRI), il cui consiglio d'amministrazione risulta inoltre così rinnovato nei suoi componenti: Romolo Arena, Riccardo Baldini, Giorgio Branca, Alberto Cesaroni, Giuseppe Di Nardi, Franco Alfredo Grassini, Mario Menzinger, Giovanni Persico, Ambrogio Puri (direttore generale), Salvatore Sassi, Aldo Serangeli e Armando Zanetti Polzi.

Franco Viezzoli — che succede all'avv. Boyer, nominato nei giorni scorsi direttore generale dell'IRI — è nato a Genova nel dicembre '25. Di ceppo istriano, si è laureato in economia e commercio nel '48, e dopo aver insegnato materie economiche in una scuola del capoluogo ligure, ha iniziato la sua attività nel gruppo IRI nel '50 quale funzionario della società di navigazione «Italia». Nel '56 passava all'Istituto per la ricostruzione industriale, dove percorreva tutti i gradi della carriera fino alla nomina a direttore centrale nel '64.

Ha svolto la propria attività prevalentemente nel campo delle industrie manifatturiere, nei settori cantieristico, meccanico, siderurgico, facendo parte dei maggiori organi collegiali delle società controllate dall'istituto stesso, e partecipando alla realizzazione dei programmi attuati dal gruppo negli ultimi dodici anni. Attualmente è membro dei consigli di amministrazione della Finsider, Fincantieri, Italsider, Alfa Romeo, Banco di Santo Spirito e del Credito italiano. Da rilevare che la Finmeccanica, che coordina le attività di 36 aziende meccaniche dell'IRI, ha registrato nei primi sei mesi di quest'anno un fatturato di 725 miliardi di lire e acquisito ordini per 584 miliardi; l'occupazione nel gruppo, al 30 giugno scorso, ammontava a 84 mila unità.

Il dott. Franco Viezzoli ha lasciato — prima di assurgere al vertice della Finmeccanica — un'indelebile impronta nel tessuto economico della nostra città e dell'intera zona: egli, infatti, aveva guidato nella sua qualità di direttore centrale dell'IRI l'operazione che ha fatto di Trieste la capitale della cantieristica, il centro propulsore dell'attività di un complesso che ha consentito all'Italcantieri di inserirsi competitivamente nel mercato internazionale. Egli, infatti, ha partecipato attivamente e nei primissimi posti alla costituzione dell'Italcantieri — che ha sede appunto a Trieste — secondo il piano predisposto dal CIPE, battendosi fin dal principio perché il nome di Trieste assurgesse quasi a simbolo di mezzi e di capacità creative. Una sintesi, questa, che ha aperto nuove possibilità all'industria navale italiana.

E' questo il traguardo vitale cui anche il dott. Viezzoli fin dal principio ha voluto tendere. Nell'ottobre di dieci anni fa, con l'annuncio della costituzione dell'Italcantieri a sole due settimane dalle decisioni del Cipe, l'Iri aveva approntato lo strumento idoneo a realizzare quel riassetto organizzativo unitario per il suo settore cantieristico che da tempo aveva propugnato e che il Cipe aveva deciso sulla base delle indicazioni della commissione Caron. E la cerimonia di fondazione dell'Italcantieri aveva visto protagonista proprio il dott. Franco Viezzoli, il quale il 22 ottobre '66 si era recato in uno studio notarile della nostra città per apporre la sua firma sull'atto formale.

Un triestino di adozione, quindi, può essere considerato questo oriundo istriano che tanto si è sempre prodigato a favore della nostra città, e che ora è stato rimeritato — per la sua instancabile e preziosa attività — con una carica di indubbio alto prestigio.

GRAVE INCIDENTE NEI PRESSI DI SALES

Scoppia la gomma: centauro fuori strada

Ribaltamento in curva - Prognosi riservata

Gravissimo incidente della strada poco dopo mezzogiorno nei pressi di Sales. Un uomo è uscito di strada con la propria vespa, picchiando la testa sull'asfalto ed è stato ricoverato con prognosi riservata. Il drammatico incidente si è verificato sulla strada che collega Gabrovizza al confine di San Pelagio. L'operaio Silvestro Doglia, 56 anni, via Cumano 13, era solo a bordo della propria Vespa targata TS 34633: d'improvviso il pneumatico posteriore è scoppiato, mentre il mezzo procedeva in curva. Niente da fare per restare in carreggiata: il Doglia è schizzato letteralmente fuori strada, ribaltando e battendo con il viso a terra.

E' stato un automobilista di passaggio a dare l'allarme ed è intervenuta un'autoambulanza della Cri, con a bordo il dott. Purino, l'autista Rapagna e gli infermieri Dragoni e Borina. All'uomo è stata subito praticata un'iniezione di cardiotonico. Ricoverato in neurochirurgica, il Doglia ha rivelato un forte trauma cranico occipitale e nasale, oltre allo stato comatoso. Tutti i rilievi del drammatico incidente sono stati presi dai Carabinieri di Aurisina.

Un falso allarme ai grandi magazzini

Falso allarme ieri sera poco dopo le 19 ai grandi magazzini Upim di largo Barriera. Una voce d'uomo ha avvertito telefonicamente un'impiegata che di lì a undici minuti esatti l'edificio sarebbe saltato in aria. Immediatamente è stato dato l'allarme. In quel momento i magazzini erano stipati di acquirenti e, nella corsa all'uscita, c'è stata una ressa notevole. Alcune persone hanno approfittato della confusione per appropriarsi di mercanzia esposta sui banchi di vendita.

INDAGINI SULLA TRAGICA ESPLOSIONE A ROIANO

RESTA ANCORA INSPIEGABILE LA «SCINTILLA ASSASSINA»

Ipotesi assurda ma possibile: a far esplodere il gas forse è stata una scarica elettrica corporea della vittima

E' stato pienamente confermato dalle indagini il carattere casuale della spaventosa deflagrazione verificatasi giovedì mattina a Roiano. L'esplosione, che ha sventrato un appartamento al quinto piano dello stabile n. 7 di via Apiari provocandone la morte del proprietario, è stata provocata con certezza da una scintilla, scaturita accidentalmente nell'alloggio.

Più difficile è stato stabilire l'origine della perdita di gas metano, dato che l'intero appartamento è stato devastato dall'esplosione. Secondo i vigili del fuoco, comunque, la fuga di gas potrebbe essere avvenuta in due punti: uno è il tubo di gomma che collega il bollitore alla presa, tubo che è risultato lesionato in senso longitudinale (una fessura così regolare — affermano i vigili, non può essere stata causata dalla deflagrazione, e deve quindi essere antecedente a essa); l'altro potrebbe essere uno dei rubinetti del bollitore, che è risultato aperto. In questo secondo caso può darsi che del latte messo a bollire sia traboccato spegnendo la fiamma ma non la fuoruscita di metano.

Quanto al gas — spiegano i tecnici dell'Acegat — questo può esplodere soltanto se si miscela all'aria in una proporzione compresa tra il cinque e il quindici per cento. Al di sopra e al di sotto di questa proporzione, lo scoppio non può avvenire. Sfortuna ha voluto che la scintilla sia coincisa con il momento in cui il gas attraversava quella «fase critica». E' stato anche individuato l'epicentro (così si può chiamare, visto che si è trattato di un vero e proprio terremoto) dell'esplosione. Si tratta di un punto situato a mezz'aria del soggiorno, non lontano dalla porta della cucina. Attorno a quel punto più forti sono i segni di bruciature e più forte è stato lo spostamento d'aria.

Infinite sono poi le ipotesi sulle cause della scintilla assassina. A innescare una simile esplosione, assicurano gli esperti, basta un nonnulla. Al limite può essere sufficiente una scintilla provocata dal nostro stesso corpo. Il signor Amadeo, rientrato in casa dopo essere stato a fare la spesa, si era tolto giacca e pantaloni: può darsi che la giacca, sfregandosi contro la camicia carica di elettricità negativa (complice il caldo), abbia generato la tipica scarica elettrica corporea. Potrebbe anche darsi che un interruttore difettoso sia stato fatto vibrare da qualche grosso automezzo di passaggio per la strada: in questi casi si verificano scintille infinitesimali, ma sufficienti a innescare l'esplosione.

Anche ieri numerosi curiosi si sono fermati a guardare dalla strada le due occhiaie vuote aperte nell'edificio. I vigili del fuoco hanno lavorato a pieno ritmo sgomberando i detriti e completando l'opera di puntellamento dell'appartamento sottostante.

I funerali della vittima del tragico scoppio, si svolgono stamane, con partenza dalla cappella dell'ospedale maggiore alle 10.15.

STATO CIVILE

Morti: Sampietro Carlo, anni 67; Patrizio Umberto, 89; Cian Ferruccio, 66; Lovison ved. Bettio Elisa, 73; Avon Bruno, 61; Chersicla in Miani Emma, 63; Smotlak Mattia, 80; Felluga ved. Lussi Giuseppina, 90; Perini ved. Traversa Fortunata, 77; Sancin ved. Lenaz Maria, 75; Leprini Emilio, 64; Marconcic ved. Cok Caterina, 78; Vivona Matteo, 61; Castanga Severino, 61; Codarin, 68.

CHIUSI I DISTRIBUTORI

Domani niente benzina

Distributori di benzina chiusi, domani, in tutta la nostra provincia, ad eccezione di quelli della Total: ne dà comunicazione l'associazione di categoria aderente all'Unione commercianti, informando che la decisione è stata presa per protestare contro il mancato accoglimento da parte delle altre società petrolifere delle richieste dei gestori.

L'associazione ha preso tale provvedimento in ottemperanza alle deliberazioni dell'assemblea che aveva stabilito di attendere ancora due settimane per avere una concreta risposta da parte delle società petrolifere. L'assemblea, nella riunione del 25 giugno scorso, aveva deprecato il comportamento dilatorio delle società, ma aveva voluto dare un'ulteriore dimostrazione di responsabilità rinviando nel tempo le azioni di protesta.

SUPERATE LE DIFFICOLTÀ DI INSEDIAMENTO

Lo stabilimento SIRT presto realtà a Zaule

Entro il 1977 assorbirà tutti gli operai dell'ex Vetrobel - Pronto inizio dei lavori

Lo stabilimento della SIRT, che subentrerà alla cessata Vetrobel, sarà presto una realtà, dopo una lunga gestazione del progetto ed il conseguente protrasi della cassa integrazione per gli operai dell'ex vetreria che infine troveranno impiego nella nuova fabbrica.

Presieduto dal vicepresidente della Giunta regionale, ed assessore all'industria e commercio, Stopper, si è svolto infatti un nuovo incontro fra i sindacati ed i due responsabili della «SIRT», comm. Landini e dott. Cardarelli.

In premessa, il comm. Landini ha precisato che il CIPE (Comitato interministeriale programmazione economica) aveva approvato l'iniziativa il 24 febbraio 1976 ed immediatamente erano state avviate le varie fasi per ottenere i finanziamenti sulla legge nazionale 464, già approvati dal Ministero dell'industria e commercio, nonché per concordare gli interventi della ditta incaricata della demolizione degli impianti della Vetrobel e della costruzione del nuovo complesso industriale. Nel frattempo, è stato costituito un nuovo gruppo finanziario, con la partecipazione della società «SAFAU», di Udine, con capitale di maggioranza. Circa il piano per la costruzione degli impianti, è risultato che tutti gli accordi sono già conclusi.

Si prevede l'inizio dei lavori per settembre-ottobre fino ad ultimare la prima fase realizzativa, che occuperà circa 350 persone, entro 18 mesi a decorrere dall'aprile scorso. La seconda fase sarà ultimata entro il 1977, con l'assunzione di tutti i lavoratori già occupati all'ex «Vetrobel». Il piano ha subito circa due mesi di «scivolamento» dei programmi preventivati a causa della mancata acquisizione di un terreno adiacente, necessario per un ulteriore sviluppo della produzione della società. Così si è dovuto rifare il piano, senza, peraltro, intaccare le prospettive di incremento, nella medesima misura delle premesse a suo tempo illustrate.

Le organizzazioni sindacali, rappresentate dai signori Degrassi per la Cisl, Burlo per la Cgil, e Di Toro per la Uil, si sono fatte interpreti delle preoccupazioni delle maestranze, hanno posto l'accento sui sacrifici che la cassa integrazione impone, soffermandosi, poi, sui tempi di realizzazione dello stabilimento. Inoltre sono stati richiesti maggiori dettagli circa la tipologia della futura produzione e circa l'esigenza dell'istituzione di corsi di riqualificazione del personale, che cambierà totalmente tipo di mansione.

Atteso domani il ministro Cossiga

LUNEDI' VISITERA' LE ZONE TERREMOTATE

Il ministro Cossiga è atteso per domani sera a Trieste; pernotterà in Prefettura e lunedì in mattinata raggiungerà Udine, dove si incontrerà con le autorità regionali e locali e con il commissario Zamberletti, per esprimere il ringraziamento del governo per quanto è stato fatto a favore delle popolazioni terremotate. Cossiga raggiungerà martedì Pordenone, dove avrà un incontro con gli esponenti della destra Tagliamento.

CALENDARIETTO

Oggi: San Alessio — Il sole sorge alle 5.32 e tramonta alle 20.50 — La luna nasce alle 23.30 e cala alle 11.54.

Ieri: temperatura massima 31,6, minima 22; pressione mb. 1116,3 stazionaria; umidità 36 per cento; vento 4 kmh da Sud-Ovest; temperatura del mare 26,3.

Farmacie aperte mattino e pomeriggio: piazzale Valmaura 11, via Tor San Piero 2, strada per Longera 172, piazza 25 Aprile 6 (Borgo San Sergio), via Belpoggio 4, via Ginnastica 6, piazza San Giovanni 5, campo San Giacomo 1, via Mazzini 43, via Settefontane 39, via Oriani 2, via Giulia 1, piazza Cavana 1, via Tiziano Vecellio 24, corso Italia 14, via Roma 15, largo Piave 2, viale XX Settembre 4, via dell'Istria 35.

Farmacie in servizio diurno (dalle 13 alle 16): Inam - Al Cammello, viale XX Settembre 4, tel. 726363; All'Esculapio, via Roma 15, tel. 69042; Alla Maddalena, via dell'Istria 35, tel. 790274.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): Al Corso, corso Italia 14, tel. 37524; Serravallo, piazza Cavana 1, tel. 64805; Prendini, via T. Vecellio 24, tel. 790180.

Servizio di guardia medica notturna per gli assistiti INAM, tel. 732627.

Servizi di guardia medica notturna per gli assistiti diretti dell'ENPAS tel. 732627.

Pronto intervento Carabinieri: tel. 744444.

INCONTRI E ASSEMBLEE NELLA ZONA INDUSTRIALE

Vasta solidarietà a sostegno della Bloch

Mercoledì prossimo saranno concretate quattro ore di sciopero da parte del personale di tutte le aziende della zona industriale; una manifestazione di protesta si svolgerà nelle vie cittadine. La decisione è stata presa nel corso dell'assemblea aperta tenutasi ieri all'interno della Calza Bloch da parte di numerosi consigli di fabbrica, i quali hanno svolto un'analisi della situazione, rilevando che sono in pericolo ben tremila posti di lavoro. E' stato inoltre stabilito un incontro di tutti i consigli di fabbrica nella giornata di venerdì prossimo, per la prosecuzione unitaria dell'azione.

Nel pomeriggio si è riunita la segreteria della federazione provinciale Cgil-Cisl-Codl Uil, che ha esaminato i risultati scaturiti dall'assemblea aperta svoltasi nella mattinata. Sulla base delle decisioni prese, la segreteria ha convocato per lunedì alle ore 9, nella sede unitaria di Domio, i segretari delle categorie del settore industriale assieme al comitato di coordinamento della zona industriale stessa.

Intanto la giunta regionale ha deliberato con provvedimento d'urgenza di erogare un contributo straordinario di 50 milioni di lire a favore delle maestranze della Bloch, minacciate dai recenti provvedimenti di fallimento dell'azienda.

Dal canto suo il gruppo consiliare dell'Unione slovena del consiglio comunale di San Dorligo della Valle, in un documento, ritiene che l'annunciata temporanea prosecuzione della produzione (fino al 20 settembre) non rappresenti una soluzione soddisfacente «perché non garantisce un sicuro avvenire dello stabilimento né i livelli attuali di occupazione».

Infine la Cisnal asseme al gruppo regionale del MSI, informa di aver richiesto un incontro, anche assembleare, con i lavoratori e i responsabili sindacali della Calza Bloch.

Sciopero e corteo per il contratto commercio

Nuovamente in sciopero stamane i dipendenti del commercio: sarà attuato dalle 8 alle 13. E' stato proclamato dalla Federazione unitaria sindacale in seguito alla rottura delle trattative per il rinnovo del contratto del commercio. I dipendenti delle aziende commerciali si riuniranno alle 9.30 in piazza Goldoni da dove partirà un corteo che sfilerà per le vie cittadine.

UNA MOLLA PSICOLOGICA PER LA GUARIGIONE

«Matura» all'ospedale per uno studente ferito

La commissione esaminatrice del liceo classico «Petrarca» ha sospeso per due giorni i colloqui nella sede dell'istituto per trasferirsi all'Ospedale maggiore, dove è degente da maggio uno dei candidati, Adriano Cozzutto. Il giovane era rimasto vittima di un incidente stradale, nel quale aveva riportato gravissime ferite e le sue condizioni sembravano disperate, ma l'équipe del prof. Monti è riuscita a salvarlo.

«Affrontare la maturità, pur in queste condizioni — hanno osservato i clinici — può essere una molla psicologica di rilievo per accelerare la guarigione»: così, in una stanzetta della clinica universitaria, Adriano Cozzutto prima si è cimentato nella prova scritta di italiano, quindi ha svolto il compito di latino. La commissione che, da oggi, riprenderà i colloqui regolarmente al «Petrarca», tornerà infine all'ospedale per consentire al Cozzutto di affrontare anche le prove orali.

Auto in fiamme dopo lo scontro

Scontro tra due vetture questa notte alle 23.15 all'incrocio tra via del Bosco e via Molino a Vento. L'urto è stato abbastanza violento da fracassare il serbatoio di benzina di una delle due automobili. Il carburante si è sparso per terra (i vigili del fuoco sono dovuti intervenire per ripulire la strada), prendendo parzialmente fuoco. Fortunatamente lievi sono stati i danni alle persone. Unico ferito è il ventunenne Renato Lisiak, via Rivolto 1, che ha riportato una vasta ferita al naso. Sul posto sono intervenuti gli agenti della stradale.

Dai 10 ai 30 giorni di prognosi per l'impiegato 19enne Renato Sarcin, via Sondini 127, il quale diretto verso Trieste lungo viale Miramare, ha urtato il marciapiede rovesciandosi.

(avviso a pagamento)

I NEGOZI APERTI OGGI CON IL NORMALE ORARIO

Data la situazione economica particolarmente precaria, l'Unione commercianti della provincia di Trieste invita i titolari ed i responsabili delle aziende commerciali e turistiche a tenere aperti i negozi, gli uffici, i magazzini, gli alberghi, le agenzie ed in genere tutti i locali delle ditte nella giornata di oggi, sabato 17 luglio, con il normale orario.

Lo sciopero, infatti, riguarda esclusivamente i dipendenti e non le aziende commerciali e turistiche, le quali, invece, hanno l'obbligo d'assicurare il rifornimento delle merci e dei servizi sia ai cittadini sia, soprattutto, ai turisti in arrivo a Trieste in tale giornata, ignari dello sciopero proclamato.

DAN viaggi
Trieste, Corso Italia 31 III p. - Tel. 62851 - 60069
L'AUSTRIA — pullman, 8 giorni. Partenze: 1, 8, 15, 22 agosto; 5, 12 settembre.
ROMANIA e PAESI BALCANICI — pullman-nave, 16 giorni. Partenza: 8 agosto.
PRAGA - BUDAPEST ZAGABRIA — pullman, 11 giorni. Partenze: 5, 8, 12 agosto; 2 settembre.
BUDAPEST — treno-pullman, 6 giorni. Partenze: 12 agosto; 2, 16 settembre; 30 ottobre.
TURCHIA — pullman, 16 giorni. Partenze: 1, 8 agosto; 5 settembre.
GRECIA — nave-pullman, 11 giorni. Partenze, 1, 8 agosto; 5 settembre.
EUROPA SUD ORIENTALE — pullman, 13 giorni. Partenze: 2, 9, 16 agosto; 6, 13 settembre.
JUGOSLAVIA — pullman, 8 giorni. Partenze: 1, 8, 15 agosto; 5, 12 settembre.
UNGHERIA - JUGOSLAVIA - AUSTRIA — pullman, 9 giorni. Partenze: 1, 8, 15, 22 agosto; 5, 12, 19 settembre.
PERSIA e KUWAIT — aereo, 10 giorni. Partenze: 6 agosto; 10 settembre.
UMBRIA — pullman, 5 giorni. Partenza: 4 settembre.
LA SICILIA — pullman, 8 giorni. Partenza: 10 settembre.
ROMA — pullman, 5 giorni. Partenze: 25 settembre; 31 ottobre.
LA SICILIA — aereo-pullman, 7 giorni. Partenza: 31 ottobre.
PUGLIA — pullman, 7 giorni. Partenza: 31 ottobre.
● SOGGIORNI NEI PIU' RINOMATI VILLAGGI TURISTICI

ANCHE VOI POTETE VEDERE I PROGRAMMI DELLA TV SVIZZERA
TELEFONANDO AL 421520
TECNOVISION - VIA COMMERCIALE 46

dal 10 luglio al 7 agosto 1976
fiera estate FRETTE
Trieste via Mazzini 30 b

Automobilisti! La fretta anche nelle strade è cattiva consigliera

Una nuova sigla che dà garanzia

carpani viale XI settembre 32
ANDAR PER PIASTRELLE

dott. U. CIOLI
SPECIALISTA
PELLE e VENEREE
ore 12 - 13.30 e 18 - 20
VIA TORREBIANCA N. 43
(angolo via G. Carducci)
TELEFONO 61740

La tua casa sull'altipiano

A Opicina, in zona residenziale, l'impresa GRISOVELLI & SETTIMO sta costruendo le «VILLANELLE DI OPICINA»: 4 ville indipendenti, composte di 4 stanze, salone, cucina, tripli servizi, tavernetta rustica con caminetto, terrazzo, patio e giardino.

Progetti e informazioni presso l'impresa:

GRISOVELLI & SETTIMO

VIA CORONEO, 30 - TELEFONO 761-560

CIT Documenti - Visti
Piazza Unità telef. 62621
Staz. Centrale tel. 418207
Viaggi - Cambio Valute
Staz. Autolinee tel. 61087

ORARIO AUTOSERVIZI

ABBAZIA - FIUME ore 8.10, 13, 19.
AMPEZZO - FORNI DI SOPRA P. MAURIA - AURONZO giornaliera ore 7.
BELGRADO - LUBIANA - ZAGABRIA, ore 20.
CAPODISTRIA - PORTOROSE UMAGO - CITTANOVA giornaliera ore 9, 15.45.
MILANO giornaliera ore 8.15, escluso sabato ore 21.30.
PORTOROSE - PIRANO giornaliera ore 9, 11.15, 16.50.
VENEZIA ore 6.45, 12.
Per ogni altro orario (autolinee, treni, aerei, ecc.) informazioni e prenotazioni rivolgersi ai suddetti uffici CIT.

VIESSE PELLETTERIE VIESSE VOLTI DI CHIOZZA
OGGI VI FA RISPARMIARE
VIESSE VOLTI DI CHIOZZA VIESSE PELLETTERIE

Radiobacchelli
VIA PASCOLI 24 - TRIESTE - TELEF. 790-552
PRESENTA
PER I GIOCHI DELLA XXI OLIMPIADE LA GAMMA COMPLETA DEI
NUOVI TV COLORI Philips
da 18 - 22 - 26 pollici con e senza telecomado

Pagamento rateale anche senza cambiali con il sistema COMPASS

RELAZIONI STATISTICHE DELLA NOSTRA PROVINCIA

Endemica tra i lavoratori la disaffezione al lavoro

Il fenomeno ha assunto dimensioni e aspetti «patologici» Le ore perdute dalle donne - L'esperimento del «part-time»

Con sempre maggior frequenza si sente parlare del problema dell'«assenteismo» delle forze di lavoro nei vari settori economici: se ne parla sui giornali, se ne occupano le associazioni imprenditoriali, ne discutono i sindacati, gli uomini politici e gli esponenti del mondo economico. Tale intensificato interesse per questo problema trova una naturale giustificazione nel fatto che — pur essendo comune anche ad altri Paesi europei e non europei, fra i quali l'Inghilterra, la Germania, il Belgio, la Francia, gli Stati Uniti, ecc. — questo fenomeno ha assunto in Italia, particolarmente negli ultimi anni, dimensioni e aspetti che è lecito definire «patologici».

Diamo un'occhiata ai risultati di una rilevazione statistica effettuata recentemente nella provincia di Trieste, riguardante gruppi di industrie operanti nei principali settori produttivi locali: in tutti codesti settori, il tasso di assenteismo è risultato, nel corso del 1975, sensibilmente (in qualche caso di ben tre volte) superiore a quel 7-8 per cento che viene comunemente riconosciuto come un indice «fisiologico» del fenomeno, vale a dire rientrante nel normale ritmo vitale delle aziende.

Nell'«Arsenale Triestino - S. Marco», per esempio, lo indice di assenteismo è risultato pari al 24,6 per cento — vale a dire a circa un quarto — delle ore lavorative; nel «Cantieri Alto Adriatico», al 18 per cento. Continuando a considerare esclusivamente la manodopera maschile, si passa quindi dal 16,4 per cento dell'industria tessile, al 13,5 per cento di quella radioelettrica, al 13,4 e rispettivamente al 12,3 per cento dell'industria cartotecnica e di quella liquoristica, all'11,4 per cento del settore chimico-farmaceutico e all'8,8 per cento dell'industria dell'abbigliamento; la quale, peraltro, occupa quasi esclusivamente personale femminile.

A questo proposito, va constatato come la frequenza dell'assenteismo sia fra la manodopera femminile ragguardevolmente più elevata dei tassi riscontrabili fra il personale maschile: talvolta, è addirittura doppia. Ecco alcune cifre, al riguardo, desunte dall'indagine citata. Nel 1975 nell'industria cartotecnica della nostra provincia è andato perduto, in seguito all'«assenteismo», il 29,6 per cento delle ore lavorative del personale femminile occupato. In altri termini, ciò significa che le ore perdute sono risultate pari al 41,8 per cento di quelle effettivamente lavorate dalle maestranze femminili occupate nel settore e che di relativo onere ha pertanto gravato; in quasi analoghe proporzioni, sui costi unitari della produzione e conseguentemente sui prezzi di vendita e sulla competitività dei prodotti, tanto sul mercato interno quanto su quelli esteri.

Elevati appaiono — sempre secondo i risultati dell'indagine ricordata — gli indici dell'«assenteismo» femminile negli altri settori produttivi: il 25 per cento delle ore lavorative nell'industria radioelettronica (che impiega prevalentemente donne), il 24,9 per cento in quella tessile, il 23,8 per cento nel settore chimico-farmaceutico, il 18,3 e rispettivamente il 16,3 per cento nell'industria dell'abbigliamento e in quella liquoristica.

Come si vede, si tratta di frequenze sensibilmente più elevate di quelle riscontrabili fra il personale maschile. A questo proposito, è opportuno ricordare come, nella sua accezione più completa, il termine «assenteismo» indichi ogni mancata prestazione di lavoro e, quindi, ogni tipo di assenza, volontaria o involontaria: dalla malattia, ai permessi; dalle assenze connesse con i famosi «ponti» (con i quali molti sono soliti «saldare» fra loro due giornate di festa), agli infortuni; dalle assenze per gravidanza, all'allattamento; ecc.

Fra le cause che si trovano all'origine di questa maggiore diffusione dell'assenteismo fra il personale femminile, dopo la «malattia» (che talvolta serve anche a mascherare cause di altra natura), venno annoverati gli impegni familiari e in particolare la cura dei figli; compito, quest'ultimo, non di rado reso più gravoso dall'inadeguatezza o addirittura dall'inesistenza di basilari infrastrutture sociali, quali asilinido, la scuola a tempo pieno, l'assistenza sanitaria e ospedaliera, ecc.

Un'indagine a livello nazionale ha, in proposito, rivelato che la più elevata frequenza e incidenza dell'assenteismo femminile si verifica proprio nel periodo intercorrente tra la nascita di un figlio e l'epoca in cui questi compie i cinque anni.

Interessante appare, a questo riguardo, un esperimento di lavoro a «part-time», avviato da qualche tempo in Inghilterra e già adottato da numerose aziende. Si tratta dell'assunzione di due lavoratrici (al posto di una sola), le quali si alternano nel lavoro, con frequenza giornaliera o settimanale: una lavora durante una settimana; l'altra, durante la successiva. Nella settimana in cui lavora, l'altra accudisce — oltre che alla propria casa e al proprio figlio — anche alla casa e al figlio della collega, curando eventualmente anche la preparazione dei pasti.

Per quanto concerne le donne che hanno adottato con particolare favore tale sistema, si tratta generalmente di amiche o di conoscenti — con i rispettivi mariti già occupati — le quali concordano fra di loro i vari aspetti organizzativi della loro collaborazione familiare e che quindi si dividono equamente la retribuzione (il datore di lavoro, infatti, versa loro un'unica paga intera), tale minore introito essendo loro sufficiente, in quanto ambedue i rispettivi mariti lavorano e guadagnano.

Peraltro, poiché il datore di lavoro è obbligato a versare i contributi previdenziali e assistenziali per ambedue, ciascuna potrà — a suo tempo — godere del beneficio della pensione. Il lieve maggiore onere che da tale fatto deriva all'imprenditore, sarebbe ampiamente compensato — secondo le stesse dichiarazioni dei datori di lavoro che hanno adottato il sistema — dalla forte riduzione dell'assenteismo e dal maggiore impegno dimostrato dalle lavoratrici nell'esplicazione del proprio lavoro.

Giovanni Palladini

Responsabilità nell'assenteismo

Da parte del sindacato medici generici mutualistici, a firma del vicepresidente, dott. Dario Visintini riceviamo la seguente nota:

«Il sindacato medici generici mutualistici di Trieste sorpreso per l'accusa di accondiscendenza rivolta ai medici sul problema dell'assenteismo, nell'articolo di domenica 4 luglio comparso su "Il Piccolo" la respinge sdegnosamente, dichiarandola infondata; rende note a tutta l'opinione pubblica le notevoli difficoltà nelle quali i medici generici si dibattono nell'espletamento della loro opera professionale, tenendo conto dei tempi lunghissimi (anche settimane) necessari per sottoporre ad esami di laboratorio, radiologici, e specialistici i lavoratori che ricorrono a loro, dichiarandosi ammalati, onde pervenire ad una diagnosi sicura e quindi ad una prognosi per inabilità.

«Considera in parte responsabili dell'assenteismo: 1) I datori di lavoro che non sempre hanno creato condizioni igieniche e di protezione anti infortunistica, nonché di ritmi di lavoro umanamente accettabili negli opifici; 2) I sindacati dei lavoratori che non hanno voluto mai accettare il concetto che esistono anche dei lavoratori scarsamente produttivi affetti da disaffezione per il lavoro; 3) I controlli fiscali rari e spesso inefficienti.

«Rileva che nella recente tavola rotonda organizzata per discutere sull'assenteismo, erano assenti i sindacati dei lavoratori ed i rappresentanti dell'INAM, mentre erano presenti i rappresentanti dei medici.

«Comunica di aver invitato i direttori dell'INAM ad indire una nuova riunione con la presenza oltre che dell'Istituto, dei sindacati e dell'Ordine dei medici, dei rappresentanti dei datori di lavoro, dei sindacati Cgil-Uil-Cisl, e dell'Ufficio del lavoro, per discutere a fondo sul problema, affinché, ognuno assumendosi la propria responsabilità, si impegni a collaborare, per eliminare la piaga dell'assenteismo; si riserva, se non si addivenie ad una concreta e rapida soluzione, e se non si smetterà di attaccare i medici, i quali non hanno altra colpa che quella di essere sempre sul posto di lavoro, di rifiutarsi di formulare in avvenire la prognosi di inabilità».

Rinnovo delle cariche al Circolo dipendenti amministrazione finanziaria

A seguito dell'assemblea dei soci, il Circolo dipendenti amministrazione finanziaria di Trieste ha provveduto al rinnovo delle cariche sociali.

Quale presidente è stato confermato per la terza volta l'intendente aggiunto dr. Paolo Rizza, il quale, nell'accettare l'incarico, si è impegnato di incrementare le varie attività sociali in tutti i settori indicati dalle norme statutarie.

Gli altri incarichi risultano così distribuiti: segretario Guido Sponza, impiegato dell'Intendenza di finanza, economo-cassiere dott. Guido Mognol, ricevitore - capo della circoscrizione doganale, consiglieri dott. Salvatore Varriale, consigliere dell'Intendenza di finanza, sig. Ferruccio Vecchiet, impiegato della circoscrizione doganale, rag. Gualtiero Ronzat e sig. Ruggero Allaix, impiegati dell'Intendenza di finanza.

Allo scopo di incrementare le attività sociali, il nuovo consiglio direttivo ha affidato ai seguenti componenti l'incarico di curare i vari settori: sig. Guido Sponza e dott. Salvatore Varriale per il settore sportivo, dottore Salvatore Varriale per il settore culturale, rag. Gualtiero Ronzat per il settore assistenziale, sig. Ruggero Alleix per il settore ricreativo; infine sono stati eletti componenti del collegio sindacale i seguenti soci: dott. Armando Turco, direttore di sezione dell'Intendenza di Finanza; signorina Livia Corbatto e sig. Romano.

ESTESE ANCHE ALL'ESTERO LE INDAGINI PER SCOPRIRE CHI SONO I «PADRONI» DEL QUINTALE E MEZZO DI HASCISC

(Italfoto)

Guardie di finanza rovistano l'interno del furgone in cui erano depositati i pani di hashish

È PARTITO DA BOMBAY IL FURGONE DI «SILVER»

Fonte di guai per l'acquirente il pullmino «imbottito» Tre solleciti da parte del «Lloyd» per il ritiro della vettura

La «beffa» del furgone imbottito di un quintale e mezzo di hascisc per tre anni abbandonato in porto sotto gli occhi di tutti, ha fatto scattare le indagini, che si sono estese, a tappeto, anche in direzione di paesi esteri. Le ricerche sono svolte dal nucleo regionale di Polizia tributaria (sezione stupefacenti), sotto la supervisione del magistrato inquirente di turno dott. Tavella.

Risultata in via definitiva la buona fede dell'acquirente, il signor Pietro Bergamini (l'uomo che nel riattare il furgone abbandonato ha fatto l'incredibile scoperta dandone immediata notizia alla Finanza), le indagini sono scattate dando subito — almeno a quanto sostiene la Guardia di finanza — risultati incoraggianti. Nelle ricerche sono state coinvolte le polizie dei paesi esteri, nel tentativo di individuare, sia pure con tre anni di ritardo, il misterioso «filo» che forse collega tuttora il mondo sotterraneo dello spaccio di droga su vasta scala, con il furgone trovato nel porto di Trieste (lo scalo è conosciuto dagli inquirenti come uno dei più importanti punti di transito di stupefacenti dalle terre di produzione, l'Oriente, a quelle di consumo, il mondo occidentale), e con l'India, da dove tre anni or sono partì la motonave «Francesco Foscari» del Lloyd Triestino.

Il furgone, un grosso «Mercedes-Benz» F 20, di color grigio chiaro si trova ora a disposizione della Finanza ed è parcheggiato al Molo Fratelli Bandiera, nella sede della prima compagnia porto di Trieste (che ha come competenza territoriale il Punto Franco, dove l'automezzo rimase abbandonato), prima di essere riconsegnato al legittimo acquirente in custodia giudiziaria. Nel pullmino, che ha la tipica targa ovale delle macchine acquistate dagli extraeuropei sul vecchio continente (616-Z-5819), il doppio fondo si può vedere ora in tutta la semplicità della sua costruzione.

Per nulla camuffato, alto ben trenta centimetri circa, è costruito da semplici assi di legno inchiodate sull'interno dei due parafanghi posteriori, che hanno forma squadrata. Sopra il tavolato un materassino di gommapiuma. L'interno del furgone è ancora pervaso dal tipico odore mielato, dolciastro dell'hascisc lavorato in pani, un odore che gli specialisti della Tributaria conoscono fin troppo bene.

Lo stesso odore, ma ancora più forte (dà alla testa), si ritrova nei locali della prima compagnia porto, dove la «merce» è depositata a disposizione degli inquirenti. I «pani» della materia bruna e gommosa, per nulla deteriorati dal tempo e dall'esposizione agli sbalzi di temperatura, hanno le dimensioni di un quaderno e sono ordinatamente stivati all'interno di cassette di legno di teak sigillate con vetroresina, e sono avvolti a due a due in fogli di nylon trasparente. L'hascisc, dicono gli esperti, è di tipo pakistano, sia per il colore che per l'odore caratteristico.

La concentrazione del principio attivo dello stupefacente (sta come l'alcool ai vari tipi di liquori), il «tetraidrocanabinolo», è, a quanto pare, piuttosto alta. «C'è n'è da far dare i numeri a tutta Trieste» commenta uno degli agenti.

Si è intanto saputo che il nome del misterioso straniero porgitore della polizza di carico del furgone, è H. M. Silver, un nome fin troppo comune nel mondo anglosassone, tanto che si pensa che si tratti di un semplice pseudonimo. Rintracciarlo non sarà facile, tanto più che non è conosciuta la sua nazionalità di provenienza.

L'unico recapito conosciuto finora è quello della sede triestina della società di viaggi «American Express», che si trova presso la CIT di piazza dell'Unità. A quell'indirizzo il Lloyd Triestino inviò ben tre lettere sollecitando il ritiro del furgone da parte del fantomatico signor Silver. Per quanto riguarda infine il punto di partenza della droga, sembra che questa sia stata imbarcata nel porto di Bombay.

CROCIERE nel MEDITERRANEO
PATERNITI VIAGGI
Corso Cavour n. 7/1

SEGNALAZIONI

Esperienze scolastiche

«Care "Segnalazioni", essendo insegnante elementare ho letto con interesse i vari interventi relativi all'inserimento dei ragazzi handicappati nella scuola normale.

«Sono una di quelle maestre che in questi ultimi anni hanno accolto nella propria classe alcuni di tali ragazzi. Erano alunni che però si adattavano bene alla vita scolastica e inoltre avevo sempre la prospettiva, nel caso che il loro inserimento si fosse verificato difficile, di poter ricorrere all'aiuto degli organi specializzati allora operanti. Ora vorrei chiedere all'Ente che ha deciso l'inserimento dei ragazzi handicappati quale piano concreto di lavoro intende adottare per attuarlo.

«Finora so solo che sono state promesse (ne accenna la prof. Mioni) alcune strutture speciali, e che esistono delle maestre volonterose. So anche, però, che un direttore didattico, interrogato sul numero degli alunni nelle classi che accoglieranno i ragazzi handicappati, ha risposto che la legislazione scolastica non prevede il caso che venga diminuito; esiste quindi la possibilità che gli alunni siano venticinque. Unico fatto certo sembra dunque esserci solo la chiusura della scuola speciale.

«Mi si permetta di dire che disfare senza aver prima costruito toglie a questi ragazzi ogni libertà; non lascia loro nemmeno la possibilità della scelta. Dimenticavo tra i fatti certi l'esistenza delle maestre e dei compagni affettuosi. Può darsi. Però il ragazzo handicappato ha bisogno di ben altro ancora (come ha fatto presente, tra gli altri, il prof. Tampieri).

«Invito i genitori dei ragazzi handicappati a ben meditare su come saranno trattati i loro figli e a ricordare che la socializzazione, che tanti auspicano, difficilmente può avvenire senza le adeguate strutture di appoggio. Le maestre da sole, che, come dice giustamente il prof. Tampieri, hanno solo quattro anni di istituto superiore, ben poco possono fare se non vengono aiutate e non siano giudicate male quelle che per timore di sbagliare, non se la sentiranno di accogliere questi alunni. Se saranno obbligate a farlo, non so poi quali vantaggi potranno venirne ai ragazzi stessi.

«Nel caso dell'handicappato grave penso inoltre che l'emarginazione ei aggraverà perché saranno le famiglie stesse, che rendendosi ben conto che il loro figlio non potrà essere assistito dalla sola insegnante, non lo manderanno a scuola. Ringrazio per la pubblicazione e invio rispettosi saluti». Lettera firmata.

Taglio drastico

«Care "Segnalazioni", senza nessun preavviso l'Acegat, ha ridotto il servizio della "15" e "16" a sole 4 vetture (due per linea). Ho saputo da parte dell'Acegat che tale taglio è dovuto per rinforzare le linee per i bagni.

«E proprio la 15 si doveva sacrificare in questo rione di S. Andrea che dal lontano 1936 è servito solo dalla 15 (malgrado l'incremento dei rione). Non parlo della linea 16 considerato che i Campi Elisi sono ben serviti e direi privilegiati con ben tre linee 16, 30, 9.

«Desidero però fare un'osservazione che credo giusta. Visto che viene rinforzata la linea in parola a scapito della 15 e 16, come mai invece abbondano le vetture della 10 e 11 che molto spesso si trovano al loro capolinea cittadino con due ed anche tre vetture in attesa dell'orario di partenza. Ciò significa che non c'è carenza di vetture ma ci devono essere altri motivi che non vengono resi noti dall'Acegat. Distinti saluti. G.G.».

Perplessità... e ammirazione

«Care "Segnalazioni", ho letto con molto interesse sul "Piccolo" del 15 luglio, gli articoli di G. Giuricin e Manlio Cecovini.

«Di Gianni Giuricin, cui ho sempre avuto rapporti di amicizia e grande stima, non posso nascondere la perplessità riportata nel leggere le sue considerazioni sulla figura dell'esule e delle cose abbandonate. Fatico proprio a capire come egli abbia potuto spogliarsi del senso di umanità per dire quelle cose, che prese nel puro senso materiale potrebbero anche reggere, per sostenerle però, bisognerebbe essere senz'anima e avere un cuore non dico di pietra, ma di qualcosa di molto duro.

«All'infuori di altre considerazioni, potrebbe valere un paragone; allo stesso modo potremo dire che le madri pur sempre sono tutte uguali e che averne una o l'altra è indifferente, anzi che l'altra è forse migliore della propria.

«Cecovini; la sua sensibilità e l'altissimo livello balzano evidenti. Le considerazioni e le interpretazioni sul caso Ronchey, come pure sulla situazione di Trieste sono obiettive e autentiche. La gente di Trieste è troppo ferita, ormai, chi non tratta direttamente con essa o vuole ignorarla o ancora trattarla con arroganza, prima o poi paga. Hanno pagato vari partiti, ha pagato Ferri, ha pagato Ronchey: Tombesi è stato premiato. I partiti, evidentemente, non hanno buon senso, ma se lo avessero, di questi ammonimenti potrebbero farne tesoro. Mario Fabbretti».

Servitori dello Stato

«Care "Segnalazioni" dal 18 luglio 1961 al 18 luglio 1976 sono passati 15 anni, un lampo nell'eternità, qualcosa di più nell'arco di una vita di lavoro; se ad essi poi, si aggiungono quelli trascorsi dal 26.10.1954 il totale aumenta a quasi 22, oltre la metà di quanti, come massimo, un dipendente statale può prestare servizio prima del pensionamento.

«Ebbene, in questo Stato di "diritto" dove si sono raggiunte conquiste significative come lo Statuto dei lavoratori, in una città che vanta tradizioni di civiltà "mitteleuropea", centinaia di persone, uomini e donne, nei più disparati uffici statali ed a tutti i livelli di responsabilità e di mansioni, dall'usciere all'impiegato direttivo, lavorano e operano da oltre vent'anni senza aver conseguito una promozione e senza una "qualifica". Impiegato n. 185, n. 245, n. 300, questa la classificazione corrente per indicare negli atti ufficiali il personale del Ruolo Speciale a Esaurimento, istituito con la legge n. 1600-60.

«Nei campi di sterminio nazisti, ditriste memoria, i numeri venivano marcati sugli avambracci, noi i nostri numeri li sentiamo marcati dentro, nell'intimo. Pochi uscirono dai ghetti e dai campi riacquistando dignità e diritti e "l'esaurimento" cui tendeva la "soluzione finale" non ebbe compimento, sarà così anche per noi?

«On. Andreotti, come cittadino mi consenta di formulare l'augurio che l'incarico affidatole per la formazione del nuovo governo abbia esito positivo, per il bene della nazione; come impiegato n. 245 del "R.S.E." mi consenta di esprimere l'auspicio che, pur fra i tanti problemi che tale governo dovrà affrontare, possa trovare soluzione anche quello di dare finalmente piena dignità e giusto riconoscimento a tanti servitori dello Stato».

ASPETTATIVE DEI PENSIONATI

Dalla direzione provinciale del Tesoro a firma del direttore M. Lovrovich, riceviamo la seguente comunicazione:

«Con riferimento alle segnalazioni aventi titolo "Assegno di consolazione ai deputati non eletti" e "Pensionato amareggiato", pubblicate rispettivamente il 13 e 15 luglio, la direzione provinciale del Tesoro di Trieste informa che per quanto concerne i recenti miglioramenti il Centro di Calcolo — ad essa collegato — provvederà al pagamento delle spettanze sulle pensioni esigibili nei giorni 5, 12 e 25 agosto. Per quanto riguarda gli aumenti previsti dalla legge 572-75 si provvederà con procedura automatizzata non appena perverranno i nuovi programmi di elaborazione dei dati.

«La predetta direzione aggiunge che, pur essendo sensibile ai problemi ed alle legittime aspettative di tutti gli amministrati, in particolare con tempestività alle molteplici incombenze che si susseguono a ritmo incessante.

«Confida pertanto nella comprensione degli interessati, i quali, comunque, entro breve tempo beneficieranno della progressiva meccanizzazione dei servizi e della collaborazione di valido personale distaccato da varie amministrazioni per interessamento del dott. Molinari, prefetto di Trieste, assieme al personale di questa direzione che opera con spirito di abnegazione degno della massima considerazione.

«Eventuali singoli errori e inadempienze, comprensibili dato la mole di lavoro, possono essere prospettate agli sportelli dell'Ufficio e nei casi di particolare urgenza e riservatezza all'ufficio di "relazioni pubbliche". Ringraziando, si porgono distinti saluti».

Abolizione cumulo

Il dirigente dell'Esattoria delle imposte dirette di Trieste ci ha inviato la seguente lettera:

«In risposta al quesito posto nella rubrica "Segnalazioni" del 16 corrente, precisiamo che dal testo del D.L. 9-7-1976 n. 470 si desume che le dichiarazioni dei contribuenti interessati alla sospensione della riscossione per il cumulo dei redditi, devono essere presentate entro 10 giorni dall'entrata in vigore del citato D.L., cioè entro il 20 corrente.

«Coloro che non avessero ancora ricevuto la cartella dei pagamenti potranno informarsi sul numero della stessa e del relativo ammontare presso i nostri sportelli, dove troveranno la dovuta assistenza».

Cronico disservizio

«Care "Segnalazioni", ho letto su "Il Piccolo" di giovedì 15 luglio la segnalazione "Pensionato amareggiato", che rivela ancora una volta il cronico disservizio degli organi preposti alle pensioni di Stato.

«Anche io attendo dall'ottobre 1974 la pensione regolare e l'indennità di buonuscita, nemmeno corrispondente ai dovutomi, mi è stata liquidata dopo un anno e mezzo dal pensionamento. Io però non mi sento amareggiato bensì esacerbato e indignato.

«Oltre all'annosa attesa per ricevere il dovuto, i pensionati subiscono la beffa d'intascare un importo inflazionato senza ottenere gli interessi di mora. E questo dopo avere speso una vita con assoluta dedizione per il pubblico bene. Romano Barocchi».

Ulteriore detrazione

«Care "Segnalazioni" tramite la vostra cortese rubrica prego la direzione delle imposte di Trieste di chiarirmi se la detrazione di lire 36.000 e la detrazione di lire 36.000 di mia moglie per l'anno 1974, concessaci dai datori di lavoro (ulteriore detrazione), a poi non dovuta perchè il reddito sommato della moglie e del marito superava lire 4.000.000 (era però inferiore a lire 5.000.000) chiedo dunque se devo pagare queste 72.000 lire oppure posso presentare istanza di sospensione dell'imposta non dovuta per incostituzionalità. Grazie e distinti saluti. Giorgio Cancianì».

Sporcizia e divieti al «vecio Pedocin»

«Il Servizio P.R. del Comune cortesemente informa che l'assessore alla gioventù, sport e tempo libero, Livio Chersi, in merito alla segnalazione "Sporcizia al 'Pedocin' e la salute dei bagnanti" pubblicata il 6.7.1976, nella quale viene lamentato il cosiddetto "stato di abbandono" relativo alla spiaggia del bagno alla Lanterna, ha precisato che tutti i rifiuti e detriti di ogni genere vengono quotidianamente asportati dal personale in servizio che cura costantemente la pulizia del lido anche relativamente alle alghe che, staccandosi dal fondo marino, vi si depositano continuamente. Anzi tale opera presenta le maggiori difficoltà proprio per la continuità dell'azione di deposito, per cui immancabilmente una parte di dette alghe rimane ovviamente su un tratto di spiaggia, peraltro precluso al pubblico in funzione del divieto di bagno.

«Inoltre, è proprio a seguito del divieto di bagno presso lo stabilimento in parola che è stato ritenuto inutile provvedere alla posa in mare delle panne filtranti a delimitazione dello specchio acqueo dello stabilimento medesimo».

Bagni pericolosi nel porto del Cedas

«Care "Segnalazioni", malgrado i vistosi cartelli indicatori del divieto di bagno nel porticciolo del Cedas e gli innumerevoli avvertimenti da noi fatti, il bagno viene regolarmente effettuato proprio nel punto più pericoloso e precisamente all'estremità del molo, dove è più intenso il movimento dei natanti; il faro viene usato come trampolino per i tuffi che riescono più emozionanti se eseguiti sotto la carena di una barca in movimento. La consistenza delle barche e motoscafi interessati all'entrata e all'uscita dal porto, grazie alle tecniche moderne è in certo qual senso aumentata e così pure la potenza dei motori, per cui ne è proporzionalmente aumentata anche la pericolosità. Certe volte l'imboccatura è bloccata da nugoli di ragazzini che sciamano indisturbati, sordi a ripetuti ammonimenti.

«Dal momento che la sorveglianza è molto relativa e sporadica, chiediamo alle autorità preposte,

LE ORE DELLA CITTA'

Onoranze a P.R. Gambini

La «Fameia capodistriana» invita i concittadini e gli amici a rendere omaggio alla memoria di Pio Riego Gambini, eroicamente caduto sul Podgora il 19 luglio 1915. La breve cerimonia si terrà lunedì, alle ore 11.30, nell'aula magna del liceo ginnasio «Dante Alighieri».

Onorificenza

Arturo Baraggino, ufficiale giudiziario dirigente all'ufficio unico esecuzione e notificazione presso la Corte d'Appello, è stato insignito dell'onorificenza di cavaliere al merito della Repubblica italiana. Congratulazioni vivissime.

Tappeti - Grande occasione

In pochi giorni dovrà essere esitato un piccolo lotto di tappeti persiani pregiati a prezzi di grande occasione. La vendita è stata affidata a *de Zucco* — Galleria Tergesteo piazza della Borsa 15 — Orario 10-13 e 17.20. Si può entrare anche da via del Teatro, 4 — ammezzato.

Torneo Meton a Gretta

E' in pieno svolgimento sul campo parrocchiale di Gretta, la terza edizione del torneo di calcio «Giulio Meton» organizzato dal circolo Acli di Gretta. Anche quest'anno sono otto le squadre in gara: Us Acli Gretta, Sacat, P.T. Iano, «Rozzol club», «Ex Olimpia», C.C. Zoppolato, C.G. Rolano, «San Giovanni». Il trofeo Meton, biennale non consecutivo, è stato vinto nelle edizioni precedenti dall'US Acli Gretta (1974) e dalla Sacat (1975). Nelle intenzioni degli organizzatori, il torneo, che è diventato ormai un simpatico appuntamento con il rione di Gretta, come dimostra la notevole cornice di pubblico, oltre a onorare la figura di Giulio Meton, instancabile animatore e per molti anni presidente del circolo Acli di Gretta, vuole stimolare gli enti pubblici alla realizzazione di attrezzature sportive che sopperiscano alle attuali carenze del rione.

Telefono amico 766666 - 7

a servizio di chi si sente solo

Filatelia senza vacanza

Il Circolo filatelico del Dopolavoro Ferroviario rende noto che, in considerazione del favorevole andamento assunto quest'anno dall'attività sociale, per cui nei primi sei mesi del 1976 si sono iscritti oltre 100 nuovi soci, la sede di piazza Vittorio Veneto 3 rimarrà aperta anche nei mesi di luglio e agosto, pur con qualche limitazione nei servizi. Anche i filatelisti di altre città, se di passaggio a Trieste, potranno fare assegnamento su di un sicuro posto d'incontro con i filatelisti triestini. Le giornate di apertura restano comunque fissate per il mercoledì e sabato dalle ore 17.30 alle 19.30 e domenica dalle 10 alle 12.30.

Saldi Argia

Saldi di tutte le borse estive Pelletteria *Argia* via Gallina 1.

Alla Calzoleria Viale

XX Settembre 18 straordinaria Vendita del risparmio a prezzi eccezionali. Visitateci.

Doposcuola a San Giovanni

Il doposcuola a San Giovanni, in via delle Docce 6, telefono 55268, inizierà il 1.o agosto la preparazione per gli alunni rimandati a ottobre, con insegnamento delle materie di matematica, italiano, tedesco, inglese e altre. Per informazioni telefonare alla segreteria del doposcuola ogni giorno dalle ore 16 alle 18. Gli oggetti di cancelleria sono distribuiti gratuitamente.

A.N.F.A.A.

Si comunica che durante il periodo estivo, fino al 15 agosto 1976, gli interessati ai problemi dei minori possono telefonare al n. 768388.

Lampade d'antiquariato

e riproduzioni di lampadari classici *Balcor*, via San Maurizio 2. 1.o piano e negozio esposizione via Pietà 2| angolo via Cavalli.

Saldi Rigutti

L'aumento dei prezzi continua, comperate oggi! Approfittate dei tradizionali saldi *Rigutti*... veste tutti! Via Mazzini 43

Agenzia Pulizia Immediata

A.P.I. Pulizia gallerie, palazzi, uffici, negozi, officine, appartamenti. Pulitura moquettes. *A.P.I.* Tel. 413923.

«La Mela»

Saldi di stagione! Sconti 20%-30%. Via del Ponte 4. Sotto la Portizza.

LUXMODA PELLETTERIE SALDI
LUXMODA PELLETTERIE SALDI
LUXMODA LARGO BARRIERA VECCHIA

ALLA PINETA - BARCOLA -
Il nuovo gestore FRANCO DE RUVO annuncia l'apertura della modernissima DISCOTECA
OGGI, 17 LUGLIO — ORE 21

Ecco la famosa Ford ESCORT messa in palio al concorso della PAM
Se
NON L'AVETE VINTA
la NUOVA CONCESSIONARIA Soc. a r.l.
via caboto 24 trieste
ve la offre, pronta consegna, a condizioni di particolare favore

PER LE RESTRIZIONI JUGOSLAVE SULLE IMPORTAZIONI

LENTO AVVIO IN ISTRIA DELL'ESTATE TURISTICA

Una fiera con ridotta partecipazione di operatori stranieri Si registrano difficoltà negli approvvigionamenti alimentari

La fiera «non ha una rinomanza internazionale, ma un carattere prettamente regionale». Non si può dire «di essere pienamente soddisfatti della struttura degli espositori». Si è cercato invano «di portare in Fiera una cerchia quanto più larga di operatori economici del vicino Friuli - Venezia Giulia».

Questo il giudizio di Miro Marchesan, direttore dell'Ente fieristico capodistriano, in merito alla settima edizione della rassegna «Il Litorale espone», inaugurata proprio in questi giorni. Secondo Marchesan la causa principale della scarsa partecipazione degli operatori stranieri alla Fiera di Capodistria andrebbe identificata — oltre che con le «nuove disposizioni del commercio estero jugoslavo» che tendono «a ridurre al minimo le importazioni» — con la mancata disponibilità di una «quota di valuta estera» capace di suscitare l'interesse «degli espositori di altri Paesi e in modo particolare di quelli del vicino Friuli - Venezia Giulia».

Migliori prospettive per la rassegna capodistriana dovrebbero attendersi nei prossimi anni — secondo il discorso d'apertura della Fiera pronunciato da Bruno Giachin, dell'Assemblea della Comunità costiera del Capodistriano — grazie alla firma dell'accordo di Osimo. Tale accordo però, è stato detto, andrebbe ratificato «nel più breve tempo possibile», anche per una rapida realizzazione della «zona franca prevista a cavallo del confine».

Le accennate limitazioni alle importazioni jugoslave al momento attuale stanno riflettendosi negativamente sull'economia istriana anche in un altro modo e precisamente con una minore disponibilità di generi alimentari e quindi con una diminuzione del movimento turistico degli stranieri. Il fenomeno era già stato denunciato a Fiume alla fine dello scorso giugno da Zvonko Poscic, presidente della locale Camera dell'economia, ed alcuni giorni dopo il governo jugoslavo aveva autorizzato «l'importazione di emergenza di tremila tonnellate di pollame e di duemila tonnellate di carne suina a favore dell'industria dell'ospitalità».

Nonostante questo provvedimento, la situazione alimentare nella vicina regione non era migliorata. A Fiume in particolare — come aveva scritto il locale quotidiano in lingua italiana — «anche volendo mettere a soqquadro la città» non si sarebbe riusciti a trovare «un solo chilogrammo di carne» che non fosse «il manzo più scarto», era venuto a mancare «addirittura il pollame», il pesce fresco appariva «solo sporadicamente», per la verdura si doveva «ricorrere all'assalto della piazza di buon mattino». Chi aveva in mano l'approvvigionamento della città — si era concluso — non era «in grado di fronteggiare la situazione» ed i cittadini erano quindi costretti «a dover dipendere dall'agricoltore privato e al suo arbitrio nella formazione dei prezzi».

Una schiarita è attesa per i prossimi giorni — come è stato dichiarato in un incontro che ha visto riuniti a Fiume i principali dirigenti del settore turistico di quella regione — quando cominceranno ad arrivare le prime partite del contingente di carne assegnato agli alberghi della zona e cioè 810 tonnellate di carne di maiale romena e 500 tonnellate di pollame congelato ungherese. Il contingente è stato suddiviso «in partite di carne che giungeranno ai destinatari nel lasso di 40 giorni per facilitare lo smistamento, piuttosto difficile per la nota mancanza nel comprensorio di celle frigorifere di grandi dimensioni».

Per garantire la «massima equità» nella distribuzione «la carne acquistata è stata distribuita ai comuni tenendo conto del numero dei pernottamenti turistici registrati lo scorso anno». I massimi quantitativi sono stati assegnati a Buie, Parenzo, Rovigno, Pola, Abbazia, Lussino, Veglia, «i cui organi comunali provvederanno a ridistribuire il quantitativo fra le imprese del settore».

I «più danneggiati» da questi ritardi e da queste carenze — come è stato scritto in un servizio firmato «c.r.» e pubblicato sulla stampa jugoslava — appaiono «gli autocampeggi e gli affittacamere privati», oltre gli «alberghi che risultano lontani dal tutto esaurito». Circa un terzo dei 120 mila posti letto disponibili nella penisola istriana — secondo un calcolo dei direttori delle aziende raggruppate nel grande consorzio «Istra - Jadran», riunitisi a Pola per fare il punto della situazione — sono vuoti.

Certamente qualcosa migliorerà — si è affermato — ma un fatto è ormai sicuro: la previsione dell'incremento dell'afflusso turistico nel 1976 non si verificherà, almeno per quanto riguarda l'Istria. La diminuzione più appariscente è quella dei «turisti di lingua tedesca, austriaci e tedeschi», ma anche «la presenza degli inglesi è ridotta».

I dati più preoccupanti vengono segnalati da Pola. Secondo una nota firmata «cr» — pubblicata sulla stampa d'oltreconfine — in quella località nei primi cinque mesi di quest'anno il movimento turistico ha segnato una flessione del 25 per cento rispetto allo stesso periodo del 1975.

«Serie apprensioni per l'esito della stagione turistica in corso» vengono segnalate da Porto Albona, ove nei primi sei mesi del 1976 «il movimento turistico — rispetto al 1975 — è stato inferiore del 13 per cento». Gli albergatori della zona appaiono quindi convinti che una eventuale «ripresa» non sarà in grado di assicurare valori sufficientemente alti per annullare i dati negativi della prima metà del corrente anno.

Mentre Parenzo nei primi cinque mesi del 1976 ha registrato una diminuzione del 7 per cento nei pernottamenti degli stranieri, per Abbazia si parla di una «evidente» flessione nel mese di giugno nelle presenze degli ospiti di parecchi alberghi, campeggi e camere ammobiliate. Ad Abbazia sarebbero «venuti a mancare» i tedesco-occidentali e gli italiani, che in quella zona «rappresentano rispettivamente il 40 ed il 10-15 per cento delle permanenze estere».

Mario Dassovich

Ripartizione di quote del conto autonomo

Il servizio Commercio estero del Commissariato del Governo comunica che per settembre-dicembre saranno posti in distribuzione i contingenti di importazione previsti dal vigente accordo italo - jugoslavo relativo agli scambi locali (Conto autonomo).

Per partecipare alla ripartizione della quota di questi contingenti le ditte interessate dovranno presentare domanda, redatta secondo le norme in vigore, entro il 21 agosto prossimo.

L'accertamento della data di arrivo avverrà a mezzo timbro a calendario apposto sulle domande dal servizio Commercio estero del Commissariato. Le domande che dovessero pervenire posteriormente al 21 agosto verrano esaminate a valere sugli eventuali residui dei contingenti posti in distribuzione.

Per più ample informazioni le ditte interessate si possono rivolgere all'ufficio di via Carducci 20 (I piano).

LO SPECCHIO DEI PREZZI

Riepilogo dei prezzi praticati nei negozi, sui mercati cittadini e al mercato centrale il giorno 16 LUGLIO 1976

Prodotti ortofrutticoli di prima qualità	Mercato ingrosso min	Mercato ingrosso max	Mercati rionali min	Mercati rionali max	12 negozi al dettaglio: Rozzol min	Rozzol max	S. Giovanni min	S. Giovanni max	Rojano min	Rojano max	B. Teresiano min	B. Teresiano max	3 Supermercati min	3 Supermercati max
					minimi e massimi									
Barbabietole	200	300	400	600	—	480	360	380	—	480	400	560	420	450
Bietole	200	450	420	600	—	480	360	480	400	600	360	680	350	420
Cavoli cappucci	92	300	280	600	—	400	360	400	—	480	380	480	200	320
Cetrioli	173	450	400	680	—	520	400	580	480	580	480	560	420	480
Cicoria	150	250	300	400	—	—	320	360	—	480	—	380	—	—
Cipolla	173	250	360	480	—	360	360	400	360	400	400	480	350	420
Fagiolini	345	600	600	1200	—	880	680	1000	—	680	800	980	680	750
Fagiolini boby	380	575	800	1200	—	880	680	1000	980	1200	800	1200	480	960
Fagiolini da sgusc.	403	495	680	800	—	720	680	1000	760	780	680	760	580	760
Insalatina loc.	500	1000	—	1000	—	—	—	1000	1800	2400	—	—	—	1200
Lattuga varie	144	500	500	980	—	880	—	880	880	980	800	960	560	780
Limoni I	415	495	600	700	—	680	600	680	600	680	600	680	520	700
Melanzane	288	440	360	600	—	480	360	560	480	680	380	600	—	600
Patate	250	300	320	500	—	400	360	400	400	480	400	480	350	390
Susine	230	345	320	680	—	—	380	480	600	680	560	580	420	690
Peperoni verdi	161	288	360	680	—	480	360	480	560	680	480	560	330	680
Pomodori	115	345	280	680	360	480	320	560	480	680	280	680	380	880
Radicchio verde I loc.	1000	1800	1600	3000	—	—	1800	2000	—	2400	1600	2400	1600	2200
Radicchio verde II	500	800	800	1200	1000	1200	—	1000	—	1200	1200	1400	—	1200
Zucchine	173	345	280	800	480	680	480	680	280	880	360	880	280	880
Albicocche	345	518	560	1200	—	680	600	680	680	980	600	760	550	680
Arance	403	518	600	680	—	—	600	680	760	800	600	960	540	760
Banane Ciquita	—	550	900	1000	—	880	880	1000	960	980	800	1000	680	980
Cocomeri	80	135	200	300	—	280	180	200	—	280	240	360	190	280
Fichi	400	500	600	880	—	760	680	780	800	980	700	880	540	680
Mele Delizia Starck	265	380	400	680	—	—	360	480	560	680	360	680	380	490
Mele Jonathan	138	253	200	480	—	280	320	480	360	480	320	480	390	430
Meloni	150	288	300	680	280	380	380	400	580	680	480	560	320	380
Pere	115	403	320	680	—	320	380	480	480	560	480	680	380	390
Pesche	265	460	360	1200	—	760	360	580	480	760	360	680	440	890
Pompelmi	280	380	500	680	—	520	480	580	—	600	600	680	520	540

DIVISIONE IN SETTE CIRCOSCRIZIONI

Anche a Duino-Aurisina il via al decentramento

Si conta di attuarlo dal prossimo settembre Convocato per lunedì il consiglio comunale

A Duino Aurisina il Consiglio comunale si riunirà lunedì prossimo alle 19 con all'ordine del giorno tre nuovi punti: indennità di carica al sindaco; nomina di rappresentanti nel Consorzio sanitario; nomina di un componente del comitato consultivo per il diritto allo studio. Rimangono ancora da trattare una decina di argomenti che si prevedeva di discutere nelle sedute precedenti fra i quali due di spiccato interesse turistico: il «parere in merito alla richiesta d'autorizzazione per l'apertura e l'esercizio del complesso ricettivo complementare "Residence - Mare Le Ginestre»» e la "richiesta del permesso di utilizzare la piscina costruita senza licenza di fabbrica nel campeggio Mare-Pineta"».

Il comune di Duino-Aurisina informa che «la Commissione al decentramento (presenti i rappresentanti del PCI, della DC, del PSI e del PSDI) ha messo a punto il testo del regolamento per l'istituzione dei Consigli di circoscrizione, da presentare in Consiglio comunale.

«Tale stesura risulta modificata in alcuni punti rispetto alle indicazioni portate in discussione nell'ultima serie di assemblee pubbliche, essendo nel frattempo stata approvata dal Parlamento la legge sul decentramento nei Comuni.

«Ecco perché — prosegue il comunicato — la Commissione ha dovuto adeguare le norme precedenti alle disposizioni di legge, consapevole che, pur nei suoi limiti, il regolamento metterà in moto un'esperienza positiva, capace di promuovere una larga partecipazione dei cittadini alla gestione del comune.

«E' evidente — soggiunge la nota — che questo primo regolamento costituisce un momento di sperimentazione».

La commissione, nel rendere note le variazioni da essa approvate al regolamento, esprime la convinzione che «una nuova serie di assemblee, in questo momento, non sarebbe di utilità alcuna, in quanto una diversa soluzione comporterebbe, per ragioni tecniche, un rinvio di due o tre anni.»

Ed ecco la formula che viene proposta come «la sola atta a garantire il funzionamento delle consulte dal prossimo mese di settembre»:

a) il territorio viene suddiviso nelle seguenti sette circoscrizioni: Duino; Villaggio del pescatore - San Giovanni - Medeazza; Sistiana - Visogliano - Borgo San Mauro; Malchina - Ceroglie; Aurisina Cave; Aurisina Centro - Santa Croce; San Pelagio - Prepotto - Precenico - Ternova piccola - Aurisina Stazione (la località di Slivia dovrebbe essere compresa nella penultima o nell'ultima circoscrizione).

b) ogni Consiglio di circoscrizione è formato da otto membri, designati dai partiti che hanno partecipato alle ultime elezioni comunali; a ogni partito spetta un numero di posti proporzionale ai voti ottenuti in quella zona.

A parte i punti a) e b) le altre norme del regolamento restano sostanzialmente invariate.

Assistenze dell'ECA nel mese di giugno

Assistenze per la spesa complessiva di L. 96.658.139 sono state erogate in giugno dall'ECA con l'Istituto dei poveri e le altre istituzioni dipendenti.

La somma è stata così ripartita: ricoveri in Istituti direttamente dipendenti dall'Ente Comunale di Assistenza o in altri istituti con retta di ricovero a suo carico: 630 persone, di cui 498 adulti e 132 minori, per la spesa complessiva di lire 70.409.736; sussidi in denaro agli assistiti comuni: 1.376 provvedimenti per lire 11.106.424; vitto giornaliero a 203 famiglie con 10.634 razioni per lire 6.014.448 compreso il pane; buoni viveri a 148 famiglie per 1.033.000; pernottamenti gratuiti negli alloggi popolari di 156 persone con 4037 presenze per lire 4.804.030; ricoveri in alloggi collettivi di 26 persone con 780 presenze per lire 591.666; vestiario, calzature, letti, corredi da letto, oggetti casalinghi a 48 famiglie per lire 486.365.

Nel settore dell'assistenza delegata sono da registrare la spesa di 657.900 lire per sussidi e mense a 23 ex tbc e, infine 53 provvedimenti della Prefettura a favore dei terremotati per lire 1.554.570.

Una tavola rotonda alla mostra dei rettili

Nell'ambito della mostra di rettili promossa dal Centro italiano femminile e che sta suscitando un vasto interesse di pubblico, questa sera con inizio alle 18, nella sala di via Battisti 13 e in programma una tavola rotonda, alla quale parteciperanno il dott. Sergio Gregorutti e Livio Tomini del Centro studi tossicologici di Trieste e Dario Vernier del Gruppo ofidico carnico di Tolmezzo.

Si parlerà dei rettili dal punto di vista ecologico e degli interventi di medicina d'urgenza nei casi di morsi da serpenti velenosi. Gli esperti saranno a disposizione del pubblico per ogni chiarimento.

La mostra si chiuderà alle 19.30 di domani, domenica.

RICORSI A VALANGA MINACCIANO IL FISCO

PUNTANO AL RIMBORSO I COLPITI DAL CUMULO

La legge potrebbe riconoscere a chi ha già pagato crediti d'imposta a valere sulla prossima denuncia

Il sovrappiù d'imposta pagato per effetto del cumulo, dichiarato illegittimo dalla sentenza della Corte costituzionale, verrà, con ogni probabilità, rimborsato. E' questa la tendenza prevalente, che va acquistando sempre più peso nei vari ambienti tecnici e finanziari.

Alla base di questo orientamento è la considerazione che, se è incontrovertibile che la dichiarazione di incostituzionalità non ha effetto sui rapporti esauriti (quali sarebbero, secondo alcuni, quello di chi ha già pagato) è altrettanto vero che, al contrario, anche per chi ha già saldato il proprio debito d'imposta, il rapporto con il fisco non può affatto considerarsi esaurito. E questo perché l'amministrazione finanziaria è ancora nei termini per effettuare accertamenti di rettifica.

In questo senso, d'altra parte, c'è già un precedente. La legge del condono del 19 dicembre 1973 ha considerato «pendenti tutti quei rapporti tributari, relativamente ai quali l'amministrazione è ancora nei termini per effettuare gli accertamenti». E' evidente che il rapporto pendente va considerato come l'opposto del rapporto esaurito.

Che cosa avverrà quindi sul piano pratico? In una dichiarazione all'Agenzia «Italia», il vice presidente del Consiglio nazionale dei dottori commercialisti, Tomasin, ha detto di «auspicare che il legislatore provveda a riconoscere ai contribuenti un credito di imposta, a valore sulla prossima dichiarazione dei redditi, di importo pari alla cosiddetta imposta sul cumulo, dichiarata ora illegittima dalla Corte costituzionale». Si solleverebbero in tal modo — sottolinea Tomasin — gli uffici delle esattorie da una valanga di ricorsi e si eviterebbe l'impressione che siano ancora una volta favoriti i contribuenti che non hanno pagato rispetto a quelli che lo hanno già fatto».

La nuova norma dovrebbe inoltre essere congegnata in modo tale da tenere conto anche della «miniriforma Visentini», in base alla quale ci si è autotassati quest'anno (e che non è stata toccata dalla sentenza della Corte) e prevederne i rimborsi, in modo da bloccare sul nascere le contestazioni.

Sui singoli contribuenti le conseguenze di quanto sta succedendo per il cumulo non saranno di poco conto. In primo luogo, chi non ha ancora pagato le imposte per il '74 (e sono i più) è probabile che non pagherà nulla per un altro anno.

Beneficeranno maggiormente del rinvio soprattutto quei contribuenti, non a reddito da lavoro dipendente, che non sono stati nemmeno soggetti alla ritenuta d'acconto e che quindi non hanno ancora pagato una lira d'imposta. Viene infatti a cadere tutto il lavoro (per quanto riguarda i casi di cumulo) svolto sin qui dalle esattorie.

Sarebbe invece, probabilmente, stato più opportuno confermare i ruoli già formati, magari anticipando, per tranquillizzare i contribuenti, la sostanza di un provvedimento in grado di consentire il recupero dell'imposta pagata in più.

Di contro appare ormai scontato che la caduta del cumulo e i relativi rimborsi verranno compensati con un ritocco delle aliquote, che in ambienti qualificati viene ormai definito «indesiderabile» nonostante il notevole aumento del gettito fiscale che si avrà quest'anno per effetto dell'inflazione.

Consiglio rionale martedì a Chiampore

Martedì prossimo, 20 nella sede dell'ex scuola elementare di Chiampore si riunirà il Consiglio rionale di Zindis-Chiampore-Lazzaretto. All'ordine del giorno della seduta che avrà inizio alle 20 saranno le «osservazioni definitive sulla quinta variante al piano regolatore generale di «Muggia».

Nuovo comandante ad Aviano

(Foto Usaf)

Il colonnello William L. Gibson è il nuovo comandante del quarantesimo gruppo tattico Usaf di stanza alla base aerea Nato di Aviano. Ha sostituito il colonnello Robert L. Miller III nel corso di una cerimonia alla quale hanno presenziato il gen. di divisione aerea William B. Yancey Jr, vice comandante della 16.a Forza aerea, e le maggiori autorità civili e militari della provincia.

Alla cerimonia di cambio di comando sono intervenuti il prefetto Argentieri, il comandante della divisione Ariete generale Chiari, il comandante della circoscrizione aeronautica militare colonnello Cumin, il sindaco di Aviano Gant con l'assessore Glatti, il comandante facente funzioni dell'aeroporto Pagliano e Gori capitano Da Forno, il presidente dell'amministrazione provinciale Rossi, il presidente del tribunale Miraglia, il vice sindaco Santin, il comandante del gruppo carabinieri tenente colonnello Passon, il questore Caccamo, il comandante del 5.o stormo di Rimini colonnello Loi, il comandante del 5.o stormo di Ghedi colonnello Mangani, il comandante del 51.o stormo di Istrana colonnello Ripamonti e il generale Harry Warglien.

Il colonnello Gibson è giunto ad Aviano dalla Turchia dove era vice comandante del 10.o distaccamento della base di Incirlik. Pilota da caccia, nel corso della sua carriera ha ricoperto importanti incarichi operativi. E' accompagnato dalla consorte June Wynn e dai suoi cinque figli. Il colonnello Miller, che ha lasciato Aviano dopo una permanenza di tre anni, è stato assegnato al comando della 16.a Forza aerea in Spagna.

Nella foto: il colonnello Gibson consegna al sottufficiale del picchetto l'insegna di comando del 40.o gruppo tattico Usaf presentatagli dal gen. Yancey. Alla sinistra il comandante uscente col. Miller.

ELARGIZIONI VARIE

In memoria della mamma nel centenario della nascita dal figlio 20.000 pro Rifugio animali ASTAD.

In memoria di Duilio e Cecilia Durissini dal dott. Roberto Galanti 50 mila pro Assoc. XXX Ottobre (Opere alpine - Fondo «Duilio e Cecilia Durissini»).

In memoria di Attilio Tiezzi nel trigesimo (17-7) dalla moglie Concetta 20.000 pro CRI, 20.000 pro ECA e 20.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Giordano Turchetto nel I anniv. (17-7-) dalla moglie, figlia e sorelle 30.000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Aldo Skof nel VI anniv. dalle sorelle Bianca e Nerina e nipotina Athanassia 10.000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria della cara mamma Malci nel I anniv. (17-7) dai figli, marito, genero e nuora 10.000 pro Rifugio animali ASTAD.

In memoria del cav. Riccardo Cavazzani nel XL anniv. (17-7) da Maria 10.000, da Anna 10.000 pro Villaggio del Fanciullo.

In memoria del prof. Mario Carravetta nel I anniv. (17-7) da Laura Ferlan 10.000 pro Rifugio animali ASTAD.

In memoria di Amalia Scheriani nel I anniv. (17-7) dalle famiglie Godina - Macorsi 10.000 pro Centro cardiologico Ospedale Maggiore (Prof. Camerini).

In memoria di Ugo Angeli e Francesco Marchesan nell'anniv. da Anna Angeli 10.000 pro ECA.

In memoria di Giuseppe Pieri nel 39.o anniv. (16-7) dalle figlie 5000 pro Parrocchia S. Vincenzo de' Paoli.

In memoria di Armando Cozzi nell'VIII anniv. dalla moglie e figli 20 mila pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Chino Lattanzio da Nerina e Luigi Redivo 10.000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo.

In memoria di Alma Budihna da Augusta, Amelia, Livia, Paola, Maria e Laura 30.000 pro «U.S. Esperia - Pio XIII».

In memoria di Gianna Benussi in Trani da Eugenio ed Emilia Carpani 10.000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria del cap. Ruffo Petrich da Ermanno Sabini 10.000 pro «Domus Mariae»; dagli amici della Stella d'Italia 12.000 pro Assoc. assistenza spastici.

In memoria di Maria Magris da Ornella Zorn 5000 pro Assoc. assistenza spastici.

In memoria di Laura Rolli dalla famiglia Legovini 10.000 pro Assoc. assistenza spastici; da Lilia e Antonio Gulli 5000 pro Assoc. assistenza spastici e 5000 pro Centro tumori «M. Lovenati»; da Marisa e Sergio Ursic 15.000 pro Assoc. assistenza spastici e 15.000 pro Centro cardiologico Ospedale Maggiore (Prof. Camerini).

In memoria di Francesco Lattanzio dalle famiglie Prester e Lamendola 10.000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Augusto Macorini dalla sorella Norma 30.000, da Luigia Dantoni in Micol 10.000 pro Centro tumori «M. Lovenati»; dai parenti Grion 10.000 pro Assoc. assistenza spastici; dalla famiglia Marussi 10.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Albina Suzeg ved. Brazzatti dalle colleghe di Lidia 12 mila pro AIAS.

In memoria di Carlo Sampietro da Carlo e Giorgina Amigoni 10.000, da Gabrio, e Licia de Szombathely 10 mila, da Arbeno e Loredana Samengo 10.000, da Elio e Clara Chiappini 10.000, da Rina Berini, Donatella Bartolotta e Daniela Dudine 10.000 pro Fondo «A.E. Cammarata»; dalla famiglia Lucchina 10.000 pro ANFFaS.

In memoria di mamma, papà e marito da Gigetta 10.000 pro Banca del sangue e 10.000 pro Assoc. assistenza spastici.

In memoria di Maria Semi da Luigia e Renata Fabbrini 10.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria dell'avv. Ferruccio Lauri da Ines Semenizzi 10.000 pro Lega Nazionale.

In memoria di Giordano Urizio dai fratelli Aldà, Renato e famiglie 20.000 pro Centro malattie cardiovascolari Ospedale Maggiore; dal cugino Alfredo Sampietro e figlie 20.000 pro Centro tumori «M. Lovenati»; dalla cugina Pina Marenzi - Sponza 5000, dalla nipote Ondina Furlani e famiglia 5000, da Maria Urizio 5000, da Luisa de Baldini 5000 pro ECA.

L'elargizione di lire 5000 pro CRI (Fondo assistenza) apparsa in data 14 corr. deve intendersi eseguita da Giuseppe e Laura Pasini in memoria dell'amm. Oscar Gran.

L'elargizione di lire 10.000 pro Divisione cardiochirurgica (Ospedale Maggiore) pubblicata il 14 u.s. deve intendersi fatta da Stelio e Luciana Sironi in memoria di Laura Rolli.

DIRETTISSIMA PER ZAULE

(Italfoto)

E' aperta la «direttissima» per Zaule che corre parallela alla via Flavia. Sulla nuova arteria potrà essere avviato il traffico dei veicoli con destinazione gli stabilimenti del porto industriale

ECOLOGIA ECONOMIA ED ENERGIA VISTE DALL'ING. DE [COL

Si riassumono in tre «e» i grandi problemi d'oggi

Una relazione sull'industria elettrica al Rotary Trieste - Nord

Un tema che la crisi energetica ha reso di vivissima attualità e di generale interesse quello trattato dall'ing. Mario De Col al Rotary Club Trieste Nord: l'evoluzione dell'industria elettrica italiana con riferimenti particolari alla regione Friuli - Venezia Giulia.

L'oratore ha illustrato le caratteristiche particolari dell'industria elettrica nelle principali fasi di produzione, trasporto e distribuzione, facendo presente come questa complessa organizzazione debba oggi essere studiata e realizzata con i metodi dell'ingegneria dei sistemi. Sono stati anche messi in luce i rapporti e le correlazioni esistenti tre le tre «E» fondamentali, indicanti le situazioni socio-economiche essenziali: Ecologia - Economia - Energia. L'indice forse più significativo di queste situazioni e dei suoi sviluppi è quello proprio dell'industria elettrica.

Per quanto riguarda l'Italia, si possono distinguere tre periodi fondamentali.

Negli anni intermedi tra la prima e la seconda guerra mondiale, si è avuta la trasformazione dell'Italia dall'antico assetto agricolo ad una nuova organizzazione industriale. Risale a questo periodo il poderoso sviluppo degli impianti idroelettrici, i cui dimensionamenti corrispondevano anche ai cicli operativi della nascente industria.

Gli anni tra il 1945 e il 1965, hanno visto la ricostruzione dell'Italia e i nuovi criteri organizzativi dell'industria: in questo periodo si sono sviluppati gli impianti termoelettrici tradizionali, con unità di potenza sempre crescenti.

Da quando, nell'ultimo periodo preso in esame dall'ing. Da Col, cioè quello successivo al 1965, sono entrati in servizio i primi impianti termonucleari, sempre più evidente appare la necessità della «scelta nucleare» per far fronte ai prossimi fabbisogni di energia. Nell'attuale situazione, infatti, non avrebbe senso alcuno — con riferimento specifico all'energia elettrica — pensare ad un «limite di sviluppo», dato l'indispensabile ruolo che essa riveste e la relativa incidenza economica globale.

In questo quadro, l'ing. Da Col anzitutto, ha illustrato l'andamento nell'ultimo secolo dell'impiego delle fonti energetiche principali (carbone - petrolio - gas naturale - nucleare).

Successivamente il relatore si è soffermato sul contributo delle varie fonti energetiche negli ultimi 20 anni in Italia per la produzione di energia elettrica (idriche - geo-termiche - combustibili fossili - nucleare), per affrontare infine i particolari problemi di esercizio degli impianti di produzione, in relazione alle caratteristiche delle curve di carico determinate dall'utenza ed alle cospicue concentrazioni delle potenze richieste nelle poche ore feriali diurne.

L'ing. Da Col ha messo in risalto l'impegno dell'Enel per l'attuale programma di sviluppo degli impianti termonucleari, che riguarda ora anche la Regione Friuli - Venezia Giulia, per la copertura di prossimi fabbisogni di energia elettrica in Italia.

Un breve cenno è stato fatto inoltre alla possibilità di nuovi impianti idroelettrici di potenza nella stessa Regione Friuli - Venezia Giulia. Il relatore ha anche accennato alle esperienze in corso in Europa (con partecipazione per un terzo dell'Enel) per l'impianto di reattori veloci autofertilizzanti i quali consentono di ottenere uno sfruttamento notevolmente maggiore del contenuto energetico dell'uranio naturale, realizzando infine un sistema di produzione nucleare autosufficiente, cioè rendendo praticamente nullo il fabbisogno di uranio naturale.

Per quanto riguarda le prospettive dei reattori a fusione, sono state poste in evidenza le difficoltà e le complessità concettuali, tecnologiche ed impiantistiche dei problemi connessi, che non consentono di formulare — allo stato attuale — previsioni né economiche, né temporali di impiego industriale.

Alla relazione, vivamente applaudita dell'ing. Da Col è seguito un animato dibattito nel quale hanno trovato eco le esigenze energetiche della nostra regione.

Un nuovo sport: orientarsi in montagna

Un minimo di esperienza nel leggere le carte topografiche e nell'uso della bussola è la sola condizione per praticare una disciplina turistico sportiva che, sorta nelle foreste scandinave ed ora nota in tutto il mondo, è giunta per la prima volta in Italia per opera del maestro di sci e alpinatore Sergio Maioni, di Cortina d'Ampezzo.

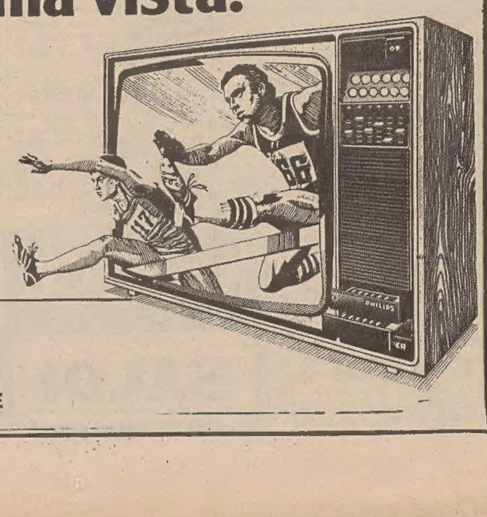
Il termine tecnico per designare il nuovo sport è «Fitness» (orientamento). «E' un'attività strettamente legata alla natura e che risponde all'esigenza del tutto naturale di sapersi orientare nei boschi», ha dichiarato Maioni, che ha organizzato, a Cortina un «centro di orientamento» per diffondere questo «gioco».

«L'orientamento — ha proseguito Maioni — può essere inteso come una «caccia al tesoro», una passeggiata o un allenamento per lo sport competitivo. Costituisce una attività sportiva di movimento adatta a tutte le età: si tratta di individuare dei «punti fissi», sistemati dal «centro» lungo un determinato percorso, e raggiungerli senza perdersi».

La fedeltá del colore Philips salta fuori a prima vista.

TV Color Philips vuol dire:

- in casa i Giochi Olimpici Montreal 1976 ed in più
- condizioni estremamente vantaggiose per acquisti in contanti oppure
- possibilità di lunghe rate mensili senza cambiali con il nuovo sistema PHILIPS - COMPASS



PHILIPS

radioancona

Via Fabio Severo, 95 - tel. 55303 - TRIESTE

DURANTE LA MANIFESTAZIONE PER SOLLECITARE GLI AIUTI PER IL FRIULI

I TERREMOTATI ALLA REGIONE

Chiesto uno stretto controllo dei prezzi alimentari e l'esenzione dal servizio militare
Denunciata la lentezza delle commissioni tecniche - «Ampia disponibilità» del Consiglio

Una delegazione dei partecipanti alla manifestazione organizzata questa mattina a Trieste dal comitato di coordinamento delle tendopoli per sollecitare una serie di interventi a favore delle zone del Friuli colpite dal terremoto, è stata ricevuta dal presidente della Giunta regionale Comelli nella sede dell'assemblea del Friuli - Venezia Giulia. Erano presenti all'incontro i rappresentanti della DC, Biasutti, del PCI, Colli, del PSI, Ermano, del PSDI, Lonza e del Movimento Friuli, Puppini.

In precedenza, la delegazione è stata ricevuta dal presidente del Consiglio regionale Pittoni, che ha rivolto ai rappresentanti dei terremotati un breve indirizzo di saluto, rilevando la più ampia disponibilità dell'assemblea.

I punti fondamentali dell'ampia, gravosa ed eccezionale problematica che il terremoto ha posto ai comuni friulani ed alle loro popolazioni, contenuta in una piattaforma presentata alla Regione, è stata sintetizzata al presidente Comelli ed ai rappresentanti dei gruppi. Sono stati sollevati i problemi della necessità che l'Amministrazione regionale «apra una vertenza con lo Stato» per far fronte al gravoso impegno della ricostruzione e dell'esigenza che la ricostruzione stessa avvenga con la partecipazione delle popolazioni interessate tramite i suoi organismi rappresentativi. Sono state anche poste le questioni relative alla riforma della legge regionale per la riparazione delle case, alla lentezza delle commissioni preposte agli accertamenti tecnici, all'assistenza socio-sanitaria dei terremotati, al controllo dei prezzi dei generi di prima necessità, ed alla esenzione dal servizio militare dei giovani delle zone terremotate.

(Italfoto)
Un momento della manifestazione dei terremotati, venuti dalle tendopoli del Friuli a Trieste

Comunicato missino sul sisma in Friuli

Il gruppo consiliare regionale del MSI-DN ha emesso il seguente comunicato:

«L'opinione pubblica deve sapere che, mentre la soluzione pratica dei molteplici problemi friulane colpite dal terremoto che interessano le popolazioni procede a rilento e in forma disordinata, quando i problemi stessi si fanno di giorno in giorno più drammatici, i partiti di maggioranza e quelli di sinistra alla Regione antepongono alla volontà di assistenza e di ricostruzione le loro beghe politiche per il mantenimento o la ricerca del solo potere.

«Il consiglio, le commissioni permanenti e soprattutto quella speciale appositamente istituita, sono fortemente condizionati nella loro attività da interminabili discussioni in termini di esclusiva competizione politica che ad altro non approdano se non alla paralisi operativa degli organi regionali medesimi».

LE CASSE DI RISPARMIO ITALIANE PER I TERREMOTATI

Dieci miliardi a tasso zero alle imprese friulane minori

Il consiglio dell'Associazione fra le Casse di risparmio italiane (A.C.R.I.), riunitosi a Roma, ha nominato il presidente della Cassa di Risparmio di Trieste, avv. Aldo Terpin, rappresentante dell'Associazione stessa in seno alla commissione incaricata dell'esame preventivo delle domande di prestiti e prefinanziamenti senza interesse da parte di aziende agricole ed artigiane e di piccole e medie industrie danneggiate dal terremoto.

La commissione, che terrà le sue riunioni a Udine, sarà presieduta dal presidente della Cassa di Risparmio di Udine e Pordenone, competente per territorio, e di essa farà parte, oltre all'avv. Terpin, un rappresentante della Regione.

Le Casse di risparmio di tutta Italia — aderendo alla proposta di cui fu data a suo tempo notizia e che aveva avuto tra i promotori il presidente della Cassa di Risparmio di Trieste — hanno messo a disposizione dell'A.C.R.I. l'importo di 10 miliardi. Tale cospicua dotazione — con cui praticamente si crea un fondo di rotazione per prestiti a tasso zero — consentirà alle imprese friulane minori, più colpite dal terremoto, di ottenere, in attesa del completamento dell'iter burocratico delle pratiche avviate presso i vari istituti (Frie, Mediocredito, Federalcasse ecc.), con rapida procedura i capitali indispensabili per avviare la ripresa delle attività interrotte dopo la cata strofe del maggio scorso.

I sindacati fanno il punto sul Friuli

Si è riunito il consiglio generale dell'Unione sindacale regionale CISL per fare il punto sui problemi dei terremotati del Friuli in vista della riunione del comitato direttivo Cgil - Cisl - Uil del F.-V.G. già convocato per mercoledì 21 luglio. I lavori sono stati avviati da una relazione del segretario aggiunto Carlo Bravo, che ha illustrato l'intensa opera svolta dal sindacato sin da quando la tremenda sciagura si è così crudelmente abbattuta sulle popolazioni friulane. Puntualizzate le tappe più significative delle iniziative svolte dal sindacato a sostegno dei lavoratori colpiti dal sisma, Bravo, dopo aver fatto una analisi sulle dimensioni del dramma e sulle preoccupanti condizioni in cui vive la popolazione investita dal terremoto, ha illustrato il documento recentemente varato dalla segreteria della federazione Cgil-Cisl Uil, che ha rappresentato lo strumento attraverso il quale il sindacato ha sollecitato il confronto con la Giunta regionale, e con le forze politiche e altresì ha consentito l'intensificazione del rapporto del sindacato con tutti i lavoratori occupati nelle diverse entità produttive e in modo particolare con quelli danneggiati dal terremoto.

Il dibattito che è seguito alla relazione ha coinvolto tutto il consiglio generale sui temi affrontati. Sono intervenuti Maieron, Brivitello, Tomadini, Dalle Mule, Fattoretto, Giustina, Marzotto e Scapolo. Il dibattito ha messo in luce, in modo particolare, la peculiarità del ruolo che il sindacato ha svolto a sostegno delle popolazioni terremotate e l'esigenza che la sua azione non venga affievolita in prosieguo di tempo.

Attività del Movimento federalista europeo

Gli organi direttivi del Movimento federalista europeo, nelle persone del presidente onorario ing. Marcello Spaccini, presidente dott. Armando Zimolo, dott. Giuseppe Viani segretario e dott. Alvise Barison in rappresentanza del consiglio direttivo, sono stati ricevuti dal prefetto dott. Vincenzo Molinari a cui hanno illustrato il programma per il 1976 che è incentrato in un seminario di studi che inizierà in ottobre per concludersi in novembre.

Il corso sarà tenuto da esponenti della CEE, da studiosi locali e sarà aperto a tutti coloro che sono interessati a una maggiore conoscenza dei problemi europei. Centro focale del problema, come si evince dal titolo «Il processo di integrazione europea e i suoi riflessi sull'economia di Trieste e della Regione Friuli Venezia Giulia» è Trieste con la sua Regione.

SUL «DISCO VOLANTE» DEL CIRCO AMERICANO

Che il circo sia americano, tedesco, giapponese o russo poco importa. L'essenza non viene alterata da qualche fantasmagorico aggettivo geografico. Il circo rimane qual è, nella sua più assoluta internazionalità, malgrado il garrire, sugli alti pili e sulle alte torri che sostengono il ciclopico parapioggia, di una bandiera piuttosto che di un'altra. Internazionalità assoluta, esperantista, la CEE, se non l'ONU, della fantasmagoria, del buonumore.

Sotto l'immensa cappa di plastica, superato ormai l'obsolescente telone, si respira aria di mondo, ci si comprende in mille lingue e dialetti senza predomini di sorta. Si parla, si ascolta, ci si esprime in «circense». Idioma antichissimo ed eterno, attuale ed arcaico. Sì, perché date ormai per scontate l'internazionalità e l'universalità del circo, c'è da rilevare anche come questa forma di spettacolo si sia mantenuta incorrotta, se non piuttosto incorruttibile, attraverso i millenni. Le sue essenze peculiari, le sue caratteristiche di fondo sono quelle di sempre e oggi sono quelle stesse che verranno riproposte domani.

E' probabile che proprio da quest'ultimo assunto abbiano tratto ispirazione direttori artistici, coreografi, scenografi, costumisti del «Circo Americano» (si fa per dire), che attualmente opera a Trieste, per stilare il canovaccio dello spettacolo. Poiché, anche se appena appena avvertibile nelle quasi tre ore che dura la «recita», c'è un filo conduttore che porta il pubblico dall'antica Roma a quel futuro fantascientifico già sufficientemente maturo per essere qualificato presente.

Un filo conduttore suggestivo che trova il suo esplosivo respiro in conclusione di spettacolo quando un disco volante, questo esclusivo emblema dell'avvenire, levita sulle piste di questo «Colosseo» viaggiante. Sul disco, acrobati plastici e possenti come atleti dell'antica Grecia, ci dicono come il circo sia effettivamente immortale.

Questa volta a Trieste, per dimostrarci questa immortalità, ne sono arrivati in 372 esatti esatti, né uno di meno né uno di più. Vi sono anonimi inservienti, vi sono tecnici preparatissimi nelle più disparate discipline, vi sono gli amministrativi, vi sono i cuochi, vi sono gli artigiani tuttofare. Vi sono, insomma, tutti i personaggi e i mestieri che popolano un qualsiasi villaggio di trecentotrentadue anime. Vi sono quindi in tale villaggio anche i procaccia, i messaggeri. Tali compiti sono ovviamente demandati agli artisti individuali e alle troupe, i quali con la loro attività ci trasmettono quei messaggi di internazionalità e di eternità che i circhi — nessuno escluso — instancabilmente ci ripropongono.

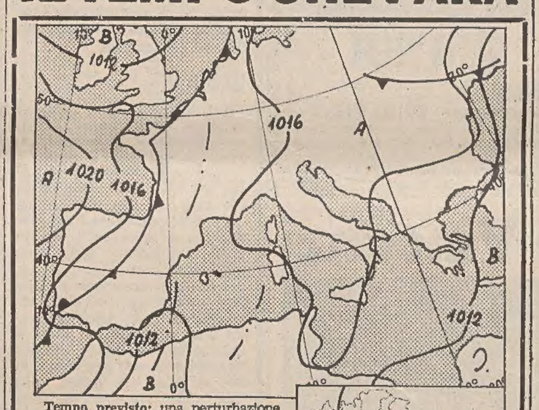
I numeri-messaggio che il «Circo Americano» sta mettendo in onda da Trieste sono di altissimo livello, né vale la pena di soffermare l'attenzione su più o meno consueti temi di critica, sia perché già sufficientemente trattato questo capitolo, sia per lasciare agli spettatori il piacere della ricerca e della scoperta. Inoltre riesce difficile tradurre in piombo tipografico o in «offset» le sensazioni che ci danno l'antica stirpe dei Togni e i loro cavalli (sono un centinaio di stalloni lipizzani, «integri» come tengono a sottolineare gli stessi Togni). Come riesce difficile rendere a parole il rischio che corre due volte al giorno Pablo Noel quando sfida le zanne (...e forse talvolta il fiatone) di sua maestà il leone. E altrettanto difficile è il compito di rendere a parole la patetica mansuetudine dei pachidermi che eseguono alla voce le più disparate figure. Quindi è opportuno tralasciare di elencare il febbrile susseguirsi dei diversi numeri e di citare gli esotici e suggestivi nomi delle diverse troupe e dei singoli artisti che di volta in volta si esibiscono sulle tre piste.

C'è un numero, però, nel «Circo Americano», che non va tralasciato. Si tratta di un numero che non calca le piste e che il grosso pubblico non avrà l'occasione di vedere e di conoscere. Il suo nome non ha nulla di suggestivo e niente di esotico. Si chiama semplicemente Mario Ajassa e, a modo suo, fa l'acrobata. L'acrobata amministrativo, per intenderci. Non molto alto di statura ma atleticamente prestante, Mario si esibisce dodici ore su ventiquattro nella roulotte degli uffici. E' il centro gravitazionale, il factotum, il sindaco di questo villaggio nomade. Con un orecchio ascolta al telefono, con l'altro segue l'occasionale interlocutore, con una mano scrive appunti, con la spalla sostiene il cornetto microfonico, con gli occhi controlla e segue quanto avviene all'esterno. Il tutto con una calma da lasciar esterrefatti. Si esibisce, naturalmente, senza rete e senza rullo di tamburi ma, ciononostante, si rimane incantati dalla sua eclettica personalità e dalla sua micrometrica precisione.

Un numero, quindi, anche questo, tanto che a fine spettacolo egli stesso, Mario Ajassa, potrebbe trovare legittimo posto su quel disco volante che preconizza l'esistenza del circo nel futuro prossimo e lontano e che oggi, a gran passi, si accinge a tagliare il traguardo dell'Anno Duemila. Auguri cordiali, pertanto, ai circhi e ai meno giovani il solo rammarico di non poterne seguire, oltre un certo limite, le immancabili fortune. Approfittiamo, quindi, delle ultime quattro repliche (due pomeridiane e due serali) che l'«Americano» ci propone per oggi e per domani.

Publio Tadeo

IL TEMPO CHE FARÀ



Tempo previsto: una perturbazione estesa dalla Francia alla Spagna si avvicina lentamente all'arco alpino e al mar di Sardegna e sia su quest'ultimo, sia sull'Italia Nord-Occidentale potrà determinare nel corso della giornata un locale aumento della nuvolosità con qualche precipitazione sui rilievi.

Temperatura: in lieve aumento.

Venti: a regime di brezza con tendenza a divenire meridionali sul mar di Sardegna e sulle regioni Nord-Occidentali.

Mari: mosso il basso Adriatico; poco mossi gli altri mari.

Temperature minime e massime di ieri: Trieste, 22, 32; **Bolzano**, 17, 34; **Verona**, 19, 32; **Venezia**, 23, 29; **Milano**, 20, 32; **Torino**, 20, 31; **Cuneo**, 20, 30; **Genova**, 21, 29; **Bologna**, 20, 33; **Firenze**, 20, 35; **Pisa**, 19, 30; **Ancona**, 23, 29; **Perugia**, 20, 30; **Pescara**, 16, 30; **l'Aquila**, 14, 28; **Roma Nord**, 18, 34; **Roma Fiumicino**, 19, 30; **Roma Eur**, 19, 32; **Campobasso**, 19, 27; **Bari** 20, 29; **Napoli**, 19, 33; **Potenza**, 14, 25; **S. Maria di Leuca**, 21, 30; **Catanzaro**, n.p.; **Reggio Calabria**, 22, 32; **Messina**, 24, 30; **Palermo**, 23, 27; **Catania**, 19, 30; **Alghero**, 19, 29; **Cagliari**, 21, 27.

Temperature minime e massime di alcune città straniere: Amsterdam, 15, 30; Atene, 23, 33; Berlino, 18, 31; Chicago, 23, 31; Copenaghen, 15, 24; Honolulu, 23, 31; Johannesburg, 2, 17; Londra, 19, 25; Los Angeles, 16, 23; Miami, 26, 36; Montreal, 15, 28; New York, 17, 29; Parigi, 23, 31; Rio de Janeiro, 14, 27; San Francisco, 13, 17; Stoccolma, 13, 27.

Cronache degli spettacoli

OTELLO PROFAZIO E DUO DI PIADENA

Canto folcloristico in piazza a Muggia

Con l'applaudito spettacolo di Otello Profazio e del Duo di Piadena, due protagonisti genuini del folk italiano, si è conclusa a Muggia — auspici il Comune e l'Azienda di soggiorno e turismo — la «Prima rassegna del canto popolare».

Otello Profazio, calabrese, da oltre quindici anni sta operando con proficue ricerche documentaristiche sulle tradizioni musicali legate alla gente del meridione, in special modo per quelle della Calabria e della Sicilia. Nel suo recital, denominato appunto «L'Italia cantata dal Sud», l'artista ha presentato in un linguaggio efficacissimo, quasi dialogando con il pubblico, la storia della nostra madrepatria filtrandola attraverso le composizioni e canzoni popolari tramandateci dalla nostra tradizione. I brani si sono susseguiti — nello stile personalissimo ed inconfondibile del cantante calabrese — offrendo, in chiave musicale, satirica e popolaresca, le immagini più significative della nostra penisola nella corsa del tempo, legandole con le più belle e genuine vicende storiche del Sud e delle molte originali leggende popolari. Il cantante ha passato in rassegna così i tempi sostanziali della società, visti e interpretati con l'occhio e il volto stesso del'a vera e autentica canzone popolare.

La rassegna di canto popolare allestita in piazza Marconi a Muggia si è conclusa con l'esibizione, molto attesa, del Duo di Piadena che — come per il cantante Otello Profazio — è stata accompagnata da molti e calorosi applausi.

Il binomio vocale-strumentale del «Duo di Piadena» si è da tempo inserito con pieno successo ed ecce'lenti affermazioni nel firmamento nazionale della musica folk, curando — con meticolosa e attenta operazione di ricerca — il folclore musicale legato alla gente e ai costumi della Val Padana. I due esecutori sono Andrea Merli e Delio Chittò, entrambi sono nativi di Torre Picenardi, presso Cremona, e nel'o spettacolo proposto hanno brillantemente alternato a canzoni ormai collaudate dei pezzi-novità di genere popolare, molto graditi dalla platea per l'originalità delle composizioni e per la bricsa costruzione musicale. Naturalmente applauditissima l'esecuzione della canzone «L'uva fogarina», il pezzo che ha costituito il trampolino di lancio del duo nella musica leggera, un tema orecchiabile divertenze e frizzante, ormai considerato il fortunato «souvenir» della loro validissima attività musicale.

F. M.

«Rose Marie»

«Rose Marie», nell'efficace allestimento scenico che ne sottolinea i numerosi episodi, continua a mietere successi al Politeama Rossetti e può definirsi uno degli spettacoli più originali di questi ultimi Festival. «Rose Marie» rappresenta un rinnovamento, poiché esce dalla favola tradizionale dell'operetta viennese per inserirsi in pieno West, a contatto con gente semplice ed elementi primitivi.

Affidata alla puntuale guida del maestro Hans Walter Kaempfel, «Rose Marie» ha quale regista Gino Landi, che ha ideato anche le coreografie, culminanti nella guerresca danza del totem. Partecipano, quali interpreti principali: Edith Martelli, Carla Brait, Anita Bartolucci, Sandro Massimini, Aldo Bottion, Leo Gavero, Daniele Formica, Gabriele Villa, Elio Crovetto; l'orchestra e il coro del Teatro Verdi e il corpo di ballo del Festival.

«Rose Marie» si replica stasera e domani (rispettivamente alle ore 21 e alle ore 18).

AUTOMOBILISTI,
maggiore attenzione

BRUTTA GIORNATA QUELLA DI IERI A SAN GIUSTO

Al Festival arrivano pure film incompleti

Mal doppiato e non finito l'italiano «Prima che il sole tramonti» - Assente «Un sussurro nel buio» - Oggi il finale

E' sempre difficile scrivere per dir male di qualcuno o di qualcosa. Eppure non si può fare altrimenti dopo aver visto il film italiano «Prima che il sole tramonti», con il quale la manifestazione triestina ha toccato uno dei punti cinematograficamente più bassi nei suoi quattordici anni di vita. Il regista Carlo Ausino (che già presentò lo scorso anno una celluloide di stampo sperimentale, pretenziosa quanto inutile) si affannava a spiegare la sua situazione al Circolo della Stampa dopo la proiezione mattutina riservata ai giornalisti:

«Il film che avete visto è ancora incompleto, quando entrerà in circuito, fra due o tre mesi, sarà un'altra cosa, non si tratta dell'edizione definitiva. Abbiamo avuto un sacco di problemi durante la realizzazione, compreso il cassiere che se ne è scappato via con i soldi. Ma abbiamo voluto andare avanti ugualmente e abbiamo voluto essere presenti a Trieste anche se il film non è finito: va rifatto tutto il doppiaggio, devo stampare una copia con colori migliori, devo montare ancora alcune scene, il finale va cambiato...».

D'accordo, il film non sarà ancora completo. Ma allora non si presenta un prodotto del genere al Castello a un pubblico che paga il biglietto per veder recitare attori da filodrammatica, per sentire un sonoro malamente sincronizzato o addirittura — in qualche punto — del tutto inesistente, per assistere a una vicenda che manca del finale. Se proprio si voleva che il film di Ausino fosse presente in qualche modo al Festival, meglio sarebbe stato limitarne la proiezione alla stampa, magari facendola precedere da un «cappello» in cui si precisavano le cose di cui sopra.

Non si può tollerare, insomma, che a un Festival che si fregia dell'aggettivo «internazionale» vengano presentati prodotti del genere. E dire che la storia poteva poi anche apparire stimolante, una via di mezzo tra giallo e fantascienza in cui una serie di suicidi misteriosi vien fatta risalire al potere mentale di esseri d'altri pianeti. Il tutto ambientato a Caorle, in mezzo a lagune e barconi da pesca. Peccato: una buona occasione maldestramente sprecata.

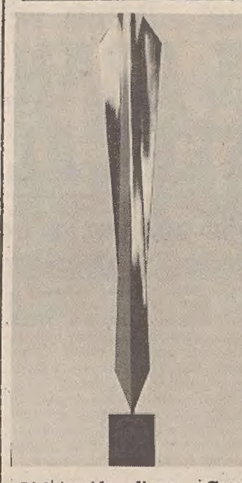
Ma la giornata di ieri ha mancato l'obiettivo anche con l'altro lungometraggio presentato, sia pure per motivi del tutto diversi. Perché il cecoslovacco «Siamo una buona coppia, cara?», se ha confermato l'abilità e il garbo dei registi cechi nel realizzare le loro commedie d'intreccio e di fantasia (qui addirittura con un finale quasi goldoniano, con tutti i personaggi in scena), appare come un pesce fuor d'acqua al Festival triestino: l'idea di partenza del calcolatore che seleziona le coppie ideali in base a gusti e preferenze, non è né originale né fantascientifica. Cose del genere esistono già da anni anche nel nostro paese.

Basta così. Arriviamo sul filo di lana del traguardo con il fiatone grosso per i film inutili e addirittura controproducenti visti in questi ultimissimi giorni. Oggi il Festival chiude la sua settimana competitiva con un solo film — ci sembra — degno dell'Asteroide d'oro: il francese «Human». Poteva forse tentare di strapparglielo via in extremis l'italiano «Un sussurro nel buio» di Aliprandi, che malauguratamente non potrà invece venir presentato perché la Technicolor non è riuscita ad approntare la copia in tempo utile e perché il regista nei giorni scorsi ha deciso di rifare alcune scene. Quale contentino, allo spagnolo «Gli animali non si guardano allo specchio» (trapianti di memoria nel lontanissimo futuro) verrà invece abbinata la proiezione del film che avrà vinto l'Asteroide, il cui titolo sarà comunicato al pubblico nel corso della serata non appena ultimati i lavori della giuria.

Retrospettiva «Fant'Italia». C'è oggi in programma la stramba parodia che Mario Mattoli girò nel '62, «Maciste contro Ercole nella valle dei guai», interpretata da un piccolo firmamento di «stelle» televisive dell'epoca: Vianello, Carotenuto, Liana Orfei, Franchi e Ingrassia, Bramieri, la Mondaini e la Ninchi. E c'è «I tre volti della paura» (1963), il film a episodi di Mario Bava che è tra le sue cose più riuscite. Al film partecipa anche il compianto Boris Karloff, del quale lo stesso Bava ebbe a dire in un'intervista: «Un uomo dolce, mite, educato, modesto e bravo, bravo fino all'inverosimile».

Fabio Pagan

L'ASTEROIDE D'ORO



L'Asteroide d'oro, «Grand Prix» del Festival internazionale del film di fantascienza di Trieste, è stato realizzato dall'artista triestino Nino Perizi. Si tratta di un'opera che — come affermato dall'autore — «pur ispirata per questa destinazione, è legata coerentemente ai suoi mezzi espressivi. Essi mirano a una scultura che parta non più dalla massa, dal peso della materia, ma da un insieme di superfici avvolgenti il vuoto».

Nino Perizi è nato e vive a Trieste. Ha conseguito il diploma di maturità artistica presso l'Accademia di Venezia e l'abilitazione all'insegnamento del disegno a Roma. Nella prima parte della sua carriera artistica i suoi interessi si sono rivolti prevalentemente alla pittura e per le sue opere pittoriche è stato invitato alle Biennali di Venezia, alle Quadriennali di Roma e alle Biennali Trivenete di Padova.

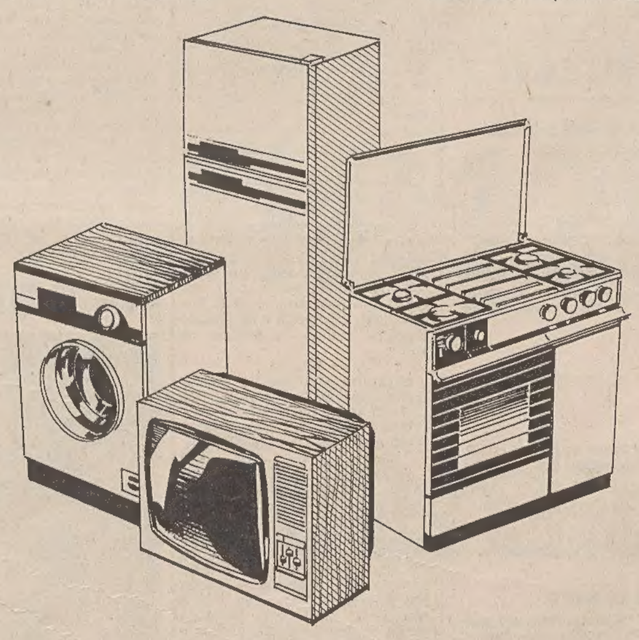
Contemporaneamente si è dedicato anche alla scenografia, prestando numerose volte la propria collaborazione al Teatro Verdi e al Teatro Nuovo di Trieste, al Teatro dell'Opera di Roma, al Teatro Regio di Torino e al Festival internazionale della prosa di Venezia. Ha progettato anche arazzi e mosaici che decorano scuole, edifici pubblici e privati e alcuni transatlantici.

Dopo il '70 le ricerche di Perizi si sono rivolte al campo della scultura. Questa nuova attività gli è valsa importanti riconoscimenti e gli ha consentito di realizzare numerose mostre personali di grande rilievo, tra cui quella al giardino Parolini di Bassano, organizzata da quel Margana a Roma, promossa dal Comune nel '73, quella a piazza Comune di Roma pure nel '73, quella al castello di San Giusto a Trieste, su iniziativa della Provincia e dell'azienda di soggiorno nel '75.

SONO APERTE LE ISCRIZIONI ALLA:

SCUOLA MEDIA «BEATA VERGINE»
legalmente riconosciuta
Trieste - via di Scorcola, 7 - tel. 64224
SCUOLA - DOPOSCUOLA - MENSA - INSEGNAMENTO DELLA DATTILOGRAFIA - DANZA CLASSICA.
ORARIO SEGRETERIA: 9 - 12.30 / 16 - 18

MAGAZZINI
GERBINI
VIA ROSSETTI, 6 - TEL. 79-53-09
VIA GIOTTO, 8 - TEL. 79-53-13



REX fatti, non parole.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE

UN MESE DI RIPRESE

SUL VIDEO IL ROMANZO DI MANON

Monica Guerritore sarà la giovanissima eroina di Prevost

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Roma, 16

Monica Guerritore sarà Manon nello sceneggiato televisivo in tre puntate tratto dal celebre romanzo dell'abate Prevost. La sceneggiatura è di Lucio Mandarà, scene e costumi di Paolo Bregni, la regia di Sandro Bolchi. Le riprese, tutte in studio, iniziate il 28 giugno, si concluderanno il 30 luglio. Fra gli altri interpreti principali: Giovanni Crippa (des Grieux), Paolo Bonacelli (Lescaut), Roldano Lupi (des Grieux padre), Guido De Carli (l'amico Tiberge), Gigi Ballista (De Grafferre Monnier), Emilio Cigoli (il governatore).

Il romanzo di Prevost è stato rigorosamente rispettato per quanto riguarda il contenuto e l'ambientazione settecentesca; si può parlare di rivisitazione del testo solo per quanto concerne il linguaggio. La storia di Manon e des Grieux è vista come la storia di due ragazzi di oggi che partono incontro all'avventura senza porsi troppi perché. Di qui l'attualizzazione del linguaggio dei due giovani soprattutto in contrapposizione a quello degli adulti che ostacolano i loro progetti. Anche di commento musicale, sia pure su temi settecenteschi, sarà di uno stile nettamente contemporaneo.

Il romanzo («Histoire du chevalier des Grieux et de Manon Lescaut»), pubblicato nel 1731, come si sa narra l'avventurosa vita del giovane des Grieux e della giovanissima Manon Lescaut che i genitori vogliono chiudere in convento perché «troppo indine al piacere». Innamoratisi, i due giovani fuggono ma la fanciulla, insofferente della povertà, cerca la protezione di un ricco finanziere.

Il giovane, deluso, ricondotto a casa dai suoi entra in seminario ma ritrovato da Manon lascia San Sulpizio e si riunisce alla fanciulla vivendo dei disonesti risparmi di lei e del gioco che egli pratica in losca compagnia. Aiutata da un suo cinico fratello, Manon trova un altro ricco protettore. I due amanti fuggono col denaro di quest'ultimo che però li scopre e li fa arrestare. Des Grieux evade, libera Manon e riprende a giocare per mantenerla. Quando si accorgono che il figlio dell'ultimo protettore si è innamorato di Manon, i due sperano di strappargli molto danaro e fuggire di nuovo. Ma il colpo non riesce e i due vengono rinchiusi allo Chatelet. Des Grieux è liberato, mentre Manon è condannata alla deportazione con altre donne di piacere. Fallito ogni tentativo di sottrarla alla pena, il giovane segue l'amante in America a Nuova Orleans. Il nipote del governatore si innamora di Manon, des Grieux lo sfida a duello, e credendo di averlo ucciso, fugge con la donna che muore di sfinimento.

Il romanzo dell'abate Prevost ispirò lavori drammatici, balletti e opere musicali. Le più note: la «Manon» di Massenet rappresentata a Parigi nel 1884 che si distacca in alcuni episodi dal testo originale, e la «Manon Lescaut» di Puccini più fedele, su libretto di Illica e dello stesso Puccini, andata in scena con grande successo a Torino nel 1893. Per quanto riguarda il cinema, il testo di Prevost fu ridotto una prima volta per lo schermo nel lontano 1909 (produzione Itala); la versione più nota è quella di Clouzot del 1949.

A. I.

L'uomo senza pietà

Telefoto Ansa

Genova — Maud Adams, protagonista, con il regista Mario Lanfranchi sul set de «L'uomo senza pietà». Le riprese del film, ambientato nel porto di Genova, dureranno dieci settimane

«Giallo» del mare a Genova

Genova, 16

L'ambiente armatoriale genovese, con la sua febbre di soldi e i suoi traffici finanziari, è lo sfondo di «L'uomo senza pietà», il film che il regista Mario Lanfranchi sta girando in questi giorni a Genova. Nel «cast» figurano Tony Lo Bianco, Adolfo Celi e Maud Adams. Quest'ultima, la figura-chiave della pellicola, è una ex-fotomodella americana, bionda e longilinea, che ha già preso parte al film «Rollerball» e che molti giornali statunitensi hanno già definito «bellezza all'amianto».

Girato nei suntuosi palazzi, nei miseri vicoli e nei grattacieli del capoluogo ligure, il film — scritto e sceneggiato dallo stesso Lanfranchi — racconta di un americano ex agente segreto della CIA che viene ingaggiato da una giovane e avvenente armatrice genovese (Maud Adams) per scovare i rapitori e gli assassini del padre.

«Genova è uno sfondo scenografico-ambientale impareggiabile per questo film» ha detto oggi in un incontro con i giornalisti il regista Lanfranchi, che ha già realizzato per il cinema «La traviata», «Sentenza di morte» e «Il bacio».

(Ansa)

UN'INCHIESTA DEGLI ESERCENTI

Portoghesi al cinema

Un fenomeno che riaffiora sulla stampa specializzata con il ridursi degli incassi

Roma, 16

«Con la bassa marea degli incassi, riaffiorarono le secche del portoghesismo cinematografico, legale ed abusivo». Lo afferma il settimanale specializzato «Giornale dello spettacolo» nell'editoriale che affronta a fondo l'argomento di coloro che si recano al cinema senza pagare il biglietto d'ingresso.

«L'associazione nazionale esercenti cinematografici (ANEC) — prosegue il settimanale — ha promosso un'inchiesta su scala nazionale, per accertarne le dimensioni effettive. Pare che usi ed abusi resistano ad ogni remora, anche fiscale, che persista la tendenza di ordini pubblici dalle più svariate sigle (CC, PS, GG.FF., VV. UU.) ad esaltare i compiti istituzionali di «vigilanza» dei locali in funzione dell'interesse del film. Per le «bufale», scarseggiano perfino i latori dei biglietti rilasciati dai commissariati; per un «cuculo» si procede a plotoni affiancati. La ditta distributrice de «Lo squalo» ha effettuato un controllo sulla piazza di Roma, accertando di averci rimesso almeno 30 milioni di ingressi gratuiti.

«Sarà il caso di promuovere una campagna moralizzatrice contro il vizio dello «sbafo», come si combatte quello del fumo — si domanda il periodico — oltre che sul piano legale, di dubbia efficacia considerando che i cattivi esempi provengono proprio da chi è preposto all'osservanza della legge, si potrebbe anche porre mano a «deterrenti» che valgono a scoraggiare la propensione all'ingresso gratuito, che inducano a non varcare gratuitamente la soglia del cinema senza almeno arrossire d'imbarazzo. L'arma del ridicolo a volte può essere più micidiale di una lupara.

Si tratterebbe intanto di affermare un principio, ovvio quanto largamente disatteso dagli evasori del botteghino: «lo spettacolo cinematografico costa quattrini. Perciò, non pagandolo si ruba qualcosa a qualcuno».

«Occorre comunque combattere una mentalità, che è all'origine del malcostume radicato nel tempo e nelle tradizioni; a differenza d'ogni altro paese civile, in cui si fa omaggio di un biglietto di cinema e di teatro, comprandolo regolarmente. Perciò si dovrebbe ricorrere al «deterrente psicologico». Magari — conclude il giornale dello spettacolo — molti continueranno ad entrare lo steso gratis, ma almeno se ne vergogneranno».

(Ansa)

IL VIA ALLA GRANDE STAGIONE VERONESE

SETA DEL GRANDE AIDA QUESTA SERA ALL'ARENA

Lilian Molnar Talajic costretta, per ora, a ritirarsi per un'indisposizione - Il «Boris» e i balli di Thaiti

La cantante lirica Lilian Molnar Talajic, annunciata protagonista dell'opera «Aida» nelle prime otto rappresentazioni all'Arena di Verona, è stata colpita da una indisposizione che l'ha costretta a rinviare la sua partecipazione.

Ne dà notizia oggi l'ente lirico spettacoli areniani il quale ha sostituito la Molnar Talajic con il soprano Seta Del Grande per la «prima» dell'opera verdiana che andrà in scena sabato prossimo.

Seta Del Granae (che è scritturata in Arena per due recite nel mese di agosto) ha più volte interpretato il ruolo della schiava etiope sia all'estero sia in Italia; al Comunale di Firenze, recentemente, con la direzione di Riccardo Muti e alla «Scala», con la direzione di Thomas Shippers.

Gli interpreti della rappresentazione di «Aida» all'Arena di Verona per sabato 17 luglio saranno: Seta Del Grande (Aida), Pedro Lavirgen (Radames), Bruna Baglioni (Amneris), Bonaldo Giaiotti (Ramfis). Dirigerà il maestro Francesco Molinari Pradelli.

Ieri sera intanto l'Arena di Verona ha aperto la sua cinquantaquattresima stagione lirica con il recupero di un'opera di notevole valore storico e musicale. Il «Boris Godunov» di Mussorgskij, nell'edizione riveduta da Rimskij Korsakov.

La storia del boiardo Boris, divenuto zar delle Russie, tormentato dall'ombra dello zarevic Dimitri, angosciato dalla miseria del suo popolo e dalla lotta armata contro di lui organizzata dal falso Dimitri e dai polacchi, è al centro di questo dramma.

Mussorgskij, lavorò febbrilmente per due anni al «Boris» ma l'opera fu respinta perché considerata rivoluzionaria e perché non c'era una parte femminile. Così la rielaborò e il Boris trionfò a Pietroburgo, l'8 febbraio 1878.

Anche in questa versione il «Boris» è lunghissimo e questo dramma tornato a Verona dopo 24 anni, è stato ulteriormente abbreviato.

Spettacolo molto applaudito — riferiscono i cronisti, ma ritorneremo sull'argomento — anche se l'Arena non presentava (a causa di un temporale pomeridiano) il tutto esaurito.

Anche il pubblico che affollava il teatro romano di Verona, ha accolto ieri sera con molti applausi il gruppo polinesiano della «Royal Tahitian Dance Company che, con una festa di luci, colori e musica ha raccontato con danze armoniose e suggestive la storia di un popolo che è riuscito a non soffocare tradizione e folclore pur accogliendo le sollecitazioni dell'era tecnologica.

Gli spettatori hanno mostrato, con i continui applausi, di capire il messaggio che le danze polinesiane, attraverso il «Balletto Reale», da anni portano in giro per il mondo. E' un messaggio che parla di cose semplici, che racconta la vita di tutti i giorni. Basta scorrere nel programma i titoli delle diverse danze, «La raccolta delle arance», «La danza del fuoco», «Ritratti di donne di Tahiti», «Il profumato fiore dell'amore», per avere un'idea esatta del dialogo che i tahitiani vogliono instaurare con il pubblico.

Se le danze erano belle e suggestive, non meno affascinanti sono apparse le musiche che accompagnavano i passi delle ballerine tahitiane e dei forti danzatori polinesiani: affidate a strumenti originali, come il «toere», ricavato dal tronco dell'albero tou o parau, e il «pahu», un tamburo fatto con il tronco dell'albero di cocco, queste musiche sono capaci di creare un clima pieno di suggestione che lo scenario all'aperto del teatro romano di Verona ha reso ancora più romanticamente folcloriche.

Il «Royal Tahitian Dance Company» replicherà il proprio spettacolo il 18 luglio.

A. A.

RADIO STEREO TRIESTE

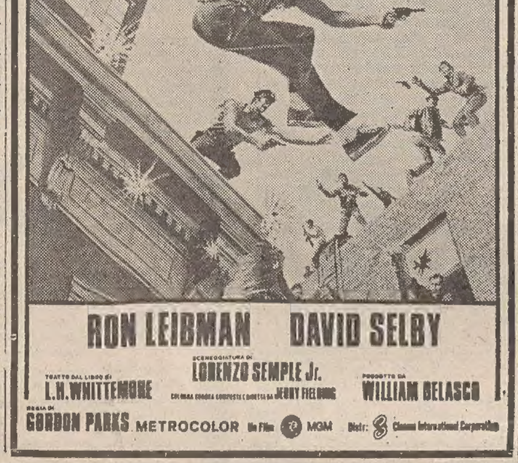
12: Oggi a Trieste; 16: Stereo discoteca; 17: Discoexpress; 18: Notiziario; 20: L'album del giorno; 21: Concerto della sera; 22.30: Musica jazz.

MOD. FREQ. 103 MHz

AL FENICE - Grande successo

METRO GOLDWYN MAYER presenta

2 SUPERCOLT A BROOKLYN



RON LEIBMAN DAVID SELBY

TRATTO DAL LIBRO DI L.H. WHITTEMORE

SCENEGGIATURA DI LORENZO SEMPLE Jr.

DIRETTO DA JERRY FIELDING

PRODOTTO DA WILLIAM BELASCO

REGIA DI GORDON PARKS METROCOLOR Un Film MGM Distr: Cinema International Corporation

Il commissario De Vincenzi

Telefoto Ansa

Roma — Paolo Stoppa durante l'incontro stampa negli studi televisivi della capitale dove si sta registrando lo sceneggiato a episodi «Il commissario De Vincenzi» di cui abbiamo dato ampiamente notizia ieri. I racconti gialli della seconda serie sono ambientati negli anni Quaranta

QUESTA SERA SUL VIDEO

DA OGGI OLIMPIADI CANZONI E MARTE

«Olimpiadi» — Si inaugurano oggi a Montreal, per concludersi il primo agosto, i giochi della XXI Olimpiade. La cerimonia d'apertura andrà in onda in collegamento via satellite sulla Rete 2 alle ore 21: nel modernissimo stadio di Montreal sfileranno le squadre di tutte le nazioni partecipanti; un atleta canadese pronuncerà il giuramento a nome di tutti gli altri atleti. Sul tripode si accenderà la fiamma olimpica portata dal tedoforo.

* * *

«Lo sport» — In eurovisione dal Foro Italico in Roma, dalle 14.30 alle 16.30 sulla Rete 1, va in onda oggi la telecronaca di Italia-Svezia, valevole per la Coppa Davis di tennis. Sulla Rete 2, dalle 16.30 alle 17.30, telecronaca della tappa odierna del Tour de France.

* * *

«Per una sera d'estate» (Rete 1, ore 20.45) — Ornella Vanoni e Isabella Biagini sono le due ospiti dello spettacolo del sabato sera in onda da Napoli. La Vanoni offrirà una persuasiva e intensa «Anema e core» e quindi interpreterà alcuni motivi brasiliani, accompagnata oltre che dall'orchestra dalla chitarra di Toquinho. Isabella Biagini dopo un duetto con Claudio Lippi si esibirà in alcune parodie.

* * *

«Incontri sul pianeta rosso» (Rete 1, ore 22) — In occasione della discesa della sonda americana Viking su Marte viene trasmesso «Marte com'è».

* * *

«I due orfanelli» (Rete 2, ore 18.30) — Ritorna Totò, l'ultimo grande clown che il teatro e il cinema italiano abbiano avuto, con questo film diretto da Mario Mattoli nel 1947. A fianco del grande comico, Carlo Campanini, Isa Barzizza, Franca Marzi e Nerio Bernardi. Come dice il titolo, il film narra la storia di due trovatelli, Gaspare e Bastiano, che lavorano uno come giardiniere l'altro come economo in un orfanatrofio. Bastiano scopre di appartenere ad una nobile famiglia dove il suo posto è stato preso da un usurpatore. Insieme all'amico Gaspare decide di riconquistare i propri diritti.

«Un giorno di storia: 20 giugno 1976» è il titolo del documentario prodotto dall'Unitelefilm, la regia è di Alberto Marrama, il testo del documento di Miriam Mafai, la voce di Bruno Cirino, il montaggio di Lino De Serlis. Il documentario è a colori e dura 30 minuti.

RISTORANTI E RITROVI

BOTTEGA DEL VINO - Castello di San Giusto

Si avvisa la gentile clientela che oggi il locale è riservato.

BIRRERIA DREHER — Via Giulia 75

Sabato 17, Triestini alla ribalta. Rassegna di dilettanti della nostra provincia. Per informazioni ed iscrizioni rivolgersi direttamente ai nostri uffici.

DANCING «SOLEADO» (ex Cacium)

Via Costalunga 113, Trieste. Cucina casalinga, specialità alla griglia. Danze dalle ore 21. Disc-jockey Franco. Giardino estivo, aperto tutti i giorni.

OSTERIA CON GIARDINO

Via Commerciale n. 143, tel. 414391. Polli e cevapcici alla griglia. Tutti i sabati e domeniche.

BALLO ESTIVO AL PARADISO

Trieste, via Flavia, bus 20 - 23. Tel. 312391. Questa sera dalle ore 21 si balla con l'orchestra sulla terrazza panoramica nel verde del bellissimo giardino.

RISTORANTE «LA BUSSOLA» — MUGGIA

Tel. 271266. Specialità pesce, crostacei, pesce griglia. Terrazza a mare con approdo. Nuova gestione. Cerimonie, banchetti, prenotazioni.

SUL MARE — PUNTA SOTTILE DI SERA

Un luogo da scoprire e un nuovo modo di cenare. Provate: sarà la vostra meta preferita! Ristorante dello stabilimento balneare, strada per Lazzaretto 77, Muggia, tel. 271192. Nuova gestione.

NIGHT PIM - POM — GRADO

Straordinario nuovo Show con Manouche, Michelle, Olivia, Joelle, Silvie, Kea, Marta, Miriam. Ballo tutte le sere fino alle 4. Aria condizionata.

WHISKY A GO-GO DI AURISINA

Tel. 200185 - Aperto nel periodo estivo solo le sere di venerdì e sabato alle 21.00.

Night Moretti Sans Souci - Grado, tel. 80708

Tutte le sere strip-tease con le migliori vedettes internazionali Venerdì cabaret.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

ARENA ARISTON-I.N.C.
ore 21.30
LA CADUTA DEGLI DEI
di Luchino Visconti

GRATTACIELO
BARBARA BOUCHET
in
l'Adultera
(THE HOOK)
EASTMANCOLOR

ESTIVO EX SOCI
Salita Zugnano 29, Bus 34
IL LAUREATO
DUSTIN HOFFMAN
Premio Oscar

PARCO DI MIRAMARE. Spettacoli di «Luci e suoni». Ore 21.30: «Miramarski sen» (edizione slovena). Ore 22.45: «Il sogno imperiale di Miramare» (edizione italiana).

POLITEAMA ROSSETTI. Festival dell'Operetta 1976. Oggi alle ore 21 quarta di «Rose Marie» di R. Friml e H. Stothart. Biglietteria Centrale (Galleria Protti 2 - Tel. 36372).

POLITEAMA ROSSETTI. Festival dell'Operetta 1976. Domani alle ore 18 quinta di «Rose Marie» di R. Friml e H. Stothart. Biglietteria Centrale (Galleria Protti 2 - Tel. 36372).

CIRCO AMERICANO. Borgo S. Sergio, tel. 827005. Oggi 2 spettacoli, ore 18 e 21.45. Al Circo si viene anche con gli autobus n. 20, 21, 23, 40, 41. Al termine degli spettacoli corse straordinarie della linea 21.

ARISTON - I.N.C. (tel. 741093). Vedi estivi.

EDEN. 16, ult. 22.15: «A qualcuno piace caldo». Un irresistibile poker d'assi con M. Monroe, T. Curtis, J. Lemmon e B. Wilder. Il film è per tutti.

FENICE. 16.30, ult. 22.15: «Due supercolt a Brooklyn» con Ron Leibman e David Shelby. Le avventure dei due più spericolati e scanzonati poliziotti di New York. Per tutti.

FILODRAMMATICO. Chiusura estiva.

GRATTACIELO. 16.30, ultima 22.15: «L'adultera». Un giallo eccezionale con Barbara Bouchet. Technicolor. V.m. 18 anni.

NAZIONALE. Chiusura estiva.

MIGNON. 16.30, ultima 22.15: «Monty Python». Il film più comico dell'anno con Terry Jones e Graham Chapman. Colori.

RITZ. 16, ult. 22.15: «Getaway» con Steve McQueen. Technicolor. V.m. 14 anni.

AURORA. (Aria condizionata). 16.30. Pieno di suspense l'attualissimo technicolor «Il giustiziere sfida la città» con T. Milian e J. Cotten. V.m. 14 anni.

CAPITOL. (Aria condizionata). 16.30. Rassegna «Scienza e fantasia». Oggi: «Bug, l'insetto di fuoco» con B. Dillman. Technicolor. V.m. 14 anni. Domani: «Catastrofe».

CRISTALLO. (Aria condizionata). 16, ult. 21.30. Il ritorno dell'eccezionale capolavoro Metro: «La conquista del West» con C. Baker, H. Fonda, G. Peck e J. Wayne. Technicolor per tutti.

MODERNO (adiacente al nuovo Hotel San Giusto). 16.30: «Mako» (Lo squalo della morte) con R. Yaeckel, J. Bishop e H. Sakata. Technicolor. V.m. 14 anni.

IMPERO. 17, 19.20, 21.45: «Sansone e Dalila» con V. Mature ed H. Lamarr. Technicolor per tutti.

VITTORIO VENETO. 17. Technicolor: Rassegna film del terrore. Solo oggi: «La scala della follia». Jane Birkin, Joan Collins, Christopher Lee. V.m. 18 anni.

ABBAZIA. 16.30: «Un tocco di classe». Spassosissimo technicolor con l'insuperabile Glenda Jackson e George Segal.

ALCIONE (telefono 796162). 16: «Detective Harper: acqua alla gola». Uno stupefacente «giallo» interpretato da Paul Newman, Joanne Woodward e Tony Franciosa. Scopecolor.

ASTRA. Chiuso per ferie fino al giorno 23 luglio.

IDEALE. 16.30. Technicolor: «Quattro bastardi per un posto all'inferno». Arthur Kennedy, Burt Reynolds, Silvia Pinal. Capolavoro.

RADIO. 16: «L'ira di Bruce Lee». Spettacolare film di karatè a colori.

ESTIVI

ARISTON-I.N.C. 21.30: «La caduta degli dei» di Luchino Visconti. Riedizione del famoso technicolor con Ingrid Thulin, Helmut Berger e Dirk Bogarde. V.m. 18 anni.

EX SOCI (salita Zugnano 29, bus 34). 21.15: «Il laureato». Capolavoro in technicolor con Dustin Hoffman e Katharine Ross.

GINNASTICA. 21: «Piange il telefono». Sentimentale con D. Modugno.

GIARDINO PUBBLICO. 21: «American graffiti». Il più celebre film dell'anno con R. Dreyfuss e Karen Black. Technicolor.

SAN GIOVANNI. 21.30 (oppure in sala ore 20). «Non alzare il ponte, sbbassa il fiume» con Jerry Lewis, Jacqueline Pearce. Technicolor di genere comico.

SERVOLA. (Bus 29). 21.30. Spettacolo unico. Lando Buzzanca e Joan Collins in «L'arbitro». Technicolor divertentissimo. Domani: «Prima pagina».

FESTIVAL INTERNAZIONALE DEL FILM DI FANTASCIENZA

Ore 11, alla **Cappella Underground** (via Franca 17), ogni mattina proiezioni di film fantastici muti.

Chiusura del ciclo competitivo

Castello di San Giusto. Dalle ore 21.15 «Gli animali non si guardano allo specchio» (lungometraggio della Spagna), «Fino alla fine e ritorno» (mediometraggio della Jugoslavia). In chiusura seguirà la ripresentazione del film vincente l'«Asteroide d'oro 1976».

Cinema Excelsior. Rassegna «Fant'Italia»: dalle ore 16, «Maciste contro Ercole nella valle del gual» e «I tre volti della paura». Precederanno documentari scientifici e cortometraggi sperimentali.

VALMAURA. 21.15. Bud Spencer in «Piedone lo sbirro». Divertentissimo a colori.

Riduzioni ENAL: Ariston, Aurora, Capitol, Cristallo, Impero, V. Veneto. Se non primo giorno di programmazione: Alcione, Aldebaran, Radio.

GORIZIA

MODERNISSIMO. Chiuso per ferie.
CORSO. 17.15-22: «Gli uomini falco» con J. Coburn e S. York. Colorscope.
VERDI. 17-22: «Inhibition» con C. Beccarie e I. Rassimov. A colori. V.m. 18 anni.
CENTRALE. Chiuso per ferie.
VITTORIA. Chiuso per ferie.

MONFALCONE

EXCELSIOR. 17.30: «Un killer di nome Shatter» con Stuart Whitman e Peter Cushing. Technicolor.
PRINCIPE. 18-22: «Una Magnum Special per Tony Saitta» con Stuart Whitman. Tecnicolor.

GRADO

ARENA. 21.15. Spettacolo unico — «Parfallon» con F. Franchi, C. Ingrassia, F. Fiorentini. A colori.
CRISTALLO. (Aria condizionata). 20.30-22.30: «In tre sul "Lucky Lady"» con Gene Hackman, Liza Minnelli e Burt Reynolds. Technicolor. V.m. 14 anni.
PARCO delle ROSE. Spettacolo unico. 21.30: «Culastrisce Nobile veneziano» con Marcello Mastroianni, Claudia Mori, Lino Toffolo. Technicolor.

CORMONS

ITALIA. 19.30-22: «Seduzione coniugale» con G. Tinti, R. Linat e G. Germani. V.m. 18 anni.

GRADISCA

COMUNALE. 19.30-21.30: «La pupa del gangsters».

RONCHI

RIO. «Colpo da un miliardo di dollari».

PALMANOVA

ITALIA. «Baby Sitter (Un maledetto pasticcio)».
GARIBALDI. «La supplente».

CASARSA

ROMA. «Vai, gorilla».

Oggi al MIGNON

GRANDE PRIMA DI UN FILM COMICISSIMO

LA P.A.C. PRODUZIONI ATLAS CINEMATOGRAFICA presenta PYTHON (MONTY) PICTURES LTD

E ORA! FINALMENTE UN FILM COMPLETAMENTE DIVERSO DA CERTI ALTRI FILM CHE NON SONO ESATTAMENTE COME QUESTO FILM

MONTY PYTHON

TECHNICOLOR

I programmi RAI-TV

RADIOUNO

6: Mattutino musicale; 6.25: Almanacco; 6.30: La melarancia (1); 7: GR1 (I ed.); 7.15: La melarancia (2); 8: GR1 (II ed.) - edicola del GR1;; 8.30: Le canzoni del mattino; 9: Voi ed io; 11: Visi pallidi; 12: GR1 (III ed.); 12.10: Nastro di partenza; 13: GR1 (IV ed.); 13.20: La commedia; 14: Orazio; 15: Tilt!; 15.30: Intervallo musicale; 15.40: Gran varietà; 17: GR1 (V ed.) - estrazioni del lotto; 17.10: Ore 17, parliamo di musica; 18: Musica in; 19: GR1 (VI ed.); 19.15: Ascolta si fa sera; 19.20: ABC del disco; 19.30: Quando la gente canta; 20: Suor Angelica; 21: GR1 (VII ed.); 21.15: Radio Olimpia; radiocronaca della cerimonia di apertura delle Olimpiadi di Montreal - al termine GR1 (ult. ed.); - chiusura.

RADIODUE

6: Il mattiniere (6.30: Bollettino del mare - GR2 notizie di radiomattino); 7.30: GR2 radiomattino - buon viaggio; 7.50: Il mattiniere (2); 8.30 GR2 radiomattino; 8.45: Per noi adulti; 9.30: GR2 notizie; 9.35: Una commedia in trenta minuti; 10.05: Canzoni per tutti; 10.30: GR2 estate; 10.35: Batto quattro; 11.30: GR2 notizie; 11.35: Lucio Dalla; 11.50: Cori da tutto il mondo; 12.10: Trasmissioni regionali; 12.30: GR2 radiogiorno; 12.40: Alto gradimento; 13.30: GR2 radiogiorno; 13.35: Pippo Franco; 14: Su di giri; 14.30: Trasmissioni regionali; 15: C'era una volta st. Germain de Strauss; 16.30: GR2 ragazzi; 16.40: Crazy; 17.15: Tour de France; 17.25: Estrazioni del lotto; 17.30: Speciale radio 2; 17.59: Kitsch (18.30: GR2 notizie di radiosera); 19.05: Detto inter nos; 19.30: GR2 radiosera; 19.55: Supersonic; 21.29: Fraticamente no; 21.29: Popoff; 22.30: Ultime notizie - bollettino del mare; 22.50: Musica night; 23.29: Chiusura.

RADIOTRE

7: Quotidiana radiotre; 7.30: Giornale radiotre; 9.30: Concerto di apertura; 9.35: Musica da camera di Strawinskiy; 10.10: La scuola italiana dei primi del Novecento; 11.10: Se ne parla oggi; 11.16: Tiefland; 13: Concerto; 13.45: Giornale radiotre; 14.15: La musica nel tempo; 15.45: Interpreti alla radio; 16.15: Italia domanda; 16.45: Vita romantica del valzer per pianoforte; 17.15: Conversazione; 17.30: Jazz Giornale; 18: Foglia d'album; 18.15: Tiriamo le somme; 18.30: Conversazione; 18.40: Burt Bacharach; 19: Giornale radiotre; 19.30: I concerti di Roma; 21: Giornale radiotre; 21.15: Filomusica; 22.30: Libri ricevuti - al termine chiusura.

LOCALI (Trieste)

7.30: Il Gazzettino; 12.10: Giradisco; 12.15: Il Gazzettino; 14.30: Il Gazzettino: 15.10: «Gettoni per le vacanze - programma con la collaborazione di ospiti e turisti nella Regione - presentano Francesco Giannelli e Isabella Ducci; 16.20: «Fogli staccati» - nuovi scrittori giuliani presentati da Novella Cormuzzi; 16.35: Coro «E. Grion» dell'Italcantieri di Monfalcone diretto da Aldo Policardi; 19.30: Cronache del lavoro e dell'economia nel Friuli-Venezia Giulia - Il Gazzettino.

Venezia Giulia

15.30: L'ora della Venezia Giulia; 15.45: «Sotto la pergolada» - rassegna di canti folcloristici regionali; 16: Il pensiero religioso; 16.10: Musica richiesta.

Radio Capodistria

8: Buongiorno in musica - calendarietto; 8.30: Giornale radio; 8.50: Ciak, si suona; 9.20: Intermezzo; 9.30: Lettere a Luciano; 10: E' con noi...; 10.45: Ritratto musicale; 10.30: Notiziario; 10.35: Intermezzo; 10.45: Vanna, un'amica, tante amiche; 11.15: Suona l'orchestra di Ezio Leoni e Enrico Intra; 11.30: E' con noi...; 11.45: Il complesso Lee Selmooo; 12: In prima pagina; 12.05: Musica per voi; 13.30: Giornale radio; 13: Brindiamo con...; 13.30: Notiziario; 14: Disco più, disco meno; 14.15: Rizzoli; 14.30: Notiziario; 14.35: Il LP della settimana; 15: Cemed Carosello; 15.15: Edig Galletti; 15.30: Cori italiani; 16: La vera Romagna; 16.15: Sax club; 16.30: E' con noi...; 16.45: Canzoni, canzoni; 17: Notiziario; club; 16.30: E' con noi...; 16.45: 17.10: Vittorio Borghesi; 20.30: Week-end musicale; 21.30: Notiziario; 22.35: Week-end musicale; 23: Musica da ballo; 23.30: Giornale radio; 23.45: Musica da ballo.

TV Capodistria (a colori)

20.30: L'angolino dei ragazzi - cartoni animati; 20.45: Telegiornale; 21: Telesport: Montreal: apertura della XXI Olimpiade.

TV Lubiana

19.25: Grandi personaggi: Aleksander von Humboldt; 20.15: Pubblicità; 20.30: Telegiornale; 20.50: Commento settimanale di politica estera; 20.55: Montreal: apertura della XXI Olimpiade; 23.30: Telegiornale; 23.45: «625», parliamo con i telespettatori.

TV Zagabria

18.45: Telegiornale; 19.05: Calendario Tv; 19.15: Festival jugoslavo per ragazzi; 20.15: Cartoni animati; 20.30: Telegiornale; 20.55: Montreal: apertura della XXI Olimpiade; 23.30: Notiziario; 23.40: Film inglese.

TV RETE 1

13.00 *Sapere: «Olimpiadi», 4.a puntata.*
13.25 *Il tempo in Italia.*
13.30 *Telegiornale.*
14.30 *Tennis: Coppa Davis, Italia-Svezia.*

LA TV DEI RAGAZZI

18.30 *«Impresa natura», idee per vivere all'aria aperta.*
19.40 *Estrazioni del lotto.*
19.45 *«Tempo dell ospirito», conversazione religiosa.*
— *Che tempo fa.*
20.00 *Telegiornale — Carosello.*
20.45 *«Per una sera d'estate», spettacolo musicale.*
21.50 *Telegiornale.*
22.00 *Incontri sul pianeta rosso: «Marte com'è».*
— *Notizie del TG1 — Che tempo fa.*

TV RETE 2

16.30 *Versailles: Tour de France, Montargis-Versailles.*
18.00 *Rubriche del TG2.*
18.30 *«I due orfanelli», film di Mario Mattoli; con Totò, Carlo Campanini, Isa Barzizza.*
20.00 *TG2 - Studio aperto.*
20.45 *«Alì Babà», cartoni animati.*
21.00 *XXI Olimpiade: Cerimonia d'apertura.*
— *TG2 - Stanotte.*

BORSE E MERCATI

Milano: sostenuta

Milano, 16

Chiusure sostenute con scambi molto attivi.

La compilazione del listino si è protratta sino alle 13.30, dato il consistente volume di affari svolto. La seduta, che è iniziata con toni molto incerti per l'affluire su alcuni valori di realizzi, ha subito una netta inversione di tendenza per la insistente domanda sviluppatasi sulle due Fiat ed estesasi poi ad altri valori del gruppo, quali Ifi ed Ifil, alle Pirelli e alle Bastogi.

L'ancora alto costo del denaro (i tassi dei riporti sono scesi di poche frazioni di punto, passando dal 18,50-19,50 per cento al 18-19 per cento), non sembra avere scoraggiato i rialzisti, i quali, anche con il ricorso al mercato dei premi, hanno sollecitato e imposto una maggior vivacità nei temi operativi.

Così, al listino, le Fiat ord. hanno superato quota 1800, guadagnando il 3,31, mentre le azioni privilegiate hanno messo a segno una plusvalenza del 4,6 per cento. Tra gli altri valori del gruppo Fiat, le Ifi hanno guadagnato il 4,9 per cento e le Ifil il 2,4 per cento. Sostenute anche le Bastogi, che hanno acquisito una plusvalenza dell'8 per cento in vista dell'aumento gratuito del capitale che avverrà lunedì prossimo. Migliorie di rilevo (più 3 p.c. circa) hanno registrato inoltre le due Pirelli.

Da segnalare i progressi delle Petrolifera (più 14,4 p.c.), Alitalia (più 12,3 p.c.) Standa (più 11,2 p.c. dopo il rinvio della chiamata di chiusura), Terme Acqui (più 8,1 p.c.), Nebiolo (più 5,5 p.c.), Riva (più 5,3 p.c.), Ilssa Viola (più 5,2 p.c.), seguite con plusvalenza superiori al 3 p.c. dalle Cond. Acqua, C. Erba priv, Anic, Cantoni, Saffa e Motta. Deboli, invece, le Eternit pref. (—12,8 p.c.), Incendio (—6,8 p.c.), Terni (—4,7 p.c.), Ginori (—3,5 p.c.) e Nai (—2,9 p.c.).

Tra i restanti titoli guida, frazionali assestamenti hanno accusato le Generali, Viscosa e Montegemina, mentre le Roma hanno guadagnato l'1 per cento circa.

Prevalenti ma contenute flessioni con scambi poco attivi sul mercato obbligazionario.

TITOLI TRATTATI: *di Stato 552.000.000; obblig. 1.265.000.000; azioni 10.874.850.*

L'indice «Mediobanca» è a 46.19 (+ 0,83%).

DOPOBORSA — Senza scambi con prezzi aderenti alla chiusura.

TRIESTE

Assicuratrice Italiana 180000, Generali 44250, Ras 73000, Anic 815, Liquigas 202, Liquigas priv. 200, Montedison (senza stampigliatura) 465, Montedison (con stampigliatura) 429, Montedison (1-1-1974) 432, La Rinascente 64. La Rinascente priv. 45. Gerolimich 2500, Premuda 1500, Sip 1700, Tripcovich 35800, Bastogi 1140, Finmare 139, Finsider 267, Pirelli SpA 1030, Sme 805, Stet 1854, Beni Stabili 3120, Generale Immobiliare 139. Fiat 1800, Fiat priv. 1070, Dalmine 650, Italsider 420. Terni 280, Lane Marzotto priv. 1160, Snia Viscosa 1450, Snia Viscosa priv. 835, Patriarca 3700.

NEW YORK

Prezzi in ribasso su di un ampio fronte oggi a Wall Street: l'indice Dow Jones dei trenta industriali si è mantenuto per tutta la seduta nettamente al di sotto di quota mille, per chiudere a 993,21, con una perdita di 4,25 punti.

Le azioni in ribasso hanno prevalso su quelle in rialzo per circa 895 a 480; praticamente invariato il volume degli scambi, con 20.450.000 titoli trattati rispetto ai 20.400.000 di ieri.

LONDRA

Mattino riflessivo. In declino anche i bancari, che hanno presentato flessioni da 2 a 3 pence. Contrastato il settore obbligazionario con i titoli a lungo termine in rialzo. Tendenzialmente fiacchi anche i petroliferi. L'andamento, secondo gli osservatori, è da attribuire generalmente alla debolezza di Wall Street. Indice a 391 (— 0,59 %).

ZURIGO — Intonazione negativa: su 93 titoli trattati, 51 hanno chiuso in declino, 17 in rialzo e 24 sono rimasti invariati. Deboli tutti i settori, a eccezione dei bancari. Invariati gli industriali. Indice a 212,40 (—0,56%).

FRANCOFORTE — Chiusure irregolari. Resistenti gli edili, tendenti al ribasso gli assicurativi. Nel settore del reddito fisso, l'attenzione degli operatori si è accentrata sulle nuove emissioni. Indice a 745,40 (—0,11%).

PARIGI — Chiusure deboli a causa dell'ulteriore calo del franco. In declino tutti i settori, a eccezione dei petroliferi. Nel settore estero, ben trattati gli statunitensi e i petroliferi internazionali. Flessioni per gli au-

Prezzi dell'oro

Londra, 16

I mercati dell'oro nel mondo hanno registrato oggi 16 luglio i seguenti prezzi di chiusura espressi in dollari USA per oncia troy:

Francoforte	119,14	(— 2,78)
Hongkong	—.—	(—.—)
Londra	117,85	(— 3,55)
New York	117,85	(— 3,55)
Milano	121,37	(— 2,69)
Parigi	121,62	(— 2,04)
Zurigo	118,12	(— 3,08)

FONDI D'INVESTIMENTO

TITOLI		PREZZI	
Amitalia	doll.	4,25	—
Capitalitalia	»	8,34	—
Europrogr.	frsv.	129,68	—
Fonditalia	doll.	10,21	—
First Fund	»	17,69	—
Intercontinent.	»	9,48	—
Interfund	»	8,96	—
Interitalia	lire	8968	9266
Intern. Sec.	doll.	—	—
Intertrust	»	—	—
Italfortune	»	7,45	7,90
Italunion	»	7,59	8,27
Mediolanum S.	»	10,14	11,02
Managemen	lire	6261,87	—
Rominvest	doll.	9,91	10,70

Titoli azionari

TITOLI	15-7	16-7
Alimentari e agricole		
Alivar	1470	1430
Bonifiche Ferraresi	5310	5250
Buton	4380	4380
Chiari & Forti	1085	1095
Eridania	2060	2060
Imm. Vittoria	6700	6680
Ind. Buitoni Perug.	2565	2596
Motta	960	990
Romana Zucchero	360	359
Romana Zucch. pr.	390	390
Venchi Unica	222	223
Assicurative		
Alleanza Assicuraz.	25500	25050
Assicuratrice Ital.	160000	160200
Ausonia	3490	3470
Bowring	840	840
Comp. Ass. Milano	10290	10160
» » » pr.	4780	4885
Comp. Latina	850	855
Comp. Latina priv.	670	669
Firs	3030	3039
Generali	44210	43850
Italia Assicuraz.	21100	21500
L'Abeille Italiana	12000	12000
Fondiaria Incen.	7088	6600
La Fondiaria Vita	22300	22800
R.A.S.	72800	73000
S.A.I.	6600	6610
Toro Assicuraz.	16000	16000
Toro Assicuraz. pr.	6325	6310
Bancarie		
Banca Comm. Ital.	16720	16850
Banco di Roma	13800	13460
Banco Lariano	10990	10850
Credito Italiano	1928	1900
Cred. Varesino	8350	83000
Interbanca priv.	13340	13600
Mediobanca	69400	69000
Cartarie - Editoriali		
Binda	2910	2980
Burgo	9450	9490
Burgo priv.	4500	550
De Medici	655	660
Donzelli	1203	1203
Mondadori priv.	1026	1025
Cementi - Ceramiche		
Cementir	1680	1675
Cer. Pozzi	1250	1260
Eternit	1297	1300
Eternit priv.	1870	1630
Italcementi	20600	20620
Richard Ginori	257	248
UNICEM	4139	4250
Chimiche-Idrocarburi-Gomma		
A.N.I.C.	800	830
Brioschi	18580	19000
Caffaro	296	302
Carlo Erba	2015	2080
Carlo Erba priv.	870	903
Italgas	602	620
Lepetit	9650	9750
Lepetit priv.	9630	9830
Liquigas	205.50	202.50
Liquigas priv.	200.50	200
Mira Lanza	31800	32100
Montedison	457	465
Montedison 74	440	432
Montegemina	—	429
Napoletana Gas	530	530
Perlier	656	662
Petrolifera Italiana	961	1100
Pierrel	745	755
Rumianca	1890	1900
Saffa	6088	6290
Siossigeno	8100	8255
Commercio		
La Rinascente	63.75	64.25
La Rinascente priv.	47	45
Silos di Genova	2510	2630
Standa	4405	4898
Comunicazioni		
Alitalia priv.	650	730
Ausiliare	3760	3760
Aut. Torino-Milano	1750	1740
Italcable	3339	3351
NAI	2710	2630
Nord Milano	1400	1400
S.I.P.	1677	1700
Elettrotecniche		
Magneti Marelli pr.	603	610
Marelli E.	464.50	458
Pan Electric	1948	1948
Superpila	6000	6100
Tecnomasio	289	289
Finanziarie		
Agricola	2230	2200
Bastogi	1055	1140
Centrale	8000	8130
Fin. Ernesto Breda	2374	2359
Finmare	135	139
Finsider	264	267
Flaminia Nuova	819	820
Generalfin	1550	1555
Gim	6330	2350
IFI.	2315	2430
I.F.I.L.	5045	5170
Invest	2147	2210
Mittel	2815	2810
Part. Fin.	1334	1330
Pirelli & C.	1548	1595
Pirelli S.p.A.	1086	1120
Riva Finanziaria	4214	4440
Sarom	1450	1400
S.M.E.	810	805
Stet	1835	1854
Svil. Bon.	8880	8870
Immobiliari - Edilizie		
Aedes	1698	1600
Beni Imm. Italia	511	509
Beni Imm. Italia pr.	328	331
Beni Stabili	3200	3120
Certosa	6100	6150
Coge	1299	1294
Condotte d'Acqua	608	632
De Angeli Frua	4730	4000
Finrex	7930	7950
Gen. Immobil.	137.75	139,25
Iniziativa Edilizia	3095	3050
Isvim	4545	4400
La Milano Centrale	22390	8150
Risanamento	5090	4950
Sifa	740	740
Meccaniche - Automobilistiche		
FIAT	1746	1804
FIAT priv.	1033	1085
Franco Tosi	10300	10250
Gilardini	3800	3899
Nebiolo	90	95
Olivetti	1193	1215
Olivetti priv.	996	1020
Westinghouse	2755	2701
Worthington	1900	1930
Minerarie - Metallurgiche		
Broggi Izar.	1115	1030
Dalmine	646	650
Falck	5920	5900
Falck priv.	4750	4735
Ilssa Viola	1425	1500
Italsider	415	419.50
Magona	1594	1600
Pertusola	3191	3200
SMI	2412	2488
Terni	926	281
Trafilerie	870	880
Tessili		
Centenari e Zinelli	170	171
Cantoni	6850	7090
Cucirini	4660	4688
Cascami Seta	4350	4450
Fisac	1699	1699
Lanerossi	562	561
Linif. e Canapif.	543	541
Marzotto priv.	1100	1100
Montefibre	54	5326
Montefibre priv.	56	56
Olcese Veneziano	67.75	69
Rotondi	98900	98900
Scotti	1342	1358
Snia Viscosa	1470	1460
Snia Viscosa priv.	885	895
Tilane	401	400
Unione Manifatture	15000	15100
Diverse		
Acqua Marcia	3983	3900
Acqu. De Ferrari	1780	1823
Acque Potabili	601	595
Calc. di Varese	4300	4350
C.I.G.A.	2250	2250
C.I.R.	4800	4999
Pacchetti	81	82
Rejna	2200	2200
Smeriglio	12	11.50
Terme Acqui	651	709
Trenno	4120	4120

Titoli di Stato e Obbligazioni

TITOLI		16-7
Rendita	5%	90.90
Prest. Red. '34	3,50%	99.90
Ricostruzione	3,50%	85.50
Redim. Trieste	5%	99.40
Rif. Fondiaria	5%	91.05
Redimibile '64	5%	89.—
Edil. Scol. '67	5,50%	77.80
» » '68	5,50%	75.—
» » '69	5,50%	73.—
» » '70	6%	80.50
» » '71	6%	79.—
Cert. Gr. Tes. '76	5%	—.—
» » » '76	5,50%	—.—
» » » '77	5%	100.—
» » » '77	5,50%	—.—
» » » '78	5,50%	100.—
» » » '79	5,50%	100.—
B.T. 1971	5%	95.70
» 1973	5%	89.60
» 1979	5,50%	85.80
» 1980	5,50%	81.—
» pol. '78	7%	89.60
» » '79	9%	91.60
» » '79	9%	91.05
Am. FF.SS. '67/'87	6%	73.40
» » '68/'88	6%	70.—
» » '70/'80	6%	73.—
» » '71/'86	7%	79.50
IMI XX	6%	98.—
» XXII	5%	91.90
» XXIII	5%	76.65
» XXIV	5,50%	74.60
» XXV	6%	78.20
» XXVI	6%	89.10
» XXVII	6%	86.95
» XXVIII	7%	71.—
» XXIX	7%	70.60
» XXXI	7%	88.20
» XXXII	7%	78.90
» XXXIII	7%	71.—
» XXXIII opt.	7%	87.—
» XXXIV	7%	70.50
» XXXV	7%	73.20
» XXXVII	7%	—.—
» XXXVIII	7%	68.70
» XXXIX	7%	71.10
» XL	7%	94.—
» XLI	8%	73.90
» XLII	8%	71.—
» XLIII	8%	80.90
» XLIV	8%	97.65
» XLV	8%	78.90
» serie sp.	6,50%	—.—
» XLVIII	10%	—.—
» L	10%	—.—
» Interfund	8%	86.90
Cons. Op. Pubbl	5%	59.—
» » »	5,50%	59.70
» » »	6%	60.90
» » »	7%	68.—
COP ss, I	5%	75.70
» ss. II	6%	68.—
» ss. III	6%	69.50
» ANAS '66	6%	60.75
» ANAS '72	7%	67.50
» Dotaz. I	6%	73.—
» Dotaz. II	6%	69.—
» Int. St. 1	6%	70.90
» Int. St. 2	6%	69.30
» Int. St. 3	6%	69.20
» Int. St. 4	6%	67.55
» Int. St. I	7%	67.20
» Int. St. II	7%	72.90
» Int. St. III	7%	72.50
» Int. St. IV	7%	72.—
Ferrovie 1969	5,50%	89.80
» 1960	5%	81.60
» 1961	5%	77.80
» 1965 I	6%	73.10
» 1965 II	6%	74.90
» 1966 I	6%	72.60
» 1966 II	6%	—.—
» 1969 I	6%	67.60
» 1971	7%	72.—
» 1972	7%	73.10
» 1972 II	7%	71.50
Pubbl. Ut.	5,50%	85.20
» » Vent.	6%	68.—
Pubbl. Ut. Ed. '56	6%	—.—
» » Montec.	6%	98.65
Sviluppo Ind. ss. B.	7%	71.50
» Ind. ss. C.	7%	75.—
» Ind. ss. D.	7%	71.10
» Ind. ss. E.	7%	72.—
» Ind. ss. F.	7%	70.30
Isveimer IV	5,50%	93.—
» V	5,50%	94.95
» VI	5,50%	93.70
» VII	5,50%	98.50
» VIII	5,50%	87.—
» IX	6%	86.60
» X	6%	84.90
» XI	6%	80.90
» XII	6%	78.40
» XIII	6%	76.—
» XIV	6%	75.90
» XV	6%	76.30
» XVI	6%	75.90
» XVII	7%	72.70
» XVIII	7%	72.60
» XIX	7%	71.50
» XX	7%	71.—
Enel 1965 II	6%	73.75
» 1966 I	6%	70.25
» 1966 II	6%	70.30
» 1967	6%	68.60
» 1968 I	6%	68.10
» 1968 II	6%	67.35
» 1969 I	6%	67.30
» 1969 II	6%	66.90
» 1970	7%	76.90
» 1971	7%	75.70
» 1972/'87	7%	74.—
» 1972/'92	7%	70.10
» 1973/'93	7%	69.05
» 1974 Ind.	8%	100.40
» 1975	10%	94.15
» 1975 II	10%	—.—
» 1974	9%	100.40
» 1975	9%	96.60
» Europa	6%	87.70
E.N.I. '58 vent.	6%	95.—
» '64	6%	93.—
» '65 II	6%	85.95
» '66	6%	80.80
» Gela	5,50%	88.80
» sud '59	6%	98.40
» '60	5,50%	94.10
» '61	5,50%	91.80
» IV	5,50%	85.—
» V	5,50%	84.35
» VI	5,50%	84.—
» VII	5,50%	92.15
» VIII	5,50%	91.50
» IX	6%	88.30
I.R.I. '57/'77	6%	97.20
» '58/'78	6%	96.40
» '59/'79	5,50%	89.10
» '60/'80	5,50%	81.80
» '61/'86	5,50%	86.20
» '63/'83	5,50%	74.40
» '64/'82	6%	75.80
» '65/'83	6%	77.15
» Alfa R.	7%	73.50
» Elett. opt.	5,50%	96.10
Autostr. C.C. '63	5,50%	60.30
» C.C. '65	6%	73.—
» C.C. '67	6%	67.80
» C.C. '68 I	6%	67.35
» C.C. '68 II	6%	67.55
» C.C. '69	6%	66.45
» C.C. '71	7%	73.10
» C.C. '72	7%	71.10
B. Sic. OP. ex 5%	6%	95.—
Banco Sicilia OP	6%	95.—
Cred. Fondiario	5%	77.20
Cred. Fon. conv.	6%	64.60
Cred. Fond. 1985	6%	86.70
» » 1986	6%	86.—
» » 1987	6%	86.70
» » 1990	6%	72.—
» » 1991	6%	71.—
» » 1992	6%	70.25
» » 1996	6%	70.10
» » 1996	6%	71.—
» » 1997	6%	70.80

Obbligazioni in valuta estera

E.N.E.L. '70/'85	7½%	84.—
E.N.I. '66/'81	6%	93.50
» '66/'81	6½%	92.—
» '67/'82	6½%	89.50
» '67/'87	6½%	88.50
» '68/'88 I	6¾%	96.—
» '68/'88 II	6¾%	96.—
» '69/'81	7%	97.—
I.M.I. '70/'81	7¼%	95.—
B.E.I. '66/'86	6½%	94.—
» '67/'82	6½%	96.50
B.E.I. '67/'82 II	6½%	96.50
» '68/'80	6¾%	97.50
» '69/'84	7½%	97.50
» '71/'78	7¾%	99.—
» '71/'86	8,50½%	99.50
» '71/'86	8,75%	100.50
C.E.C.A. '66 glug.	6½%	88.50
» '69 dic.	6½%	87.—
» '67/'87	6½%	88.50
» '67/'87	6,5/8%	89.50
» '70/'85	8%	100.—

SERVIZI BORSA BANCO DI ROMA	Trieste Sede	tel.	7698
	Trieste Borsa	»	64609
	Monfalcone	tel.	40400
	Udine	»	56045
	Roma Notiz. Ec	»	(06) 6705

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

LETTERA AGLI AZIONISTI DEL PRESIDENTE GIANNI AGNELLI

Trasformata in una «holding» la «Fiat» ha resistito alla crisi

Riconoscimento dell'iniziativa del fratello Umberto, eletto senatore
Necessità per l'economia del paese varare un programma d'emergenza

Torino, 16

Aumento del fatturato dovuto alla svalutazione monetaria e al migliore andamento di alcuni settori; ripresa del settore automobilistico sui mercati esteri, mentre in Italia la situazione permane stazionaria; positivo andamento dei veicoli industriali; forte incremento della domanda di trattori, mentre per le macchine movimento terra permangono forti giacenze di prodotti invenduti; la ristrutturazione della Fiat in «holding» polisettoriale: questi i capitoli principali che riassumono l'attività della «Fiat» nel primo semestre di quest'anno e che sono pubblicati dal «Notiziario Fiat» destinato agli azionisti.

Nel messaggio indirizzato agli azionisti della «Fiat», il presidente Giovani Agnelli sottolinea che il lavoro svolto da Umberto Agnelli, ora eletto senatore della Repubblica, ha trasformato l'azienda in una «holding» polisettoriale, che ha consentito di superare gli anni più duri della crisi e di cogliere tutte le opportunità di ripresa. Nel primo semestre si è realizzato un miglioramento del rapporto costi-ricavi, dovuto però all'effetto di frusta della svalutazione monetaria e già oggi parzialmente riassorbito nell'aumento dei costi e destinato a rapido esaurimento.

Sono oggi necessarie — ha proseguito Agnelli — misure di emergenza per consolidare la situazione economica del nostro paese. L'elettorato con la consultazione del 20 giugno ha chiesto ai due partiti maggiori, nel rispetto dei ruoli costituzionali della maggioranza e dell'opposizione, un impegno diretto per fare uscire il paese dalla crisi.

Il presidente della «Fiat» si augura che l'opposizione possa fornire, nell'ambito del proprio ruolo, un apporto critico e costruttivo esercitando una funzione di controllo soprattutto sulla ripartizione dei sacrifici che un programma di emergenza inevitabilmente dovrà richiedere.

Il «Notiziario», dopo avere esaminato la situazione economica internazionale e italiana, che nei primi mesi dell'anno mostra segni di ripresa, analizza la situazione dei singoli settori produttivi dell'azienda.

Per quanto riguarda l'auto, si è assistito nel mondo a una generale ripresa del mercato, mentre in Italia la situazione economica generale condiziona in parte l'aumento della domanda.

Nel settore dei veicoli industriali, le tendenze al recupero si vanno consolidando soprattutto in Europa per cui la domanda si sta riportando sui livelli del 1974. Continua la pesante situazione delle macchine movimento terra, anche se nei primi mesi dell'anno si sono verificati alcuni sintomi di ripresa. Forte incremento in Italia delle immatricolazioni di trattori agricoli.

Nel settore siderurgico la congiuntura è in positiva evoluzione e il fatturato è stato incrementato nonostante le agitazioni sindacali per il rinnovo del contratto di lavoro.

Ecco ora alcuni dati forniti dal «Notiziario».

Fatturato consolidato Fiat (auto - siderurgia - veicoli industriali - trattori - macchine movimento terra e altre attività): 2.670 miliardi di lire contro 1.705 miliardi dell'analogo periodo del 1975. All'esportazione 1.079 miliardi contro 692 miliardi.

Il rilevante incremento del fatturato è dovuto: all'aumento dei prezzi corrispondente all'andamento dell'inflazione del costo dei fattori; ai maggiori introiti in lire per effetto della svalutazione monetaria. Questa, sotto il profilo reddituale appare per altro già in parte riassorbita e destinata ad esserlo completamente nei prossimi mesi dal conseguente aumento dei prezzi dei beni importati e, tramite meccanismi automatici della scala mobile, del costo del lavoro; all'aumento dei volumi di vendita in alcuni settori di attività.

Ha operato invece in senso negativo l'evoluzione della composizione del fatturato per prodotto-mercato. In situazioni di crisi, infatti, per salvaguardare i livelli occupazionali e di saturazione delle capacità produttive, si colgono anche occasioni in prodotti o mercati marginali.

Autovetture e veicoli commerciali fatturati: 650 mila contro 651 mila dello stesso periodo 1975. Esportate 278 mila unità contro 263 mila. Veicoli industriali fatturati: 41.900 contro 29.900 del primo semestre 1975. Esportate 13.600 unità contro 14 mila 750. Trattori agricoli fatturati: 34.800 contro 28.800 del primo semestre 1975. Esportate 18.900 unità contro 18.500. Macchine movimento terra fatturate: 2200 contro 2500 del primo semestre 1975. Esportate 950 unità contro 1750. Produzioni siderurgiche: convertito in acciaio l'equivalente di 1.080.000 tonnellate di lingotti contro 885 mila del primo semestre 1975. Dipendenti: al 30 giugno 1976, 188.300 (di cui 146.400 Fiat SpA e 41.900 società scorporate), rispetto ai 185.700 del 31 dicembre 1975. *(Italia)*

E. Ortona presidente dell'«Aeritalia»

Roma, 16

L'ex ambasciatore a Washington Egidio Ortona è il nuovo presidente dell'«Aeritalia», la più importante industria aerospaziale italiana (9300 dipendenti, 116 miliardi di lire di fatturato nel '75): lo ha deciso il consiglio di amministrazione della Società svoltosi oggi a Roma.

Vicepresidente è stato nominato l'ing. Renato Bonifacio, che conserva la carica di amministratore delegato. La carica di presidente dell'«Aeritalia» non era occupata dal dicembre del '74, quando scomparve il generale Gastone Valentini.

Ortona era stato nominato consigliere dell'«Aeritalia» in rappresentanza della Finmeccanica dall'assemblea degli azionisti il 30 giugno scorso, entrando in un consiglio di amministrazione profondamente mutato per il disimpegno della «Fiat», fino ad allora socia alla pari della «Finmeccanica». Su 13 membri, otto sono rappresentanti della «Finmeccanica», due dell'«Iri», uno dell'«Alitalia» e due della «Fiat».

Egidio Ortona ha 66 anni ed è nato a Casale Monferrato. *(Ansa)*

I mercati della lira

Blocco delle monete congiuntamente oscillanti:

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Marco tedesco	324.95	323,00	324,93
Fiorino olandese	306,15	304,00	306,26
Franco belga	21,03	20,50	21,04
Corona danese	135,83	133,00	135,83
Corona norvegese	149,84	146,00	149,82
Corona svedese	187,43	183,00	187,49

Monete liberamente oscillanti:

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Dollaro USA	837,80	837,50	837,85
Dollaro canadese	859,75	852,—	859,77
Peseta spagnola	12,32	12,30	12,32
Escudo portoghese	26,74	23,—	26,74
Scellino austriaco	45,77	45,—	45,79
Franco svizzero	337,39	336,—	337,37
Franco francese	171,20	169,75	171,35
Yen nipponico	2,86	2,70	2,85
Lira sterlina	1487,—	1483,—	1487,50
Dracma greca	—.—	24,—	—.—
Dinaro jugoslavo	—.—	45,35	—.—

L'indice di deprezzamento della lira risulta pari al 33,01 per cento rispetto al complesso delle altre valute (33,23 il giorno prima) rispetto al dollaro al 30,66 per cento (30,61); rispetto alle monete della CEE (36,10) per cento (36,50).

ORO E MONETE — Sterlina (vc) 34.000-37.000, Sterlina (nc) 36.500-39.500, Marengo svizzero 35.000-38.000, oro 3.200-3.400, argento 131.000-135.000.

PRESTITI CECA ALL'ITALSIDER

Bruxelles, 16

Due prestiti, per un totale di 4.600 milioni di lire sono stati concessi tramite la comunità europea alla «Italsider». Nell'annuncio dato oggi a Bruxelles si precisa che i due prestiti sono stati accordati in base al trattato Ceca (comunità europea del carbone e dell'acciaio) che prevede interventi finanziari in caso di difficoltà nel reimpiego della manodopera nel settore carbosiderurgico.

Il primo prestito, per un ammontare di 4.300 milioni di lire è destinato all'espansione e all'ammodernamento della fonderia e delle officine meccaniche di Lovere, in Lombardia, quale contributo ad un investimento totale di 14.300 milioni di lire. L'operazione implicherà il mantenimento di 202 posti di lavoro già esistenti che altrimenti sarebbero andati perduti, oltre alla creazione di 68 nuovi posti di lavoro, nell'ambito delle stesse officine dell'Italsider e di altri 41 posti destinati a personale non appartenente all'azienda.

Il secondo presito, per 300 milioni di lire, andrà a favore degli stabilimenti di San Giovanni Valdarno, in Toscana, dove si producono laminati ed attrezzature ferroviarie e suole per cingoli. Il prestito, che contribuirà ad un finanziamento di un miliardo di lire, permetterà la costruzione di una nuova linea di produzione che raddoppierà la produzione di suole per cingoli.

UN ARTICOLO DEL PRESIDENTE MERZAGORA SULLE INIZIATIVE DELLA SOCIETA'

INVESTIMENTI DELLE «GENERALI» NEL PRIMARIO SETTORE AGRICOLO

Particolare attenzione è stata rivolta all'incremento della produzione zootecnica
Dalle aziende del Friuli l'avvio di una serie di conferenze illustrative per la stampa

L'«Informatore Agrario» di questa settimana pubblica un articolo del Presidente delle «Assicurazioni Generali» sen. Cesare Merzagora sui problemi agricoli del Paese.

«Il problema di una maggiore produzione agricola — rileva il sen. Merzagora — vale per tutti i paesi ed è sintomatico che il settore primario sia tornato ad avere carattere di priorità nell'attenzione dei governi. In Francia, il 30 per cento dell'investimento pubblico è destinato all'agricoltura, in Italia soltanto il 10 per cento; eppure basta uno sguardo alla nostra bilancia commerciale per avere un'idea di quanto difficile sia la nostra situazione nei riguardi delle richieste crescenti di prodotti alimentari in generale e proteici in particolare. Questo fatto deve riportare anche da noi l'agricoltura nella posizione che le compete come attività primaria e quindi condizionante il livello di vita del paese: bisogna produrre di più e meglio e lo stato deve fare tutto il possibile per mettere gli agricoltori in grado di rispondere positivamente alle sollecitazioni che ad essi giungono.

«Di fatto in Italia si parla da tempo di privilegiare il settore, senza che alle parole seguano i fatti, né sul piano degli investimenti nè per quello del credito. Sono inoltre ben note le inadempienze e le incapacità italiane di sfruttare le opportunità offerte dall'«Europa verde». Per questo la Compagnia di assicurazione che presiedo cerca di fare del suo meglio in campo agricolo, portando in tal modo un contributo che, modesto sul piano quantitativo rispetto alla produzione e alle esigenze nazionali, assume particolare significato sul piano della qualità e della specializzazione. Tipico in tale contesto è l'esempio del settore zootecnico, ove il paese dimostra le maggiori deficienze e che, per quanto ci concerne, abbiamo incrementato al massimo, con importazione tra l'altro di soggetti di razza da carne e con investimenti di impianti razionali, per quanto attiene a ricoveri e alla produzione di mangimi».

Dopo aver analizzato le diverse tappe dell'insediamento delle «Generali» in agricoltura a cominciare dal 1850, allorché esse acquistarono vasti appezzamenti sul litorale veneto, il presidente sen. Merzagora pone in rilievo — sulla base dei risultati ottenuti dalle aziende della Compagnia — «come sull'agricoltura si possa sempre contare, purché si abbia capacità imprenditoriale, si sappiano introdurre tecniche ed elementi di razionalizzazione e soprattutto non ci si lasci contagiare dal clima di disaffezione che certi atteggiamenti politici ed un facile e deleterio populismo hanno ingenerato in tanti imprenditori agricoli».

Il presidente delle «Generali» ricorda quindi gli ultimi investimenti della Società, soprattutto in Friuli, tramite la controllata «Genagricola», con le aziende di Poggiobello in località Oleis di Manzano a destinazione vitivinicola, con produzione tra l'altro del famoso «Picolit», Le Telizze in provincia di Pordenone, in territorio viticolo a denominazione di origine controllata e Terranova in provincia di Gorizia, con prevalente utilizzo per allevamento suinicolo.

Dalle aziende del Friuli prenderà avvio il 6 settembre una serie di conferenze stampa illustrative dell'attività agricola delle «Generali» che — proseguendo nei giorni successivi con la visita alle aziende del Veneto dell'Emilia e del Lazio — si concluderà a Roma il 10 settembre con la conferenza stampa di sintesi, per l'Associazione stampa agricola.

LA SETTIMANA IN BORSA

MERCATO IRREGOLARE MA BEN TENUTO

La Borsa ha messo a segno un altro punto in questa settimana caratterizzata dalle molteplici incombenze imposte di regola dalle scadenze mensili e contrassegnate per lo più da operazioni di alleggerimento. E questo risultato è tanto più apprezzabile quando si tenga presente che, con l'ottava in esame, sono cinque settimane che la quota continua a

NON VIENE ESCLUSA L'IPOTESI DI UN ECCEZIONALE CASO DI SEQUESTRO IN MASSA

In California sparisce un bus con ventisei scolari a bordo

Tutti ragazzi dai cinque ai quindici anni - Il mezzo li riportava a casa dalla scuola
Scomparso anche l'autista - Il pullman trovato fra la vegetazione - L'FBI indaga

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Chowchilla, 16

Si sono perdute da ieri sera le tracce di ventisei ragazzi, dai cinque ai quindici anni di età, che a bordo del pullman della scuola facevano ritorno alle rispettive abitazioni. Con i giovani scolari è scomparso anche l'autista del pullman e lo sceriffo della contea di Madera, che insieme all'FBI conduce le indagini, non esclude la possibilità di essere di fronte ad un eccezionale caso di sequestro in massa.

L'automezzo sul quale i ragazzi viaggiavano è stato rinvenuto a tarda notte in un canale asciutto della valle di San Joaquin, una zona collinosa ed agricola a duecento chilometri da San Francisco, al centro della quale sorge Chowchilla, la cittadina della California nella quale vivono le vittime o presunte tali del misterioso episodio.

«Sembra che ci si trovi di fronte ad un sequestro. Aspettiamo il contatto». Ha ammesso lo sceriffo Ed Bates, avvicinato stamane dai giornalisti. Il pullman, sul quale era salita la scolaresca dopo aver trascorso qualche ora in una piscina della zona, è stato avvistato grazie all'impiego di un elecottero. Era infatti nascosto nella fitta vegetazione e dalle canne di bambù che tappezzano la regione, che si estende ad una sessantina di chilometri circa da Fresno. Sull'automezzo, non sono state rinvenute tracce di sangue ma ciò non rende meno preoccupati i genitori dei piccoli e le autorità, che in un primo tempo non avevano scartato l'ipotesi di uno scherzo di indubbio gusto.

«Non posso pensare a nessun'altra ipotesi che ad un sequestro. Non c'è sangue, né prove che facciano pensare ad uno scherzo. Tuttavia non riesco a spiegarmi un fatto del genere...», ha continuato a dichiarare lo sceriffo Bates che, di fronte alla gravità dell'accaduto ha ritenuto opportuno chiedere l'immediata collaborazione dell'FBI. I ventisei ragazzi scomparsi sono alunni della «Dairlyland Unified School», una piccola scuola di campagna. Erano stati affidati, come spesso accadeva, a Frany Edward Ray, un uomo di provata fiducia, che da ben ventotto anni, era impiegato, in qualità di autista, presso la scuola.

«Non si poteva trovare un individuo migliore di lui. E' nato e cresciuto quì» ha detto del cinquantacinquenne Ray la responsabile del dicastero scolastico di Chowchilla, signora Hansen. Per quanto riguarda la dinamica del presunto sequestro, secondo lo sceriffo Bates esistono diverse possibilità: che il rapimento possa essere opera di un unico individuo non completamente in possesso delle sue facoltà mentali; che si sia di fronte ad una vendetta personale; ad un piano criminoso di una organizzazione terroristica o che a prendere con la forza il comando dell'automezzo possa essere stato anche qualcuno dei ragazzi più grandi.

Tra gli elementi attualmente al vaglio degli inquirenti, le tracce lasciate dai copertoni di un secondo automezzo, tracce che si sovrappongono a quelle del pullman della scuola. E' stato altresì appurato che prima di scomparire, il pullman aveva effettuato tre delle quattro soste previste per lasciare scendere altrettanti gruppi di ragazzi. La quarta ed ultima fermata però non è stata mai fatta.

Joe Bigham

PROTESTA RIENTRATA a San Vittore

Milano, 16

Le guardie carcerarie di San Vittore hanno fatto rientrare all'alba nelle loro celle, i trenta detenuti che ieri sera erano sul tetto per protestare contro i ritardi nell'attuazione della riforma carceraria. La protesta era cominciata nel carcere milanese più di dieci giorni fa e, con fasi alterne, è proseguita fino alle prime ore di stamane.

L'intervento delle guardie carcerarie, coadiuvate all'esterno del carcere da alcune pattuglie della Polizia, non ha provocato — secondo quanto ha comunicato un funzionario di San Vittore — alcun incidente. Per tutto il pomeriggio di ieri i detenuti che erano sul tetto hanno continuato a lanciare sassi, tegole e cocci di bottiglia sulla strada che fiancheggia il carcere.

Per questo i Vigili Urbani sono stati costretti a deviare, dalle 14 fin verso le 21, il traffico automobilistico. «Tra pochi giorni — ha annunciato il giudice di sorveglianza Edmondo Brutti Liberati — i detenuti eleggeranno una commissione di rappresentanza di quindici membri». L'elezione della commissione era una delle richieste avanzate durante la protesta.

ROULOTTE ESPLODE nel centro di Genova

Genova, 16

Una «roulotte» è improvvisamente esplosa questo pomeriggio nel centro di Genova, causando la rottura di vetri in alcuni caseggiati vicini. E' successo in via Donghi: un genovese di 26 anni, Giovanni Boero, di ritorno dalle vacanze era a bordo con la moglie in una «127» che trainava la «roulotte». Improvvisamente dalla «roulotte» è cominciato a uscire fumo.

Boero ha fermato l'automobile e con la moglie è corso in un bar a prendere acqua, ma la «roulotte» nel frattempo è scoppiata. Lo spostamento d'aria ha infranto i vetri delle case vicine. Sul posto sono accorsi i Vigili del Fuoco. *(Ansa)*

CUCINO SULL'ESERCITO

La ristrutturazione un anno dopo

Roma, 16

Il noto «Libro verde» sulla ristrutturazione dell'esercito è giunto ad una nuova edizione in cui il capo di SM dell'Esercito, gen. Cucino puntualizza i risultati raggiunti nel riordinamento delle forze di terra. Tra l'altro si pone in evidenza lo sforzo intrapreso per l'unificazione del vertice logistico e per lo snellimento dell'organizzazione territoriale. La ristrutturazione ha comportato, nel giro di un anno, la soppressione di 87 tra battaglioni e gruppi, di 48 comandi di reggimento, mentre la linea carri ha oggi 900 mezzi in meno e le artiglierie sono state rdotte di 450 pezzi. Peraltro sono entrati in servizio materiali molto più moderni ed efficienti, mentre tutto l'Esercito è in massima parte meccanizzato e, nella restante parte, interamente motorizzato. Sono stati riveduti i sistemi d'addestramento e di preparazione tecnica a tutti i livelli.

Un particolare accenno viene riservato nel documento all'impegno dell'Esercito per le zone terremotate del Friuli che ha collaudato le nuove strutture logistiche. Lo sviluppo di un esercito di qualità rapportato alle possibilità finanziarie del Paese è però strettamente dipendente — si sottolinea — dalla possibilità di godere, nell'arco di un decennio, di un finanziamento straordinario come già è stato disposto per la Marina e, prossimamente per l'Aeronautica.

DETENUTO SENESE

Dalla licenza all'evasione

Siena, 16

E' stato arrestato e denunciato per evasione, Dante Alibani, di 53 anni, di Colle Val d'Elsa (Siena), un detenuto che non si era ripresentato alla scadenza dei giorni di licenza assegnatigli. Alibani era rinchiuso nel carcere di Firenze, dove avrebbe dovuto rientrare il 10 luglio. I carabinieri, dopo varie ricerche, lo hanno rintracciato in località San Donato e lo hanno ricondotto all'istituto di pena del capoluogo toscano. *(Ansa)*

UNA SPETTACOLARE ESERCITAZIONE DELLA COMPAGNIA DEL IV CORPO D'ARMATA

Lancio sull'Alpe di Siusi degli alpini-paracadutisti

Scopo della manovra l'occupazione dei passi Sella e Gardena - Hanno assistito i familiari dei soldati «bispecializzati» e numerosi turisti - In Gran Bretagna la prossima missione

Bolzano, 16

L'altipiano delle Alpe di Siusi, a 1900 metri, nota località turistica, è stato l'ambiente ideale per la conclusione dell'attività addestrativa estiva della compagnia alpini paracadutisti del IV Corpo d'armata. Nello scenario che aveva come sfondo il Sassolungo e la Marmolada, parecchie centinaia di turisti hanno assistito al lancio tattico del reparto al comando del capitano Cigala-Fulgosi.

In pochi secondi i paracadutisti si sono lanciati, in due riprese, da aerei «C-130 Hercules», provenienti da Torino. Gli alpini paracadutisti avevano con sé l'armamento individuale e di reparto. L'esercitazione di lancio costituiva l'inizio di un atto tattico, basato sulla sorpresa, che aveva come obiettivo l'occupazione preventiva dei passi Sella e Gardena, punti questi d'alto interesse tattico nelle operazioni di montagna. Perfetto il lancio sotto il profilo tecnico, rapido il riordinamento a terra e l'inizio dell'avvicinamento agli obiettivi.

Il ciclo addestrativo del reparto aveva avuto inizio il 6 luglio con un trasferimento per via ordinaria all'aeroporto di Villafranca e con l'imbarco su velivoli «C-130» per il lancio nella zona di Venaria Reale, nei pressi di Torino. La compagnia, completamente autonoma, era stata successivamente trasferita, a bordo di automezzi, nella Valle di Susa dove ha iniziato il ciclo delle escursioni estive (oltre i 2.500 metri) in particolare nel gruppo del Ciamarella, del Roccia Melone e del Gran Paradiso, portando a termine l'addestramento alla sopravvivenza di tre giorni (bastare a se stessi con quanto viene fornito dalla natura). Il successivo imbarco a Caselle e il volo tattico di trasferimento alla zona di lancio dell'Alpe di Siusi, ci riporta all'esercitazione.

L'unità altamente specializzata accoglie personale reclutato a domanda fra quello delle unità alpine del Corpo d'armata ed è particolarmente selezionato in funzione dell'impegnativa attività che deve svolgere. Viene abilitato al lancio presso la Scuola militare di paracadutismo di Pisa e consegue successivamente il brevetto di paracadutista militare, attraverso un addestramento condotto nell'ambito della compagnia stessa.

Molti genitori e parenti dei militari che si sono lanciati, hanno potuto assistere alla prova dei giovani alpini, giustamente fieri dalla loro doppia elevata specializzazione: alpini e paracadutisti. Durante l'esercitazione è stato anche attivato il servizio sanitario: un paracadutista di Como che aveva riportato una leggera contusione al braccio sinistro, una volta giunto a terra veniva sommariamente medicato e trasportato in meno di dieci minuti, a mezzo elicottero, all'aerobase di Bolzano dove era ad attenderlo un'ambulanza chiamata via radio dall'elicottero.

Prossimamente, nel quadro della collaborazione con eserciti alleati, la compagnia alpini paracadutisti sarà interessata a un'attività congiunta con i reparti britannici della 16.a brigata paracadutisti e con Royal Marines in Gran Bretagna, con aviolanci diurni notturni, esercitazioni tattiche e ascensioni alpinistiche di rilievo.

C. F.

UNA GESTANTE SICILIANA

MUORE TRA LE FIAMME per salvare una vecchia

Partinico, 16

Una donna di 42 anni, Antonina Canino, al quinto mese di gravidanza, in attesa del quarto figlio, è morta per le gravissime ustioni di primo e secondo grado riportate a Partinico, a 40 chilometri da Palermo, nell'incendio della povera casa di una vicina, Maria Avvento, di 82 anni.

La gestante, udite le invocazioni di soccorso dell'anziana donna, che viveva sola, si è precipitata in suo soccorso ed è entrata nel piccolo alloggio della Avvento, che era già avvolta dalle fiamme per un incendio causato, probabilmente, dallo scoppio di una bombola di gas. Ma, una volta dentro, Antonina Canino non ha avuto la forza necessaria per trascinare in salvo l'anziana vicina.

Le due donne sono state estratte dal rogo dai Vigili del fuoco e, mentre Maria Avvento ha subito soltanto alcune ustioni ed è stata dichiarata guaribile in pochi giorni, la sua generosa vicina è morta poco dopo il ricovero nel «centro ustionati» nell'ospedale civile di Palermo.

E' facile immaginare il dolore e la disperazione del marito di Antonina Canino, il quale è stato colto da choc alla notizia della perdita della moglie e del quarto figlio contemporaneamente. L'uomo è stato ricoverato in ospedale. *(Ansa)*

GLI «OMBRELLI» DEL IV CORPO

Alpe di Siusi — Il momento culminante dell'esercitazione con il lancio degli alpini in quota

Arrestato il fiorentino che amava le divise

Pietrasanta, 16

Un giovane fiorentino Amilcare Lustri, di 25 anni, è stato arrestato per usurpazione di titoli ed onori. La sua passione era quella di andare in giro con divise — per la maggior parte militari — spesso con gradi ed onorificenze. A Pietrasanta lo avevano già notato, nel periodo elettorale, con una divisa militare ed i gradi di generale, con in testa un basco nero.

Questa volta è stato visto, sempre in divisa militare, girare in bicicletta con fare sospetto attorno a delle auto in sosta. I carabinieri lo hanno denunciato ed hanno inviato un rapporto al sostituto procuratore della repubblica, dottor Rivella. *(Ansa)*

NOVITA' U.R.S.S.

Caccia allo scorpione: un mestiere che rende

Mosca, 16

«Pietà per lo scorpione»: questo è il titolo di un corsivo che pubblica oggi la «Pravda», affermando che il pericoloso aracnide è in fase di estinzione. Come spiega l'organo del PCUS, l'estinzione della specie, un tempo molto diffusa nell'Asia centrale sovietica, avviene non per ragioni naturali ma per il semplice fatto che ogni scorpione catturato ai fini scientifici o didattici rende, a chi l'ha preso e consegnato a un apposito ente statale, ben due rubli (500 lire circa).

Siccome poi la cattura di scorpioni «nonostante l'apparente pericolo, è una cosa che non richiede né coraggio né preparazione, molte persone hanno abbandonato la propria attività per dedicarsi alla cattura di scorpioni e di altre bestiole redditizie: serpenti e ragni velenosi dell'Asia, pipistrelli e tartarughe, facendone strage e causando «danni irreparabili» alla fauna della zona.

Così la traduttrice Vascetko consegnando tremila scorpioni ha guadagnato in breve tempo seimila rubli. Dal canto suo la steno-dattilografa Dolzhanskaia ne ha guadagnati 73 mila 599 (oltre 15 miloni di lire), che sono il prezzo di seimila scorpioni e di cento serpenti da essa consegnati.

«Tutti i record dell'avidità sono stati battuti dal professor e dottor Bogdanov, esperto appunto di aracnidi». Questo scienziato «cui la brama di guadagno ha fatto perdere il lume della ragione», come precisa la «Pravda» ha lasciato la cattedra universitaria, per farsi assumere come semplice operaio dall'ente che ammassa gli scorpioni ed altri animali.

PRIMO INCONTRO CON LA TANTO ATTESA NOVITA' DELLA CASA AMERICANA

Fiesta: una piccola Ford dalle grandi ambizioni

Tre anni di studi e forti impegni economici per realizzarla - Due motori: 950 e 1100 cc
Risparmio e praticità i punti qualificanti - Verrà costruita in Inghilterra, Francia e Spagna

DAL NOSTRO INVIATO

Porto Cervo, luglio

Le Ford all'assalto dell'Europa. Questa potrebbe essere la sigla di accompagnamento, di presentazione della «Fiesta», la «vettura piccola» che la «casa» americana si prepara a gettare sul mercato del vecchio continente (in Italia giungerà in settembre) per conquistarlo, o meglio per conquistarne una fetta ancora maggiore. Un progetto ambizioso, ma anche una tangibile minaccia. Un progetto ambizioso perché per la sua realizzazione sono stati spesi più di tre anni di minuziosi studi, sono stati compiuti sforzi economici (740 milioni di dollari: circa 600 miliardi di lire) non indifferenti, focalizzati nella messa in opera dei necessari stabilimenti in Inghilterra, in Francia e in Spagna (in questi tre paesi sarà appunto costruita la «Fiesta»).

Una seria minaccia perché la vettura è destinata, proprio per la sua nascita e per le sue caratteristiche, a togliere ossigeno, a contrastare il passo a modelli già ampiamente affermati come le Fiat 127, la Volkswagen Polo, l'Audi 50, la Renault R. 5, quei modelli, cioè, verso i quali sembra si sia diretta e stia dirigendosi la preferenza di una grossa percentuale di consumatori europei. In effetti anche la «Fiesta» segue i principi ispiratori di questo tipo di vettura: è una «tutto avanti», motore e trazione, è una «due volumi» a tre porte, cioè con portellone posteriore, è fornita di un'abitabilità portata al massimo, con ampie superfici vetrate e quindi eccellente visibilità, presenta facilità e praticità di manutenzione e di riparazioni, contenimento dei consumi e dei prezzi e, infine, asseconda l'affermato principio delle più versioni, con differenti motori e gradi di finitura (due motori: un 950 cc nelle versioni «base», L e Ghia, e un 1100 cc L, S e Ghia).

Comunque si deve dire immediatamente che l'interpretazione di questi punti data dalla «Fiesta» si distingue, è interessante e originale. Ad iniziare dalla stessa linea della vettura che, grazie a una «cintura» decisamente bassa, che elimina l'impressione di un'auto appoggiata sulle ruote, e grazie a spigoli più accentuati, può abbellirsi di un cofano motore più inclinato in avanti, e quindi più grintoso e più aerodinamico e di una parte posteriore più aderente al tutto e non disegnata in esclusiva funzione del portellone. Sembra, la «Fiesta», meno alta, meno «stirata», ma più compatta e appoggiata a terra.

Per quanto riguarda l'abitacolo, già ricordata l'abbondanza dello spazio utile, è necessario sottolineare l'accuratezza dei materiali e delle rifiniture (più o meno abbondanti secondo la versione considerata): davvero gustosi e confortevoli, per esempio, i rivestimenti dei sedili, le moquette, e, soprattutto, il tettuccio, che può essere aperto o asportato completamente. Ma a parte queste pur notevoli qualità, le voci che illustrano maggiormente la «Fiesta» sono quelle relative all'economia di consumo, alla facilità di manutenzione e di riparazione.

La «Fiesta» fotografata assieme al glorioso modello «T» del quale intende ripetere le gesta

Il risparmio, per esempio, secondo quanto affermano i tecnici della Ford, è stato ottenuto curando particolarmente quattro punti: la guida (la minuziosa calibratura dei rapporti del cambio e il rapporto finale di riduzione portano a un compromesso ottimale tra prestazione); l'efficienza del motore: stazioni ed economia di carburil propulsore della «Fiesta» rappresenta un'evoluzione dello sperimentatissimo Kent, che equipaggia la Escort, ed è dotato di un carburatore del tipo «minimo sonico», che consente un risparmio medio di benzina del 15 per cento. La testata completamente ridisegnata, a forma di cuneo, contribuisce ad aumentarne notevolmente l'efficienza.

Il peso della vettura: i pesi eccedenti sono stati eliminati ovunque è stato possibile: il coefficiente di aerodinamicità: gli esperimenti nel «tunnel del vento» hanno portato all'adozione di un piccolo spoiler anteriore, di un piccolo spoiler posteriore sulla parte terminale del tetto. Il risultato è un coefficiente di resistenza all'aria dello 0,422, inferiore, cioè, a quello di qualsiasi altra vettura della classe della «Fiesta». Sono tutti fattori che portano a consumi davvero limitati: con meno di 7 litri il 950 percorre 100 chilometri a una velocità di 100 chilometri all'ora; per il 1100 si sale a poco più di sette litri. Per riparazioni e manutenzioni varie si è seguito il principio della massima pratività e semplicità: tutto porta a ulteriori risparmi.

Un piccolo capolavoro, quindi, almeno così sembra. Le stesse impressioni di guida, limitate purtroppo nel tempo, ma ben precise, sono state nel complesso positive. Sensazioni di particolare giolosità, a tutti i regimi per entrambi i motori, di riprese e di velocità gradevoli (il 957 cc., che ha una potenza di 45 CV a 6000 giri, raggiunge una velocità massima di 137 km/h e ha una coppia massima di kgm 6,6 a 3000 giri; il 1.117, 53 CV di potenza, coppia massima 8,16 kgm a 3000, tocca i 145 a 6000 giri), di maneggevolezza, di stabilità (sospensioni sufficientemente dure: quindi nessun rollio e nessun eccessivo coricamento in curva): una guida facile, in definiva, per nulla affaticante.

Semmai un dubbio potrebbe sussistere nei confronti dei freni: la mancanza di servofreno (in quasi tutte le versioni un optional) costringe a premere a fondo il pedale, una manovra che l'automobilista moderno non è più abituato a effettuare. Ma è un neo facilmente eliminabile. Ecco questa è la «Fiesta», o almeno le idee che ha offerto a un primo, fugace, impatto: con essa la Ford spera di costruire un ponte ideale con la gloriosa, leggendaria T. Le caratteristiche di linea, di tecnica, di costi, che presenta la nuova vettura (a questo punto conviene ripetere i prezzi di vendita: modello base 950 cc. 2.343.000; modello L 950 cc. 2.453.000, modello Ghia 950 cc. 2.861.000; per la cilindrata 1100 2.516.000, 2.726.000, e 2.924.000, per, rispettivamente, le versioni L, S e Ghia) sono premesse e promesse più che rosee.

Alessandro Cappellini

UNA GUARDIA A ROMA

Sperona i rapinatori con la propria auto

Roma, 16

Una guardia di PS del commissariato San Basilio, Antonio Zippi, di 34 anni, ha coraggiosamente tentato di inseguire, mentre fuori servizio era in auto con la propria moglie e i figli, una banda di rapinatori che aveva poco prima svaligiato un ufficio postale. Ha guidato l'auto contro la macchina dei banditi, tentando di bloccarne la fuga, ma nonostante il suo coraggioso intervento i rapinatori sono riusciti a sganciarsi e a far perdere le proprie tracce, profittando anche della maggiore velocità e potenza del mezzo su cui viaggiavano.

Il fatto è accaduto poco prima di mezzogiorno in via Francesco d'Ovidio 82 al quartiere Talenti, lungo la Nomentana, dove tre banditi con il volto coperto di calzamaglie, armati di due fucili a canne mozze e uno di pistola, hanno fatto irruzione nel locale ufficio postale. Dopo aver costretto contro un muro tutti i presenti, i rapinatori si sono impadroniti degli incassi della giornata, circa 15 milioni. Uscendo in strada, i malviventi hanno esploso due colpi di pistola in aria a scopo intimidatorio e quindi sono saliti a bordo dell'auto con la quale erano giunti, una Fiat 131 targata Roma R 75917, precedentemente rubata.

E' stato in quel momento che è sopraggiunta la guardia Zippi a bordo della sua 128, il quale aveva con sé la famiglia e stava dirigendosi verso il centro per alcune commissioni. L'agente infatti era questa mattina libero dal servizio. Lo Zippi, resosi conto di quanto era accaduto, si è immediatamente diretto contro la 131 dei rapinatori per tagliare la strada, ma non ha potuto fare altro che tamponarla. Nonostante il contraccolpo, il bandito che era al volante è riuscito a mantenere il controllo dell'auto e quindi ha accelerato girando su una strada laterale verso l'aperta campagna. E' stato vano il successivo inseguimento della 128, che è stata immediatamente distanziata dalla più potente auto dei rapinatori. *(Italia)*

ISCHIA: RAPINA in costume da bagno

Ischia, 16

Una rapina è stata compiuta questa mattina, da due sconosciuti, in costume da bagno, a una gioielleria di Sant'Angelo a Ischia. Il gioielliere Antonio di Pavale, di 45 anni, aveva aperto da poco il negozio, quando sono entrati due giovani in costume da bagno e con una valigetta «ventiquattr'ore», dalla quale hanno tirato fuori due pistole. Dopo aver tentato di narcotizzare il Pavale con ovatta imbevuta di etere, i due rapinatori si sono impossessati di tutti i gioielli esposti nelle vetrine e sono fuggiti a bordo di un motoscafo, sul quale si trovava un terzo complice.

Sono iniziate subito le indagini per individuare i tre giovani rapinatori la polizia ha fatto ricerche nei porticcioli e nelle rade dell'isola per trovare il motoscafo con il quale sono fuggiti i tre. Ricerche sono state compiute anche a Napoli. Secondo alcuni testimoni, il motoscafo è un entrobordo molto veloce, del tipo usato dai contrabbandieri. Il bottino, secondo una prima stima, si aggira sui 40 milioni di lire.

IL GIOVANE DROGATO MORTO IN UN ALBERGO OLANDESE

GENOVA: QUATTORDICI MANDATI PER LA MORTE DI LUIGI BUCCO

Sette persone già arrestate - Avrebbero «iniziato» l'amico agli stupefacenti - Le indagini dirette dal giudice Sossi

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Genova, 16

Sono quattordici gli ordini di cattura emessi dal sostituto procuratore della Repubblica Mario Sossi contro altrettanti giovani tutti, più o meno, responsabili della morte di Luigi Antonio Bucco, il ragazzo genovese di 17 anni trovato cadavere il 2 giugno scorso in una camera di albergo ad Amsterdam.

Dei mandati, sette sono già stati eseguiti dalla squadra mobile questa mattina all'alba.

Il dott. Nicoliello e alcuni agenti hanno eseguito anche numerose perquisizioni, sequestrando appunti e materiale vario che servirà all'inchiesta. L'indagine diretta dal giudice Sossi, aveva preso le mosse lo scorso giugno, quando dall'Olanda era giunto un breve dispaccio che comunicava il decesso di Luigi Bucco. La polizia olandese aveva scarsi elementi per procedere.

Le uniche notizia riguardavano il Bucco, che, giunto ad Amsterdam come turista, si era sistemato con altri due amici in una camera dell'albergo Mondial. Qui, una sera, come ormai era sua abitudine, si è iniettato una dose di eroina che però gli è stata fatale: il giovane è deceduto. I suoi due amici lo hanno abbandonato nella camera d'albergo e sono fuggiti.

La madre di Luigi Bucco, Mafalda di Donato, una donna distrutta dal dolore, si è presentata alla procura della Repubblica ed ha fatto un esposto, denunciando la rete di complicità e gli individui che avevano indotto il figlio ad abbandonare gli studi e a drogarsi. Luigi era infatti fuggito da casa. Le aveva lasciato un biglietto con poche parole e non si era fatto più vivo.

Partendo da questa denuncia il giudice dava ordine alla squadra mobile di avviare le indagini e alla fine tutti i giovani che in un modo o nell'altro avevano avuto contatti con il Bucco sono stati identificati. Stamane è scattata la prima parte dell'operazione. Sono stati arrestati: Tommaso Canale di 34 anni da Genova abitante in via Lugo 15; Alberto Ferrara di 20 anni, abitante in via Maroncelli; Giuseppe Rizzo di 27 anni, abitante in via Santa Maria della Costa; Nicolò la Cognata di 32 anni, abitante in vico dei Gregoso 9; Ferdinando Genova, di 30 anni, da Molfetta, abitante in via Caprala 51; Domenico Sacco di 24 anni, abitante in via Tanini 6 e Luigi Aloigi di 20 anni, abitante in via Padre Semeria 28, tutti con l'imputazione di detenzione e spaccio di sostanze stupefacenti.

Inoltre è stata fermata Patrizia La Fons, di Salsomaggiore abitante in via Fraccia 10, la quale avrebbe più volte organizzato in casa sua dei «droga-party». Nel corso della perquisizione sono stati anche tratti in arresto altri due giovani fermati dagli agenti e trovati in possesso di 50 grammi di hashish. Si tratta di Antonio Maggio, di 24 anni da Cogoleto e Giuseppe Bilardo, di 23 anni, da Enna.

La squadra mobile sta continuando le indagini per accertare le singole responsabilità degli indiziati. In giornata tutti i ragazzi arrestati sono stati interrogati dal giudice, che li ritiene tutte responsabili di aver indotto il Bucco a drogarsi.

Bruno Cressotti

NEL MATESE

GREGGI ASSALITE da lupi inferociti

Isernia, 16

Branchi di lupi inferociti attaccano greggi e pastori sul Matese, in piena estate. Il fatto, che ha dell'incredibile, è accaduto nel Molise in agro del comune di Roccamandolfi (IS), dove branchi di lupi hanno assalito alcune greggi, sgozzando decine di pecore mentre sulla zona pioveva e si addensavano fitti banchi di nebbia.

Ieri, un pastore di Roccamandolfi, Alessio Berlingieri di 40 anni, mentre stava pascolando le sue pecore ha visto due grossi lupi scagliarsi contro il gregge. L'uomo, incredulo, ha cercato anche con l'aiuto dei cani di fare allontanare le bestie, le quali sono state messe in fuga solo con l'intervento di un altro pastore, il quale ha dovuto fare uso del suo fucile.

Complessivamente 31 pecore sono rimaste uccise: tra i lupi è stata notata anche una femmina che aveva i piccoli vicino.

TORINO: UNA TRAGEDIA PER FUTILI MOTIVI

Litiga con il rivale e l'uccide con l'auto

Il diverbio era sorto tra due operai della Fiat

Torino, 16

Dopo un aspro diverbio originato da futili motivi per questioni d'interesse, un operaio è salito sulla propria vettura e si è lanciato sul rivale travolgendolo e uccidendolo. L'uomo è stato arrestato dopo alcune ore di ricerca ed è ora in carcere sotto l'accusa di omicidio volontario doloso.

Il fatto è avvenuto nella notte a Rivalta Torinese, nei pressi dello stabilimento Fiat. L'omicida è Renzo Sclip, ha 36 anni, è nativo di Udine e abita a Orbassano (Torino). Nella notte si era incontrato, presso il muro dello stabilimento Fiat dal lato di via Adige, con il suo compagno di lavoro Aldo Merigo, di 29 anni, nativo di Gambara (Brescia) e abitante a Rivoli Torinese.

I due hanno avuto una violenta discussione in seguito alla quale lo Sclip, fuori di sé, è balzato sulla propria vettura, un'«Alfa Romeo Giulia», ha diretto l'auto sul marciapiede ed ha schiacciato il Merigo contro il muretto.

Soccorso da altri operai e da passanti, il Merigo è stato trasportato al pronto soccorso dell'ospedale Mauriziano di Torino, ma vi è giunto ormai privo di vita. Lo Sclip si è dato alla fuga ma è stato arrestato alcune ore dopo dai carabinieri. *(Italia)*

SELVAGGIO OMICIDIO A PUNTA SABBIONI PRESSO JESOLO

Turista olandese sgozzata da un tedesco in un camping

Il dramma si è compiuto sotto gli occhi del fidanzato della vittima

Jesolo Lido, 16

Una turista olandese è stata uccisa da un giovane tedesco con una coltellata. La donna è morta dissanguata in pochi minuti, stamane, per una profonda ferita da taglio alla gola. E' accaduto nel campeggio «Miramare», nella zona di Punta Sabbioni, a pochi chilometri dal Lido di Jesolo.

Il tedesco, Eugen Seel Lothar, di 17 anni, di Mengen-Kreis Sigmaringen, ospite del campeggio con un amico, è rientrato questa mattina all'alba piuttosto alticcio. Il Seel, anziché recarsi nella sua tenda, si è diretto verso la baracca dei servizi igienici, entrando nella sezione riservata alle donne.

Qui, il tedesco ha estratto un coltello e ha cominciato a pulirsi le unghie. Poi, stanco forse di questa occupazione, ha bussato a tutte le porte chiuse. Da una di queste si è affacciata una turista olandese, anch'essa ospite del campeggio assieme al fidanzato la quale, alla vista del giovane, si è messa a urlare.

Il Seel, probabilmente sorpreso da questa reazione, ha colpito alla gola la donna con il coltello, tagliandole di netto la carotide sinistra. L'olandese, Helena Teuna De Jong, di 33 anni di Amsterdam, ha fatto pochi passi, è uscita dalle «toilettes» ed è caduta ai piedi del fidanzato che, richiamato dalle sue grida, era accorso.

Inutile la corsa verso l'ospedale di Jesolo: la De Jong è morta durante il tragitto per dissanguamento. L'assassino tedesco, bloccato da alcuni ospiti del campeggio, è stato consegnato agli agenti del commissariato di polizia di Jesolo, che lo stanno interrogando per chiarire la dinamica del fatto. *(Ansa)*

CRONACHE SPORTIVE

NELLA SEMIFINALE EUROPEA DI COPPA INIZIATASI IERI NELLA CAPITALE

Vincono Panatta e Barazzutti La Svezia è «già sotto» in Davis

Adriano batte Norberg per 6-2, 6-2, 7-5 - Johansson più ostico: 6-2, 6-4, 3-6, 3-6, 6-2

Roma, 16

Agevole successo per Adriano Panatta contro il numero 4 di Svezia Rold Norberg, sostituto in extremis del ben più celebre Bjorn Borg. Il campione d'Italia si è aggiudicato l'incontro in sole tre partite denotando una condizione di forma più che buona specie se comparata con le apprensioni suscitate per la larga fasciatura al braccio. Il tendine non ha provocato alcun disturbo apparente ai suoi colpi e lo stesso servizio è risultato molto efficace avvicinandosi alla «bomba» di sempre.

Norberg, nonostante la buona impressione destata in allenamento, ha esibito un repertorio piuttosto approssimativo affidandosi soprattutto a un discreto dritto e a un rovescio abbastanza forte, ma venendo limitato dalla discontinuità dei propri colpi. Sin dall'inizio, con le gradinate del Foro Italico che dall'ora di pranzo erano andate sempre più riempiendosi, Panatta ha saldamente preso in mano le redini dell'incontro. Nel primo set ha subito strappato il servizio allo svedese portandosi in vantaggio per 3-0. Scaldatosi progressivamente, Norberg nei rimanenti games non ha potuto fare altro che guadagnare la propria battuta lasciando a Panatta la prima frazione per 6 a 2.

Andamento simile ha avuto il secondo set, anche se Norberg è stato inizialmente in vantaggio per 1-0. La superiorità di Panatta è stata espressa da una grande padronanza nei colpi di attacco e alla grande velocità nei recuperi dove il tennista romano si è impegnato a fondo a dispetto dell'impressionante calura. Nel terzo set il suo avversario è stato in grado di vivacizzare l'andamento di match fino allora scontato.

Norberg sul 2-2 si è fatto intraprendente. ha strappato il servizio a Panatta e anche se nel game successivo ha perduto il vantaggio, è stato pur sempre in grado di portarsi 4-4 e poi 5-5. Qui Panatta che aveva sprecato fino ad allora tre match-ball, non lo ha perdonato più e dopo aver sfiorato la rete con un colpo passante, è stato beneficiato dall'ennesimo errore di Norberg che gli ha consentito la vittoria su un piatto d'argento. Il tutto in due ore circa.

Corrado Barazzutti ha conquistato il punto del secondo singolare al termine di un'estenuante partita protrattasi per oltre tre ore al limite dei cinque set. E' stato un incontro poco spettacolare, ma non poteva essere diverso il tema tecnico di questo match, viste le caratteristiche tecniche dei due protagonisti Barazzutti rallentava ad arte le palle fidando nella propria regolarità e nelle proprie doti di fondo, mentre Johansson preparava l'attacco immancabile con colpi «pesanti» in diagonale.

Dopo due sets dominati dalla maggiore precisione e da un condotta accorta ed autoritaria, l'italiano, per uno di quegli strani scherzi che possono capitare ad un giocatore di tennis, si bloccava improvvisamente. Dopo essere salito in cattedra ed aver imposto il proprio gioco sobrio e redditizio, Barazzutti veniva colto dalla classica paura di vincere cercando di «infilare» lo svedese con poco produttive volée che venivano immancabilmente respinte da un Johansson che aveva la propria principale dote nella capacità di giostrare con grande disinvoltura in attacco.

Così nel terzo set, che secondo le premesse iniziali avrebbe anche dovuto essere l'ultimo, azzurro «balbettava» incapanendosi a caricare artificiosamente colpi diritti decisamente fuori misura. Andava sotto per 1-4, strappava il servizio allo svedese, ma più di questo non otteneva cedendo la frazione. Nella quarta partita, disputata dopo il regolamentare riposo di un quarto d'ora, Johansson reso euforico dal successo parziale attaccava con sempre maggiore convinzione dimostrandosi tennista di temperamento.

Era un set senza storia perché Barazzutti, nervosissimo, non riusciva più a controllare i propri colpi e si ritrovava in meno di venti minuti su una situazione di 1-5 per cedere completamente le armi al nono gioco (3-6). Solo nell'ultimo e decisivo set il numero due d'Italia, sostenuto anche dal tifo del pubblico, riprendeva a macinare il proprio gioco normale esibendo la consueta grinta. Il terzo game era decisivo. L'azzurro strappava il primo servizio all'avversario e traeva morale dall'episodio per involarsi nel punteggio e guadagnare all'Italia il secondo punto della giornata in nove games (6-3).

SOLO 48 ORE PRIMA DELLA GARA L'ARRIVO DI LAUDA IN INGHILTERRA

FERRARI «CON CIVETTERIA» NEL G.P. DI BRANDS HATCH

Londra, 16

Con la civetteria di una prima donna, la squadra di formula uno della Ferrari si presenta anch'essa all'ultimo minuto sulla scena. Il suo arrivo in Gran Bretagna per il Gran premio automobilistico di Brands Hatch, prova valevole per il campionato mondiale conduttori, è stato annunciato per oggi pomeriggio, meno di 48 ore dalla gara, in programma domenica prossima.

Il fatto che il pilota numero uno della casa di Maranello conduca la classifica internazionale con un largo margine sul secondo piazzato potrebbe avere aggiunto un tocco di arroganza alla civetteria del ritardo, dell'apparizione all'ultimo minuto.

I tecnici della Ferrari, preoccupati per la deludente prestazione della 312T2 nel Gran premio di Francia gara in cui non terminò la corsa), hanno condotto prove interminabili sulla pista di collaudo modenese.

Il circuito modenese non assomiglia per niente alla rinnovata pista di Brands Hatch, nel Sud dell'Inghilterra, dove il Gran premio si corre su una distanza di 76 giri, per un totale di 198,360 miglia (2,61 miglia al giro). La maggior parte delle squadre iscritte stanno provando ormai da due o tre giorni i loro bolidi sulla pista inglese.

L'inglese James Hunt, il quale «gioca» in casa, è dato favorito d'obbligo e non nasconde le sue velleità. Hunt si trova attualmente appaiato al francese Patrick Depailler al secondo posto della classifica generale.

Lauda, con la sua rossa Ferrari capeggia la pista con 53 punti, 28 di più dei secondi. Ad un certo stadio della stagione pareva che Lauda potesse aggiudicarsi il secondo titolo mondiale consecutivo con un punteggio record per una singola stagione.

Tra i piloti pronti a sfruttare qualsiasi accenno di errore da parte dei concorrenti, ci saranno Jody Scheckter, il sudafricano compagno di squadra di Depailler nel team della Tyrell a tre assi, l'australiano Alan Jones al volante di una macchina iscritta dalla scuderia. John Surtees, il nord-irlandese John Watson, l'italiano Brambilla. Il quale sarà il più anziano pilota in gara con i suoi 38 anni di età, ma anche uno dei più agguerriti, noto per la sua determinazione e costanza.

OGGI A TRIESTE

Baseball, hockey pista, tennis e calcio sono gli avvenimenti sportivi in programma oggi nella nostra città.

BASEBALL

Sul diamante di Villa Opicina andrà in scena alle ore 16 l'atteso derby per il campionato di serie A fra le formazioni dell'ALPINA e del COMELLOSALOTTI. Saranno impegnate in questo primo incontro le due compagini giovanili.

TENNIS

Sui campi di Servola avrà inizio stamane la quarta edizione della «Coppa Italsider», torneo regionale riservato ai primi gruppo e non classificati. Le prime partite verranno giocate alle ore 8.

T. C. TRIESTINO e T. C. PORDENONE «A» si contenderanno questo pomeriggio a Padriciano il successo finale del girone regionale eliminatorio della «Coppa Valeria», campionato nazionale maschile a squadre per veterani. L'incontro avrà inizio alle ore 17.

HOCKEY PISTA

Per il campionato di serie B il FERROVIARIO TRIESTE incontrerà questa sera il VIAREGGIO. La partita verrà disputata sulla pista di viale Miramare con inizio alle ore 21.30.

CALCIO

Per il torneo nazionale fra i tassisti, l'undici di Radio Taxi Trieste incontrerà alle ore 18 in viale Sanzio quello di Padova.

BASKET

Si conclude stasera sul campo all'aperto di Servola la quindicesima edizione del torneo San Lorenzo: alle ore 18, per la Categoria B, giocheranno Buzzi e Color Arte.

IL TOUR DE FRANCE ORMAI AGLI SGOCCIOLI

L'olandese Zoetemelk è primo sul Puy de Dome

Van Impe sempre saldamente al comando della classifica

Puy de Dome, 16

L'olandese Joop Zoetemelk ha vinto oggi la ventesima tappa del Tour de France battendo nel tratto finale il belga Van Impe che conserva la maglia gialla con largo margine. Zoetemelk si è imposto dopo 220 chilometri sul Puy de Dome in sei ore 52' 22". Van Impe si è limitato a controllare il suo avversario più pericoloso e lo ha lasciato andare nel tratto finale, classificandosi secondo a 12 secondi.

Van Impe conserva la maglia gialla con un margine di 4'21" su Zoetemelk, vantaggio che appare incolmabile prima della fine della corsa domenica a Parigi. Oggi, a 40 secondi è arrivato Riccomi, che occupa la quinta piazza nella classifica generale.

Lotta disperata, invece, tra Poulidor e Delisle, i due francesi che si contendono il terzo posto, nella classifica generale, e il diritto di salire sul podio degli Champs Elysees davanti a tutti i loro connazionali. Stamane Delisle era terzo e aveva un vantaggio di 30 secondi. Il quarantenne «Poupou», come i francesi chiamano affettuosamente Poulidor, non si è certo dato per vinto e ha corso con la stessa grinta di un ventenne. Si è piazzato quarto (prima di lui è arrivato lo spagnolo Galdos) e ha preso a Delisle, uno sull'altro, i trenta secondi di distacco: adesso i due sono in perfetta parità al terzo posto. La gara a cronometro di domenica prossima deciderà chi di loro è il migliore.

Domani ventunesima e penultima tappa: Montargis - Versailles di 145 chilometri.

Ordine d'arrivo: 1) Joop Zoetemelk, (Olanda) 6.52.52; 2) Lucien Van Impe, (Belgio) 6.53.04; 3) Francisco Galdos, (Spagna) 6.53.17; 4) Raymond Poulidor, (Francia) 6.53.24; 5) Walter Riccomi, (Italia) 6.53.54; 7) Raymond Martin, (Francia) 6.54.08.

Classifica: 1) Lucien Van Impe, (Belgio) 109 ore, 59 minuti, 24 secondi; 2) Joop Zoetemelk, (Olanda) a 4.21; 3) Raymond Delisle, (Francia) e Raymond Poulidor, (Francia) 12.15; 5) Walter Riccomi, (Italia) 12.27; 6) Francisco Galdos, (Spagna) 14.33; 7) Michel Pollentier, (Belgio) 15.05; 8) Freddy Maertens, (Belgio) 16.24; 9) Fausto Bertoglio, (Italia) 16.30; 10) Vincente Lopez-Carril, (Spagna) 19.17.

CALATO IL SIPARIO ANCHE SUL MERCATINO «SEMIPROF»

Zamparo e Ludwig ceduti alla Pro Vasto

Non confermata la partenza del centrocampista Foresti (al Giulianova?)

Alla mezzanotte è calato definitivamente il sipario anche sul mercatino riservato alle società del settore semiprofessionisti. Nelle prime ore del pomeriggio il presidente dott. Belrosso e il direttore sportivo Sergio Pison che si trovano da alcuni giorni a Milano hanno concluso una lunga trattativa con la Pro Vasto per la cessione a titolo definitivo del centrocampista Zamparo e dell'attaccante Ludwig. Si ignora l'importo entrato nelle casse della società di via Machiavelli per questa operazione.

Daniele Zamparo e Giovanni Ludwig, entrambi ventitreenni possono essere considerati i fratelli siamesi del calcio alabardato. Tre anni fa erano stati ceduti dalla Triestina al Bari, che allora militava in serie B; lo scorso anno Ludwig raggiunge ancora Zamparo che era stato prelevato precedentemente dalla società pugliese. Ora giocheranno entrambi in serie C per la Pro Vasto.

Da Milano è rimbalzata ieri la voce, non confermata peraltro dalla segreteria alabardata, secondo la quale il centrocampista Foresti (classe 1949) sarebbe stato ceduto al Giulianova. Foresti, sempre dalle informazioni rimbalzate da Milano, sarebbe stato valutato sui 30-35 milioni. Data l'ora tarda e l'assenza da Trieste del presidente Belrosso e del d.s. Pison si potrà conoscere oggi se la voce corrispondeva a verità o meno.

Altre notizie, provenienti da Milano, parlano di movimenti che interessano società e giocatori della nostra regione. Il Pordenone ha ceduto al Treviso il centrocampista Battistel dopo essersi sbarazzato del centravanti Trevisan. La Pro Gorizia ha perfezionato con il Modena la cessione del portiere Fantini. La Triestina, interessata da tempo al giovane difensore gorizianо Clemente, avrebbe una pericolosa concorrente nell'Inter.

L'ex alabardato Vastini, che nelle ultime stagioni ha militato nella Sanglovannese, potrebbe terminare al Treviso. Un altro «ex», Marino Rakar, che giocava con la Pistoiese, è stato ceduto in comproprietà alla Viterbese.

Per quanto riguarda gli allenatori, sembra che Clozza, tecnico del Tolmezzo, potrebbe terminare al Giulianova in qualità di general manager. La voce, considerato che il presidente dell'Icci Pro Tolmezzo aveva assicurato la settimana scorsa di avere già riconfermato il tecnico anche per la prossima stagione, potrebbe anche risultare infondata.

E' certo invece che Marino Bergamasco, ex alabardato, allenerà nella prossima stagione il Padova. Bergamasco, come si ricorderà, nell'ultimo campionato sedeva sulla panchina della Sambenedettese.

Calcio-tassisti

Su iniziativa dell'Unione tassisti d'Italia e patrocinato dall'Arci-Uisp si sta svolgendo un torneo di calcio a carattere nazionale tra i tassisti. Questi i risultati della prima giornata: Padova - Trieste 3-4; Torino - Milano 1-4; Brescia - Genova 1-9; Roma I - Roma II 5-0. Oggi sul campo di San Giovanni con inizio alle 18 si svolgerà l'incontro tra la squadra del Radiotaxi Trieste e quella di Padova.

- ATLETICA. Domani alle ore 9 sul campo-scuola di Cologna avrà luogo una gara di pentathlon maschile e femminile. La manifestazione è organizzata dalla Bor. Fuori programma verranno disputate delle prove sul miglio.
- CALCIO. Il Flaminio, alla cui guida è ritornato Ramiro Orto, affronterà domani una rappresentativa del Circo Americano. La partita verrà giocata sul campo di Borgo San Sergio con inizio alle ore 10.

STASERA CON IL CLUB VIAREGGIO

Hockey a rotelle: Ferroviario in casa

Il Ferroviario questa sera affronterà sulla pista di viale Miramare la formazione dell'Hockey Club Viareggio. La squadra toscana, reduce dall'onorevole sconfitta di Bassano (4-3), è in piena corsa per evitare la retrocessione nella categoria inferiore e ciò in netto contrasto con l'altra formazione viareggina, quella dei Giovani Calciatori, che è già con un piede in «A». I viareggini di... questa sera — inizio 21.30 — hanno in classifica otto punti, mentre due lunghezze più in alto si trovano Vercelli e i novaresi della Rotellistica. Per gli ospiti la gara di Trieste potrebbe risultare determinante agli effetti della salvezza.

La compagine di Romano Martellani, in questo suo penultimo confronto casalingo, cercherà di consolidare la propria posizione a centro classifica. Saranno disponibili questa volta i vari Roselli e Scieghi per i reparti arretrati e Tirelio quale punta avanzata; i tre risultarono assenti nella trasferta di sabato scorso a Novara. L'incontro lascia sperare bene in sede di previsioni generali per questa terz'ultima giornata.

CALCIO

Festeggiato dal San Vito il titolo «pulcini»

Il San Vito ha festeggiato la squadra che di recente si è imposta nella prima edizione del campionato di calcio riservato ai «pucini» assicurandosi così il titolo provinciale. I giovanissimi atleti del San Vito, allenati da Mimmo Calvani e da Franco Guglia, hanno battuto in finale il Glarizzole. Questa la «rosa» della squadra: Caforio, Calvani, Pampanin, Russiani, Paolo Longo, Carbone, Paolo Loi, Giorgi, Campodonico e De Carli.

Scheda Totip

(Trotto ROMA)
1.o arrivato x 2 2
2.o arrivato 2 x 1

(Trotto ROMA)
1.o arrivato 2 1
2.o arrivato x x

(Trotto MONTECATINI)
1.o arrivato 1 x
2.o arrivato 2 1

(Trotto CESENA)
1.o arrivato 1 x
2.o arrivato x 1

(Trotto MONTEGIORGIO)
1.o arrivato 1 1
2.o arrivato 1 2

(Trotto TRIESTE)
1.o arrivato 2 2
2.o arrivato x 1

CALCIO

Coppa Italia: il calendario

Roma, 16

Stamattina al Centro Elettronico del Coni il «computer» ha elaborato il calendario delle partite della fase eliminatoria della Coppa Italia di calcio 1976-'77. Il sorteggio, svoltosi in precedenza a Milano, aveva già stabilito la composizione dei sette gironi, ognuno formato da cinque squadre. I vincitori dei sette raggruppamenti verranno ammessi, assieme al Napoli detentore della Coppa, alla fase conclusiva della manifestazione.

Questo il calendario della prima giornata che si disputerà il 29 agosto: Girone A: Atalanta - Lazio; Milan - Catania; rip. Novara; Girone B: Monza - Juventus; Verona - Genoa; rip. Sambenedettese; Girone C: Pescara Fiorentina; Varese - Inter; rip. Palermo; Girone D: Spal - Catanzaro; Ternana - Cesena; rip. Como; Girone E: Lecce - Ascoli; Torino - Foggia; rip. Taranto; Girone F: Avellino - Rimini; Brescia - Bologna; rip. Roma; Girone G: Cagliari - L.R. Vicenza; Perugia - Modena; rip. Sampdoria.

Tappe decisive per Triestina ed Edera

Trasferte impegnative per la Triestina e l'Edera di scena rispettivamente nella piscina del Fanfulla della Rari Nantes e del Cus Firenze. Per la Triestina che recupererà Aldo Mattei ma sarà priva di Renzo Poli e forse anche di Cechet la partita sarà particolarmente dura dato il valore dei lodigiani.

A Bologna e a Firenze l'Edera invece si giocherà la promozione alla Serie A; per potere mantenere intatte le speranze di risalita i rossoneri dovranno rientrare in casa con almeno due punti all'attivo. In questa duplice trasferta l'allenatore Orzan avrà a disposizione tutti i migliori; l'unico punto interrogativo riguarda Motka che sembra debba disertare l'incontro coi fiorentini.

- PUGILATO. David Poison Kotey ha conservato la corona mondiale dei pesi piuma, versione WBC, battendo per k.o. alla terza ripresa il giapponese Shige Fukuyama.

Montreal '76

XXI OLIMPIADE

L'ANNUNCIO VERRA' DATO DALLA SOVRANA PRIMA IN FRANCESE E POI IN INGLESE

Sarà Elisabetta a dare il via

Tre ore di cerimonia - Prosegue intanto la preparazione della rappresentativa azzurra

Montreal, 16

Si aprono domani, alle ore 14.40 (20.40 italiane), i XXI Giochi olimpici. La cerimonia avrà inizio con l'arrivo nello stadio olimpico, alla presenza di 72 mila spettatori, della Regina Elisabetta d'Inghilterra. Alle 21.04 (italiane) comincerà la sfilata delle squadre nazionali; alle 22.20 ci sarà il discorso inaugurale di Roger Rousseau, segretario generale del comitato organizzatore. L'annuncio ufficiale dell'apertura dei Giochi sarà dato alle 22.25 dalla Regina Elisabetta che parlerà prima in francese e poi in inglese. Un minuto dopo, otto uomini e quattro donne porteranno nello stadio, al suono di una musica greca, la bandiera a cinque anelli. La cerimonia si concluderà alle ore 23 quando un atleta canadese, a nome di tutti i suoi colleghi, presterà il giuramento olimpico.

La rappresentativa azzurra, partirà nelle varie discipline con speranze diverse, ma con una perfetta condizione fisica dei suoi componenti. Il medico ha infatti in lista solo cinque nomi: Barone, Tommaso Montano, De Miro, Granieri e Di Biasi. «Se la gara dei tuffi fosse in programma domani Klaus Di Biasi non vi potrebbe partecipare». Lo ha detto il medico azzurro, dottor Santilli, precisando che il tuffatore bolzanino, candidato a una nuova medaglia d'oro, è colpito da una infiammazione ai tendini di Achille e al braccio destro. «Stiamo trattando l'atleta — ha proseguito — con terapie di infiltrazioni».

E' proseguita intanto la preparazione nei diversi sport. Gli azzurri della pallacanestro hanno disputato oggi una partita amichevole a porte chiuse con il Canada. Il C.T. Giancarlo Primo ha così commentato la prova dei suoi ragazzi: «Sarebbe stato un allenamento esemplare se non ci fossero stati alcuni contrattempi». I contrattempi ai quali si riferisce Primo riguardano Meneghin e Iellini che hanno riportato alcune contusioni nell'incontro che è risultato tutt'altro che «fraterno». Meneghin ha rimediato una botta a un ginocchio e Iellini una contusione lombare. Ai due sono stati concessi due giorni di riposo, quindi non saranno in campo domani nella replica dell'odierna gara con il Canada. Sarà l'ultima verifica delle condizioni degli azzurri che oggi hanno pienamente soddisfatto il C.T., che ha alternato sul campo i giocatori a disposizione, provando tutti gli schemi.

Nella pallanuoto l'Italia è stata battuta per 4-3 dalla Germania Ovest nella partita disputatasi nel pomeriggio nella piscina olimpica. Gli azzurri sono apparsi piuttosto fallosi (hanno rimediato otto espulsioni contro due sole dei tedeschi) e poco disposti al tiro. La Germania ha saputo sfruttare in tre occasioni la superiorità numerica e ha condotto in porto una vittoria che conferma il suo buon momento, evidenziato già ieri sera dal suo successo di misura su Cuba, avversaria chiave degli azzurri nel girone eliminatorio.

Gli unici impegnati oggi in un confronto ufficiale erano gli specialisti del tiro a segno Walter Frescura e Giuseppe De Chirico: i due azzurri non hanno fallito la qualificazione per la gara olimpica di carabina libera 60 colpi a terra. La prova di selezione disputatasi nel poligono delle Acadie per eliminare quattro degli 89 atleti iscritti su una serie unica di 30 colpi, si è risolta con la facile promozione dei due italiani.

Intanto oggi sono state composte le batterie delle gare di nuoto. Gli azzurri dello stile libero Guarducci e Pangaro figurano nella stessa serie dei 200 metri che si disputerà il 19 luglio. Nella stessa serie dei due italiani figurano anche i tedeschi occidentali Steinback e Lampe. Sulla scia della gara di Steinback, dunque, Guarducci e Pangaro potrebbero migliorarsi e ottenere il tempo per la qualificazione. Nei 100 il trentino sarà in batteria con il canadese Pickell, accreditato di 51"90. L'azzurro, in quinta corsia, avrà il nuotatore di casa alla sua sinistra. Alla destra di Pangaro, sempre il 24 luglio nei 100, ci sarà lo statunitense Jim Montgomery, candidato numero uno dell'oro. Per Lalle, il terzo «grande» del nuoto azzurro, la batteria dei 100 rana si presenta esaltante. Con l'azzurro saranno in vasca il sovietico Pankin e l'americano Colella. Speranze quindi che l'azzurro, impegnato contro i due, ottenga un buon tempo che gli consenta l'accesso alle semifinali.

OTTAWA — Liz Street, 17 anni di Ottawa, rinnova il mito di Olimpia accendendo la fiamma che brillerà durante tutto il periodo dei Giochi. Oggi un'altra staffetta porterà il fuoco da Ottawa nello stadio di Montreal Telefoto Upi

Questi gli azzurri già in gara domani

Montreal, 16

Ecco gli azzurri che saranno in gara domenica prossima 18 luglio nella prima giornata di competizioni della XXI Olimpiade (ora locale).

CANOTTAGGIO: ore 10-13 eliminatorie: Biondi (singolo); Ragazzi, Ferrini (doppio); Baran, Venier, Venturini timoniere (2 con); Caglieris, Lanzarini, Spinello, Croce (4 senza); Borgonovi, Iseppi, Paganelli, Temporin, Trisciano timoniere (4 con).

CICLISMO: ore 10 - finale cento chilometri a squadre: Barone, Da Ros, Lori, Porrini.

GINNASTICA: ore 9.45-11 - obbligatori femminili: Bucci, Fratini, Peri, Sacchi, Spongia, Wieser - Riserva Masi. Ore 19.15-21 - obbligatori maschili: Milanetto, Montesi, Zucca.

NUOTO: 9.30 - eliminatorie: Bisso (cento dorso), Roncelli, Schiavon, Corniani, Dessy (4 per 100 mista femminile); ore 19 - semifinali - 100 dorso maschili: finale 4x100 mista femminile.

PALLACANESTRO: ore 16 - girone eliminatorio «B»: Italia-Stati Uniti.

PALLANUOTO: ore 11.30 - girone eliminatorio «A»: Italia-Iran.

PALLAVOLO: ore 19.30 - girone eliminatorio «D»: Italia-Unione Sovietica.

PENTATHLON MODERNO: ore 8 - prima prova equitazione: Cristofori, Masala, Medda, riserva Serena. Ore 13 seconda prova equitazione.

PUGILATO: ore 13-19 - eliminatorie - I sorteggi si svolgono oggi.

TIRO A SEGNO: ore 9 - pistola libera (60 colpi) - finale: Contegno, Tondo.

TIRO A VOLO: ore 9 - fossa olimpica (75 piattelli): Baldi, Basagni.

Montreal: eccezionali la misure di sicurezza

Alla vigilia dell'inaugurazione della XXI Olimpiade, Montreal è oggi più che mai una città in stato d'assedio. Poliziotti e militari armati di tutto punto a centinaia un po'ovunque. Il traffico automobilistico per le vie del centro è spesso ingorgato per chilometri a causa di controlli volanti operati dalle speciali squadre «Alpha» antiterrorismo che agiscono indipendentemente l'una dall'altra con poteri e giurisdizione vastissimi.

Ce ne sono una diecina di queste squadre «Alpha», in azione a Montreal. Sono composte da cinque o sei uomini, tutti tiratori scelti, addestrati severamente dalla polizia federale canadese, cioè dalle «Giubbe Rosse», una delle quali comanda o fa parte di ciascuna di queste unità.

Il loro equipaggiamento è il più moderno e perfezionato disponibile: carabine ad alta velocità dotate di mirini a raggi infrarossi (per il tiro in condizioni di scarsa visibilità, durante la notte o per nebbia) e sono collegati con apparecchi radio ricetrasmittenti individuali sensibilissimi e con larga autonomia.

Per equipaggiare ed addestrare i 22 mila uomini delle varie polizie canadesi e dell'esercito che veglieranno nei prossimi giorni sul buon andamento dei Giochi di Montreal, il governo canadese ha speso una cifra molto vicina, se non superiore ai 50 milioni di dollari. Tutto, spiegano i portavoce governativi, perché quello che è accaduto a Monaco «non possa ripetersi qui».

TUTTOSPORT
BORGHETTI — VIALE XX SETTEMBRE 18 — TRIESTE
TUTTO PER IL MARE

Fiat 128 3P

Guardatela come una 4 posti

La linea filante e sportiva non vi tragga in inganno: la 128 3P non è una 2+2, ma una vera e comoda 4 posti con sedili anteriori e posteriori ampiamente imbottiti, di disegno avvolgente, rivestiti di tessuti "giovani".

Però è anche una sportiva, una familiare e, soprattutto, una Fiat.

FIAT

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso la PUBLIKOMPASS S.p.A.: 103, telefono 87466 - MONFALTRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b e Galleria Tergesteo 11, tel. 755255. Orario 8.30-12.30, 15-18.45, al sabato 9-12.30, 15.30 - 19.45 - GORIZIA: corso Italia CONE: via Duca d'Aosta 102, tel. 72597 - 41090 - UDINE: via della Prefettura 8, tel. 53924 - MILANO: via G. Negri 8/10, tel. 8596 - TORINO: corso M. D'Azeglio 60, tel. 658965 - GENOVA: via E. Vernazza 23, tel. 592560 - BOLOGNA: via Rizzoli 38, tel. 228826 - MANTOVA: corso Vittorio Emanuele 3, tel. 24495 - BOLZANO: via Portici 30/a, telef. 23325 - ROMA: via Quattro Fontane 16, tel. 4755904 - TRENTO: piazza Londron 34, tel. 85000 - MERANO: corso Libertà 29, tel. 30315 - BRESSANONE: via Bastioni 2, tel. 23335 - ROVERETO: corso Rosmini 53/5, telef. 32499 - NOVARA: corso della Vittoria 2, tel. 29381 - SAVONA: via Astengo 1/1, tel. 36219 - S. REMO: via Gioberti 47, telef. 83366 - IMPERIA: via Matteotti 16, tel. 78841.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere Publikompass cassetta n. ..... 34100 Trieste; l'importo del nolo cassetta è di lire 100 per decade, oltre un rimborso di lire 600 per le spese di recapito corrispondenza. La Publikompass S.p.A. è, a tutti gli effetti, unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette. Essa ha il diritto di verificare le lettere e di incasellare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda. Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per Posta: saranno respinte le assicurate o raccomandate.

Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a Publikompass S.p.A., via Luigi Einaudi 3/b, 34100 Trieste. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 12 per cento di IVA). Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il numero 38883 dalle ore 10 alle 12.30 e dalle 15.30 alle 19, esclusi i giorni festivi. I servizi di accettazione telefonica degli annunci economici funzionano esclusivamente per la rete urbana di Trieste

LAVORO PERS. SERVIZIO Offerte
B Lire 150 per parola

CERCASI governante referenziata, libera impegni, partica, cucina, per signora distinta vitto e alloggio, libera sabato e domenica, telef. 31301 ore ufficio. 13007 B

CERCASI collaboratrice domestica referenziata cui affidare casa mattine da concordare, telefonare al 30215 dopo le ore 21. 13143 B

FAMIGLIA 4 persone tutte adulte cerca collaboratrice domestica mezzo servizio trattamento familiare. Retribuzione interessante. Tel. 54530. 0012638 B

PRESTASERVIZI sappia cucinare 3 ore mattina cercasi, telefonare 762086 pomeriggi. 13226 B

IMPIEGO E LAVORO Richieste
C Lire 50 per parola

AUTISTA «Patente C» per consegne ore da stabilirsi condizioni lavoro ufficio e magazzino offresi, telef. 53632 ore pasti. 12967 C

CAMERIERE sala offresi media età, tel. 811823 dalle 13 alle 15. 13139 C

EX appartenente forze polizia cerca lavoro stabile Trieste provincia offerte. Scrivere a Publikompass cassetta 32 F, 34100 Trieste. 13166 C

OFFRESI baby-sitter, seria, referenziata, telefonare ore pasti 820939. 13060 C

STUDENTE offresi per occupazione estiva, tel. 54617. 13127 C

Nuova proposta

MOBIL MARKET

VIA LIMITANEA, 4 - TRIESTE — MOBILI PER VIVERCI

Prenota oggi al prezzo di oggi e ritira - se vuoi - anche tra sei mesi...

Per tutto il mese di luglio, sui mobili presentati in questi spazi pubblicitari, accettiamo prenotazioni: il ritiro potrà avvenire entro il 31.12.'76.

SOGGIORNO COMPONIBILE

moderno, tinta frassino con parti laccate marrone, composto da tre elementi, altezza media 1 elemento basso, tavolo tondo o quadrato allungabile, quattro sedie

alla consegna **L. 255.000**

e dodici rate con inizio 30 giorni dalla consegna di **L. 25.000**

TOTALE: **L. 555.000** IVA, trasporto e montaggio compresi!

...una fra le tante proposte MOBIL MARKET!

TYPIST - Clerk female 21 years old mother language english seeks employment. Scrivere Publikompass cassetta n. 27-F 34100 Trieste. 13134 C

VOLONTEROSO diplomato militesente esperienza vendita offresi qualsiasi occupazione anche solo periodo estivo, telef. 743739. 13191 C

LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO
CC Lire 120 per parola

A.A. SGOMBERIAMO appartamenti, cantine, locali, soffitte, elettrodomestici, eseguiamo traslochi. Telef. 771122. 12913 CC

INSTALLIAMO OVUNQUE
ANTIFURTI
ELETTRONICI EURALARM
Tel. (0432) 23560 - 21235

AVVOLGIBILI veneziane porte soffietto riparazioni Lady Plast via Foscolo 5 Galleria, telefono 744520. 12904 CC

INVALIDO rilega libri a proprio domicilio dalle enciclopedie ad ogni sorta di rilegature a prezzi modici e concorrenziali. Interpellateci telefonando al n. 761843. 2424 CC

OFFRESI pittore, muratore, piastrellista, preventivo gratuito, economici, tel. 62871.

TRASLOCHI TUTTA ITALIA
ESEGUIAMO RAPIDAMENTE PREZZI IMBATTIBILI INTERPELLATECI... 41 42 44

PITTORE esegue restauri appartamenti stanze tappezzate carta 40.000, telefonare 793616.

SGOMBERIAMO appartamenti, soffitte, cantine, elettrodomestici, eseguo piccoli traslocchi, telef. 725597. 12997 CC

IMPIEGO E LAVORO Offerte
D Lire 150 per parola

A.A.A. COMMESSA pelletterie anche ramo calzature possibilmente lingua slava, condizioni particolari, cerca Fantasia via Carducci 14, telef. 732473. 050230 D

ABBISOGNAMI urgentemente manicure capace per negozio nuovo, telefonare 741861. 13187 D

CERCANSI ambosessi cultura media aspiranti programmatori elettronici per Centri elettronici di Trieste. Breve training serale su computer IBM a Trieste. Stipendi per programmatori 380/450.000 mensili. Per fissare appuntamento **a Trieste telefonare 9-12 14-18** al (02) 2041625 oppure scrivere CENTRO ELETTRONICO ZURIGO, via Gomes 4 - 20124 Milano. 050212 D

CERCASI commesso giovane negozio Giulio Meini (alimentari) via Roma 9 (tel. 37948). 12115 D

CERCASI brava macchinista pelle per industria confezioni telefonare 827319 ore 8-16. 13113 D

CERCASI meccanico qualificato — officina Concessionaria Renault F. Zagaria, via Lazzaretto Vecchio, 24 - Trieste. 13246 D

CERCASI commessa o commesso abbigliamento conoscenza croato presentarsi via Dante 7/C Clarizia. 13211 D

CERCASI apprendista panettiere via Piccardi 23, tel. 793563. 13215 D

CERCASI commessa conoscenza serbo-croato presentarsi Armeria Giannella 2/D orario negozio. 13130 D

EDILMORENA SpA Tricesimo. Tel. 852037-852084 cerca brava impiegata, presenza, perfetto sloveno. 800 D

IMPORTANTE azienda generi agricoli cerca prontamente operaio. Telefonare 31033. 13242 D

OPERAI lavoro a turni assumonsi prontamente. Presentarsi Miramar ore 17 via Rio Primario 1. 13238 D

OPERAI apprendisti radio TV, operai con pratica montaggio autoradio cercansi. Presentarsi prontamente SERVIZIO RADIO TELEX, via Settefontane 36. 050222 D

OPERAIE assumonsi prontamente. Presentarsi Miramar ore 17 via Rio Primario 1. 13238 D

RISTORANTE primordine italiano cerca settembre terzo cuoco giovane disposto recarsi Germania. Scrivere passaporto 6910501 fermo posta Trieste. 13063 D

SEGRETARIA direzione, perfetta conoscenza inglese, assume prontamente azienda triestina. Dettagliare curriculum e pretese a Publikompass n. 38 F Trieste. 13247 D

STUDIO tecnico cerca segretaria dattilografa veramente esperta retribuzione elevata risponde solo se in possesso dei requisiti scrivere Publikompass n. 5-F 34100 Trieste. 12891 D

VUOI lavorando a tempo libero migliorare la tua attuale condizione finanziaria, telefonare per appuntamento 822897. 13000 D

STANZE E PENSIONI Offerte
F Lire 130 per parola

AFFITTASI stanza mobiliata 2 amici escluso donne, telefono 774018. 13176 F

ISTRUZIONE
G Lire 150 per parola

ESAMI di riparazione: corsi di preparazione per le scuole medie inferiori e superiori. Istituti scolastici CISS-ENCIP, via Mazzini 32, telefono 68846. 13/7 G

OGGETTI SMARRITI
H Lire 150 per parola

A chi darà notizie sulla macchina verde Fiat 128 targata HH-SC 246 (D.) telefonare 414024 mancia. 13126 H

SMARRITI 2 cani Kuvaz bianchi alti 70 cm. Offresi lauta mancia per ritrovamento. Tel. 040-200185. 00530 H

SMARRITO abito azzurro via Battisti 8, tel. 754798. 2413 H

SMARRITO piccolo orologio da polso con cinghietta blu zona Scoglietto, telefonare 55674. 13196 H

APPARTAMENTI E LOCALI Offerte
I Lire 130 per parola

AFFITTASI 2 locali da 12 mq zona C. Elisi, tel. 36223. 13194 I

AFFITTASI solo breve periodo mobiliato signorile 3-4 persone, telefono 765479. 13057 I

APPARTAMENTI E LOCALI Richieste
L Lire 130 per parola

A.A. ARGO — S. Francesco 4 — telefono 768163 cerca in affitto appartamenti qualsiasi grandezza e zona per propria clientela referenziata. Rapide affittanze senza alcuna spesa. 12832 L

CERCASI appartamentino affitto inferiore alle centomila per giovani sposi telefonare oggi 36070 acconciatura Cesare. 13188 L

CERCASI affitto appartamento ammobiliato lussuoso soggiorno, letto, servizi, zona Commerciale, Scorcola, Barcola. Scrivere a Publikompass. Cassetta 37 F - 34100 Trieste. 13236 L

GIOVANI sposi cercano affitto appartamento zona Roiano dintorni miti pretese. Telefono 827424. 13197 L

LOCALE affitto cercasi urgentemente qualsiasi zona. Telefonare 827427. 13249 L

REFERENZIATI cercano affitto appartamento 3 stanze servizi zona San Luigi, Rozzol, Perugino tel. 417423 tutti giorni ore 13 - 15. 13058 L

REFERENZIATI cercano affitto due stanze servizi telef. 34512. 13197 L

VENDITE D'OCCASIONE
M Lire 130 per parola

CUCCIOLI Schnauzer nani, pepe sale, iscritti, vendo. Telef. 31058 Udine. 232 M

CUCCIOLO doberman iscritti con genitori premiati privato vende Tel. 31000 TS ore 9-13. 12946 M

LETTINO massaggi scaldacera con termostato vendesi occasione telefonare mattina 37280 13185 M

MACCHINA contabile programmata NCR seminuova vendesi a prezzo eccezionale. Telefonare lunedì ore ufficio ai numeri 55511 - 55512. 13243 M

OCCASIONE vendesi quattro ruote da neve per Mini Cooper. Tel. 910396. 12970 M

SCANDALLI elettrica metafonica 120 bassi IV V vendo tel. 824728. 13059 M

ACQUISTI D'OCCASIONE
N Lire 130 per parola

ACQUISTO Canon Reflex tel 790218. 13210 N

AVANZI d'arredamento, residui di cantine e soffitte, cianfrusaglie vecchie oggettini antichi e curiosità compero pagando bene telefonare sempre compreso serali e festivi 767134. 13216 N

MOBILI E PIANOFORTI
NN Lire 130 per parola

STANZA pranzo salottino palousche vendonsi tel. 421965. 13177 NN

COMMERCIALI
O Lire 150 per parola

ZANZARIERE controfinestre con zanzariere verande brevettate in alluminio. Cima Campoformido. Tel. 699337. 165 O

RAPPRESENTANTI, PIAZZISTI
P Lire 150 per parola

A.A.A.A.A.A.A.A. AZIENDA importanza nazionale produttrice liquori e distillati di qualità nonché bagne per pasticceria con portafoglio avviata clientela ricerca per Trieste e provincia agente esclusivista si offre rimborso spese fisso alte provvigioni incentivi premi. Scrivere Publikompass Cassetta n. 38 E 34100 Trieste

RAPPRESENTANTI bene introdotti vendita dettaglio vini classici Veneto orientale cerca moderna azienda vitivinicola per zone Trieste Udine Pordenone. Scrivere Studiocentroveneto viale Milano Vicenza. 13180 P

300.000 fisse più provvigione offro ad abile venditore introdotto settore articoli reclamistici scrivere telefonare Fasano casella postale 1087 telef. 613326. 11373/TO P

Nuova proposta

MOBIL MARKET

Trieste - via Limitanea, 4

Prenota oggi al prezzo di oggi e ritira - se vuoi - anche tra sei mesi...

Per tutto il mese di luglio, sui mobili presentati in questi spazi pubblicitari, accettiamo prenotazioni: il ritiro potrà avvenire entro il 31/12/76.

CAMERA MATRIMONIALE

Armadio a 5 o 6 porte, stagionale, comodini, lettone con rete, angolo, comò, specchio e pouf

alla consegna **L. 400.000**

e dodici rate con inizio 30 giorni dalla consegna **L. 40.000**

TOTALE: **L. 880.000** IVA, trasporto e montaggio compresi!

... una fra le tante proposte MOBIL MARKET!

AUTO, MOTO, CICLI
Q Lire 150 per parola

A.A.A.A.A.A.A.A.A. CONCESSIONARIA SIMCA CHRYSLER SUNBEAM MATRA G. DUPLICA viale Ippodromo 2. AUTOCCASIONI: AUTOBIANCHI primula coupé. FIAT 126, 500 D, 850, 850 special, 124 special. FORD escort, Capri. NSU Prinz 1000. OPEL Kadett coupé. INNOCENTI Mini Minor. SIMCA 1000 GLS, Special, 1301 Soecial. 7/7 Q

AUTOBIANCHI A 111 ottimo stato vende privato. Visibile garage Prodani via Ghirlandaio. 13231 Q

AUTOMOBILI fuori uso da demolire, compro, telefonando ininterrottamente all'827427. 13138 Q

CERCASI motorino 50 cc. buone condizioni. Telefonare n. 743335 o 33862 ore pasti. 13189 Q

CICLOMOTORI Peugeot con variatore di velocità a prezzi di concorrenza, pronta consegna nella nuova filiale Peugeot di va Maiolica 1. 13162 Q

OCCASIONE furgone Ape '71 ottimo motore vendesi. telefonare lunedì dalle 8.30 - 12.30, 55512. 13243 Q

OCCASIONE vendesi autocarro portata 15 q.li tel. 820261. 13204 Q

OCCASIONISSIMA R 12 TS fine '73 vendesi con garanzia e facilitazioni di pagamento, telefonare lunedì ore ufficio al 55511. 13243 Q

PRIVATO vende Fiat 124 spaider Har-top, tel. 228325. 2419 Q

PRIVATO vende Ford Escort RS 1600 nov. 73 lire 1.500.000 trattabili, tel. 726205 giorni feriali ore 9-12.30. 12754 Q

PUCH Cross 125 lamellare 790218. 13210 Q

RENAULT R 6 (850) fine 1970 privato vende, tel. 827427. 13249 Q

VENDESI Fiat 128 4 porte 1970 km 31.000 buone condizioni vende privato, tel. 814796 ore 8.30 - 12. 13232 Q

VENDESI Fiat 500 L km 64.000 anno 70, tel. 226161. 2420 Q

VENDESI Laverda 750 veramente super affarone. Telefonare 0481-60911 dalle 18 alle 18.30. 422 Q

VENDO Fiat 124 come nuova L. 1.500.000. Telefonare 0431 - 41807. 00545 Q

VENDONSI ottimo stato carrozzeria e motore con garanzia e facilitazioni di pagamento R 16 TL - 74-75. Concessionaria Renault Frisori, tel. 55512. 500 F, 28.000 km vendesi, telef. 53396. 13160 Q

127 62.000 km. 71 privato vende tel. 64802 (ore pasti). 13224 Q

850 special bellissima vendesi 480.000 telefono 827427.

CAPITALI, AZIENDE
R Lire 150 per parola

SALONE parrucchiera ottimo lavoro documentabile vendesi a persona capace scrivere a Publikompass n. 22-F Trieste. 13120 R

SOCIO affari cinque milioni cerco. Scrivere a Publikompass cassetta 21 F 34100 Trieste. 13103 R

VENDESI Bar Angolo centrale telef. 795320. 13136 R

CASE, VILLE, TERRENI
S Lire 150 per parola

A.A.A.A.A.A.A. PREZZI fissi - consegne settembre - appartamenti sulla via Flavia da 1-2-3 stanze, soggiorno, doppi servizi in palazzina signorile. Rivolgersi ore 10-13 17-19 telefono 273839. 17-7 S

AGENZIA Caster vende appartamenti ottime finiture, pronta consegna, tel. (0433) 88157 e 88118. 800 S

AGENZIA Caster vende appartamenti in corso costruzione bi-tricamere zona residenziale tel. (0433) 88157 88118. 800 S

CENTRALE panoramico spazioso due camere cucina bagno WC separato 19 milioni vende prontamente Agenzia Immobiliare Casa mia, tel. 51150. 2418 S

CERCASI capannone e terreno per costruirlo, ampiezza minima 2000 mq. Scrivere Publikompass n. 23-F, 34100 Trieste. 13121 S

FORNI DI SOPRA. Privato vende appartamento completamente arredato, bicamere, Agenzia Caster, tel. (0433) 88157 88118. 800 S

GRADO, privato vende casa con giardino Grado-Centro, intermediari. Telefonare (0431) 81186 ore ufficio. 050220 S

IMMOBILIARE Tarvisiana vende appartamenti turistici (monovani, bivani, trivani) e residenziali in zona Tarvisio, Camporosso e Valbruna. Telefonare (0428) 2012. 1300 S

MONFALCONE agenzia Alfa vende a Gradisca 22.000 mq di terreno edificabile ottimo investimento, 41807. 00544 S

MONFALCONE vendiamo appartamenti nuovi in piccole palazzine piano rialzato e primo piano dai 16.500.000 in su agenzia Alfa, 41807. 00544 S

MONFALCONE vendiamo una villa grande, due ville piccole e sul Carso 120.000 mq terreno edificabile ed agricolo in blocco agenzia Alfa, 41807. 00544 S

MONFALCONE Agenzia Alfa vende terreni edificabili con progetto approvato Staranzano, Doberdò, Villa Vicentina, vero affare, 41807. 00544 S

MONFALCONE, Ronchi, Staranzano, cerchiamo urgente appartamento ville terreni pagamento per contanti per nostri affezionati clienti Agenzia Alfa 41807. 00544 S

MONFALCONE, Ronchi, Staranzano, Duino, Sistiana vendiamo appartamenti piccoli e grandi con rifiniture signorili a prezzi dell'anno scorso, eseguiamo pratiche per il mutuo e per l'agevolazione regionale sul mutuo Agenzia Alfa, 41807. 00544 S

MONFALCONE centro causa trasferimento vendiamo appartamento 2 letto, soggiorno, cucina garage 19.000.000; altro 3 letto, tutti conforts 23.500.000 più 2.000.000 mutuo 2% Agenzia Alfa, 41607. 00544 S

MONFALCONE e dintorni, Lignano, Grado e montagna se avete problemi di vendere acquistare affittare case, ville appartamenti terreni. Siamo a disposizione anche il sabato visite sul posto senza impegni. Agenzia Alfa viale San Marco 55. Tel. 41807. 0521 S

PRESSI stazione centrale appartamento libero altri occupati vendonsi. Telefono 421965. 13177 S

PRIVATO vende appartamento 2 camere, soggiorno, cucinino, centralnafta, via Flavia. Telef. 822137 ore pasti. 13181 S

PRIVATO vende appartamento libero Scorcola, cucina, due stanze, stanzino, servizi, giardinetto. Telefono 826715. 13142 S

SUPER Magazzino, finito, pronto ingresso, 380 mq, due entrate, circuito allarme, servizi, uffici, passo carraio, telefono vendesi causa trasferimento, telefonare 9-10 al 62828.

TERRENO 8000 mq inedificabile prospicente strada panoramica, grosso traffico, immediate vicinanze città affittasi: modico prezzo. Scrivere Publikompass cassetta n. 30-F, 34100 Trieste. 5/7 S

VENDESI magazzino uso deposito mq 120. Telefonare ore pasti 52971. 13012 S

VENDESI appartamento, camera, cameretta, cucina, poggiolo, servizi, zona Carlo Alberto, tel. 70528. 13132 S

VENDO casetta rustica zona Bagnoli riprestinabile lire 8 milioni, tel. 273926. 13246 S

TURISMO E VILLEGGIATURE
T Lire 200 per parola

GRADO affittasi appartamento pronto ingresso. Telefonare ore pasti 040-814904. 13201 T

LIGNANO Pineta affittasi agosto villino, giardino, ammobiliato. 380.000 Telef. 410505. 13015 T

ROULOTTE, NAUTICA, SPORT
Z Lire 150 per parola

AFFITTASI Motor-Sailer ketco minimo dieci persone crociere coste dalmate. telef. (0431) 80187. 0501227 Z

CAUSA partenza vendo canotto nuovo, imballato, garanzia, m 3,90, 685.000, completo parabrezza, remi, gonfiatore, telefonare 53474, 827705. 13079 Z

OCCASIONE vendo contanti roulotte Elnagh 375, 4 letti, WC, veranda, perfetta, viaggiato 300 km con auto Opel 1500 Rekord, gancio. Telefonare 52989. 13182 Z

ROULOT Laika 4000 usato 2 mesi completa di frigo stufa pompa elettrica veranda telefono 60478 ore pasti. 13033 Z

ati

AEROPORTO DI RONCHI DEI LEGIONARI

Rete nazionale

PARTENZE

da RONCHI per	Partenze	Arrivi
Alghero	07.00	13.10
	17.45	22.35
Bari	07.10	10.30
	14.05	18.55
Brindisi-Taranto	14.05	18.00
Cagliari	07.10	10.40
	14.05	16.50
Catania	07.10	10.00
	14.05	18.40
Genova	07.00	14.05
	17.45	21.00
Lampedusa	07.10	16.30
Milano	07.00	07.45
	17.45	18.30
Napoli	07.10	09.50
	14.05	17.55
Palermo	07.10	11.40
	14.05	17.00
Reggio Calabria	07.10	10.40
	14.05	20.50
Roma	07.10	08.10
	14.05	15.10
	15.30	16.30*
Trapani	07.10	12.20

*) mercoledì/domenica

ARRIVI

per RONCHI da	Partenze	Arrivi
Alghero	07.05	13.15
	16.05	21.55
Bari	11.05	16.30
	17.35	21.40
Brindisi-Taranto	13.35	21.40
Cagliari	13.45	16.30
	17.30	21.40
Catania	10.40	16.30
	17.30	21.40
Genova	08.35	13.15
	16.35	21.55
Lampedusa	07.00	16.30
Milano	12.30	13.15
	21.10	21.55

Per le zone terremotate

Abbiamo il piacere di informare gli interessati che nei primi giorni della prossima settimana partiremo con i lavori di installazione dei nostri prefabbricati in legno commissionatici dalla Regione. Inizieremo con Moggio Udinese dove verrà costituito un villaggio di 42 prefabbricati a 2 e a 4 appartamenti; seguirà immediatamente Resia con 19 prefabbricati e così di seguito per gli altri Comuni. Per quanto concerne i privati abbiamo già iniziato i lavori di fornitura a Gemona, Trasaghis, Osoppo, Artegna eccetera. Riteniamo superfluo descrivere ulteriormente i nostri prefabbricati dato che siamo stati abbastanza esaurienti a mezzo stampa in precedenza.

Industrie Riunite
PIERO DELLA VALENTINA
SACILE - CORDIGNANO
tel. (0438) 90450/1/2

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

IL PRIMO DISCORSO COME CANDIDATO DEMOCRATICO

CARTER INVITA L'AMERICA «A RIMETTERSI IN CAMMINO»

Un vago richiamo allo «spirito del bicentenario» e molte accuse all'amministrazione repubblicana - Ma il programma non è chiaro

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
New York, 16

La 37.a convenzione nazionale del partito democratico si è conclusa questa notte in un'atmosfera di grande entusiasmo al Madison Square Garden con un vibrante appello rivolto all'America da Jimmy Carter, il nuovo candidato democratico alla presidenza, affinché «si rimetta in cammino». Rievocando le esperienze del Vietnam e del Watergate, Carter ha sferrato un vigoroso attacco contro i repubblicani di Nixon e di Ford, affermando che il paese «ha sofferto abbastanza nelle mani di un'amministrazione stanca e logora, senza idee, senza spirito giovanile, senza vitalità, senza lungimiranza e senza la fiducia degli americani».

«La tragedia del Vietnam e della Cambogia, la vergogna del Watergate e le imbarazzanti rivelazioni circa il ruolo della CIA — egli ha dichiarato — avrebbero potuto essere evitate qualora i nostri governanti si fossero ispirati a sani criteri di giudizio, al buon senso e all'elevato carattere morale del popolo americano».

L'accento più duro Carter l'ha riservato alla criticata decisione presa da Ford verso la fine del 1974 di perdonare Nixon per le sue azioni nello scandalo del Watergate. Senza fare nomi, ma con parole chiaramente allusive, egli ha detto: «E' tempo che i nostri governanti rispettino la legge alla pari del più umile cittadino. Non ci possono essere due pesi e due misure di fronte alla legge, in America. Non v'è motivo perché grossi imbroglioni possano restarsene in libertà, mentre i poveri vanno in galera».

Dopo aver dipinto questo quadro della realtà attuale, l'ex governatore della Georgia è passato a descrivere il nuovo impegno del partito democratico per «rimettere l'America in cammino» e per «restituire il potere a chi appartiene: al popolo». Eleggendo un democratico alla presidenza il prossimo novembre, egli ha detto, «potremo avere un governo decente e competente, che non opprime il popolo e che non lo spia, un Presidente capace di governare senza negativismi o timori per l'avvenire, un Presidente non isolato dal popolo, ma capace di avvertirne le sofferenze e condividerne i sogni».

Carter ha quindi illustrato il proprio programma, che ripete a grandi linee la «piattaforma» del partito adottata in precedenza dalla convenzione. Ha promesso «una completa riforma» dell'attuale sistema fiscale, che ha definito «una vergogna per la razza umana», si è impegnato per il varo di un sistema nazionale di assicurazione contro le malattie, ha ribadito la necessità di tutelare l'ordine pubblico, ha confermato il proprio favore per una politica estera basata su una coerente politica difensiva, nonché sulla salvaguardia dei diritti umani. Ma secondo molti osservatori, non ha chiarito affatto il suo programma.

L'America è fondata sui principi morali delle dichiarazione d'indipendenza, ha sottolineato Carter, e dev'essere capace di proiettare sul resto del mondo tale immagine. Ribadendo in questo contesto l'impegno degli Stati Uniti nei confronti dei loro alleati, egli ha affermato: «Ai nostri alleati voglio dire che ciò che unisce sul piano della democrazia è molto più importante di quello che ci divide sul piano della politica e dell'economia».

Prima di Carter, aveva preso la parola il candidato alla vicepresidenza Walter Mondale. Il 48enne senatore «liberal» del Minnesota era stato prescelto dallo stesso Carter in mattinata ed il suo nome era stato successivamente raccomandato all'assemblea dal sen. Hubert Humphrey. La convenzione aveva ratificato la nomina con 2.317 voti, 1.312 più del minimo indispensabile, e l'aveva quindi resa unanime. «Ci troviamo qui, stasera — aveva detto Mondale — uniti come non lo siamo mai stati prima d'ora e so già che il 1976, l'anno del bicentenario dell'indipendenza americana, passerà alla storia come uno dei più importanti per le riforme della pubblica amministrazione».

I democratici, aveva continuato Mondale, metteranno fine agli ostacoli «che hanno paralizzato ogni progresso in questo paese negli ultimi otto anni». Essi daranno alla nazione un governo «che dice la verità ed obbedisce alla legge», efficiente nella protezione dei cittadini contro ai nostri nemici esterni ed interni». «Questa sera — ha detto Mondale — Jimmy Carter è la personificazione delle speranze e dei sogni non soltanto dei democratici, ma anche di tutti gli americani. Egli rappresenta quanto di meglio ci sia in questo partito e in questo paese».

Intanto, il sen. Henry Jackson, che aspirava alla carica ottenuta da Carter, ha dichiarato di ritenere Mondale un ottimo candidato alla vicepresidenza soprattutto per le sue posizioni in politica interna, ma ha espresso dubbi sulla validità delle sue idee in politica estera. Mondale, ha ricordato Jackson, si è sempre battuto per drastiche riduzioni delle spese militari.

L'ultima giornata della convenzione ha registrato un evento imbarazzante e commovente nel contempo: un giovane disertore della guerra nel Vietnam, tornato negli Stati Uniti dopo sette anni di esilio volontario a Londra, ha rivolto la parola ai delegati dei vari stati per perorare un atteggiamento generoso nei confronti delle migliaia di suoi commilitoni. E' Fritz Efaw, che Louise Ramson, la madre di un soldato morto nel Vietnam nel 1968, ha proposto per la vicepresidenza. Si è trattato soltanto di uno stratagemma, che ha offerto a Efaw l'opportunità di pronunciare un discorso.

«Sono tornato, rischiando la prigione, per dirvi due parole sui miei amici... il partito democratico deve fare ancora molta strada per arrivare a capire il nostro problema», ha detto. La medesima causa è stata illustrata ai delegati da Ron Kovic, un ex combattente nel Vietnam paralizzato, con agghiaccianti parole: «Sono il morto vivente, il giorno della rimembranza a rotelle», ha detto. «Il vostro yankee doodle dandy, il vostro John Wayne torna a casa, i vostri fuochi d'artificio della festa nazionale».

Carter ha promesso la propria disponibilità ad esaminare il caso dei disertori, ma solo in vista di un eventuale perdono, non di un'amnistia che implicitamente riconoscerebbe la legittimità del loro gesto. Una parentesi melanconica in un quadro peraltro festoso, colorato dai soliti palloncini, dagli stendardi, dalle dimostrazioni improvvisate. E non sono mancati i richiami musicali della cultura «folk», con la voce di Bob Dylan apparso in un breve filmato mostrato ai delegati.

Aldo Bagnalasta

MANIFESTAZIONI DI MASSA A 10 ANNI DAL CELEBRE «BAGNO» NELLO YANGTZE

MILIONI DI CINESI IN ACQUA PER RICORDARE LA NUOTATA DI MAO

L'editoriale del «Quotidiano del popolo» lascia capire che ci sono ancora nemici da affrontare - «La causa rivoluzionaria rotola avanti, come il turbolento fiume»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Pechino, 16

Tutta la Cina in acqua: milioni di cittadini si sono tuffati oggi nei fiumi, nei laghi e nei canali, per celebrare il decimo anniversario della storica nuotata di Mao Tse-tung nello Yangtze. L'impresa del presidente del partito è celebrata fra l'altro da un'emissione speciale filatelica. Anche l'editoriale del «Quotidiano del Popolo» esalta Mao, che, all'età di 72 anni, percorse quindici chilometri a nuoto in 65 minuti. «I fatti dimostrano che, finché avanziamo nella direzione indicata dal nostro grande condottiero Mao, noi possiamo superare le ondate più tempestose, procedere oltre le rapide più irte di ostacoli, e passare di vittoria in vittoria nella rivoluzione socialista e nella costruzione».

A Pechino migliaia di bambini in festa hanno attraversato a nuoto il lago Kunming. Sulle rive sventolavano selve di bandiere rosse, e striscioni con la scritta «Lunga vita al Presidente Mao». Egli nel 1966 decise di mostrare la sua prestanza fisica, per far vedere al popolo di Cina che era in piena forma, e quindi capace di guidare la rivoluzione culturale, che stava cominciando proprio in quel periodo, per durare oltre tre anni. Ora è nuovamente in atto una campagna contro le persone di destra «che seguono la via capitalista», e l'editoriale del «Quotidiano del Popolo» torna a sottolineare che tale iniziativa deve essere condotta dal partito comunista. Invece un decennio fa Mao esortava i giornali delle «guardie rosse» a «bombardare» le sedi del partito. Dopo la sua nuotata egli tornò a Pechino, da dove lanciò un violento attacco al «burocratismo», argomento ignorato oggi.

L'attuale campagna, in atto ormai da sei mesi, ha comportato fra l'altro la «purga» del viceprimo ministro Teng Hsiao-ping, considerato molto potente. Altre destituzioni sono avvenute, ma si sono uditi i nomi di pochi personaggi d'altro calibro. In silenzio si sono messi da parte nomi importanti: dal giorno dei funerali di Ciu En-lai, primo ministro scomparso in gennaio, non si sono più uditi almeno venti personaggi di primo piano, fra cui ministri, comandanti militari, alti funzionari dello stato. Alcuni probabilmente non sono comparsi alla ribalta solo perché non è avvenuto alcun fatto di rilievo che li riguardasse. Ma altri, secondo i sinologi, sono certamente in difficoltà politiche. Oggi il «Quotidiano del Popolo» dice ai cinesi che la loro rivoluzione continuerà per secoli: «Come il turbolento fiume Yangtze, la causa rivoluzionaria della Cina incessantemente rotola in avanti. Ci sarà bisogno della rivoluzione fra cento, fra mille anni, e pure fra diecimila anni ci saranno contraddizioni e lotte».

Le «attività criminali dell'Unione Sovietica in Africa» sono state frattanto denunciate dal primo ministro cinese, Hua Kuo-feng: durante il banchetto offerto giovedì sera, in onore di Mathieu Kerekou, Presidente di Benin (lo Stato dell'Africa occidentale, che fino a poco tempo fa si chiamava Dahomey), il premier ha esortato le nazioni africane a «cancellare l'interferenza delle superpotenze». Egli ha detto fra l'altro: «Tutte le forze esterne d'aggressione, senza eccezione alcuna, debbono andarsene dall'Africa». Con chiara allusione a Mosca, Hua ha parlato di una superpotenza che «rabbiosamente interferisce negli affari interni dell'Africa, e disperatamente agisce per sabotare l'unità dei paesi africani attraverso le sue criminali attività».

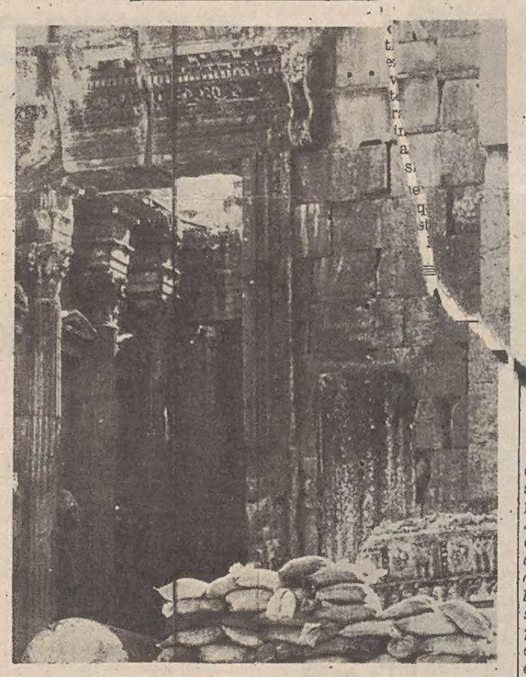
Mathieu Kerekou era giunto a Pechino per una visita ufficiale di sei giorni. Prima era stato nella Corea del Nord, sempre a titolo ufficiale. Hua Kuo-feng lo ha accolto all'aeroporto, insieme con numerosi altri personaggi, fra cui il ministro degli esteri.

David Rogers

DI FRONTE ALL'ASSENZA DI SBLOCCHI NELLA SANGUINOSA GUERRA CIVILE

Libano: pessimismo degli S.U. che smobilitano l'ambasciata

Inglesi e americani hanno annunciato l'ultimo convoglio per martedì prossimo - Eliminata la maggior parte delle funzioni - Intanto continuano a cadere capisaldi dei palestinesi



Telefoto Upi
Baalbek — I segni della guerra civile tra le splendide rovine

Beirut, 16

Con una decisione, alla cui base sta chiaramente una valutazione pessimistica circa le possibilità di soluzione ravvicinata della crisi libanese, l'ambasciata americana ha annunciato oggi di aver organizzato per martedì un nuovo sgombero di cittadini statunitensi non potendo assicurare d'ora in avanti, come dice un comunicato, «adeguata protezione» agli interessati. L'ambasciata inglese ha a sua volta esortato i cittadini britannici che ancora si trovano in Libano ad approfittare dell'occasione dato che i mezzi predisposti dalla rappresentanza diplomatica americana potranno essere utilizzati anche da cittadini di altra nazionalità che desiderino farlo.

Le ambasciate di Francia e Germania Ovest hanno già provveduto a sbomberare gran parte dei loro cittadini con convogli che hanno raggiunto per via di terra la vicina Siria. Un primo sgombero americano venne effettuato il 20 giugno utilizzando un mezzo della marina americana. L'odierno annuncio sottintende che il prossimo sgombero sarà l'ultimo organizzato dall'ambasciata per cittadini che non facciano parte del suo personale. Esso dice che l'ambasciata «eliminerà la maggior parte delle sue funzioni, ivi inclusi i servizi consolari a partire dal 19 luglio, date le crescenti difficoltà operative a Beirut».

La situazione libanese continua intanto ad essere contrassegnata da una confusione estrema sul piano politico e da particolare asprezza per quanto riguarda le operazioni militari. La resistenza palestinese subordina l'avvio del dialogo con Damasco al ritiro delle forze siriane da Sofar e da Jezzin e alla fine dell'assedio dei campi palestinesi alla periferia di Tripoli.

Secondo quanto il primo ministro libico Jalloud aveva comunicato al ritorno da Damasco mercoledì scorso al comando unificato della resistenza e delle forze libanesi progressiste, i siriani avrebbero dovuto ritirarsi da Sofar e da Sidone. Da Sidone i siriani si sono ritirati mercoledì attestandosi a Jazzine, da dove, invece, secondo l'annuncio di Jalloud, avrebbero dovuto raggiungere la Bekaa occidentale. Il ritiro da Sofar, sulla strada Damasco-Beirut, annunciato per ieri è stato annullato per ordine del capo di stato maggiore siriano. L'avvio delle trattative siro-palestinesi, che dovrebbero essere poi estese alle forze libanesi in vista di un accordo per il cessate il fuoco, accordo sembra perciò per il momento non molto vicino.

Da parte loro le destre hanno annunciato attraverso un'intervista di Bachir Gemaiel, figlio del fondatore delle Falangi, a Radio Amchit, che non intendono accettare il cessate il fuoco prima di avere esteso il loro controllo alla maggior parte del territorio libanese. Attualmente le destre stanno concentrando, con l'appoggio siriano, i loro attacchi a Nord, nella zona di Tripoli, a Beirut contro il quartiere musulmano di Nabaa, situato nel mezzo della zona controllata dai cristiani, e contro il campo palestinese di Tell Al Zaatar. L'occupazione del campo palestinese è considerata molto importante dalle destre non solo per la posizione strategica del campo che si trova su una collina lungo l'importante asse Beirut-Damasco, ma, soprattutto, come una tappa sulla via della smilitarizzazione dei campi palestinesi.

Sul piano militare alla calma relativa degli ultimi due giorni è subentrata una ripresa degli scontri che sono stati particolarmente violenti intorno a Tell Al Zaatar. Il campo, che ha oggi respinto due attacchi delle destre, è stato attaccato 57 volte in 25 giorni di assedio. A Beirut ieri notte un violento duello di artiglieria ha avuto luogo tra i quartieri Est e Ovest della capitale. Sul lungomare di Rauche all'Ovest sono caduti proiettili di cannone che hanno causato danni materiali. I quartieri Ovest hanno risposto bombardando il quartiere cristiano di Ashrafie. Anche il fronte della periferia ci è riscaldato. Nel Nord, a Tripoli, continuano gli scontri intorno ai campi palestinesi mentre a Baalbek, nella Bekaa, i siriani sono entrati in città dopo tre giorni di scontri con i progressisti e i palestinesi.

(Ansa - Ap)

RETTILI IN FUGA su un aereo tedesco

Colonia, 16

Sei rettili sono fuggiti dal contenitore in cui erano rinchiusi su un aereo, sgusciando tra i piedi di 130 passeggeri a bordo del volo LH-441 della Lufthansa partito da Montreal e diretto a Francoforte. Uno steward ha ucciso due rettili cospargendoli con il contenuto di un estintore e colpendoli ripetutamente con un bastone. Alla scena hanno assistito numerosi passeggeri inorriditi e spaventati.

Un portavoce della Lufthansa ha detto che l'incidente si è verificato nelle ore piccole di giovedì e non ha provocato panico tra i passeggeri ed i membri dell'equipaggio.

Nella confusione che si è creata un ragazzo che dormiva della bella si è svegliato ed ha ammesso che i rettili erano stati portati a bordo da lui dentro un contenitore di plastica. Durante il volo il contenitore si era aperto lasciando uscire gli innocui serpentelli. I quattro rettili superstiti venivano catturati dopo una ricerca effettuata dall'equipaggio con la collaborazione dei passeggeri. *(Ap)*

L'UGANDA ACCUSA il Kenia di blocco

Nairobi, 16

Il governo ugandese ha accusato oggi il Kenia di aver imposto un blocco economico al paese ed ha fatto appello al Sudan, al Rwanda ed allo Zaire di intervenire per sbloccare la situazione. E' il più recente scambio di accuse tra due paesi, i cui rapporti continuano a precipitare dopo gli incidenti di confine e l'incursione israeliana all'aeroporto di Entebbe all'inizio del mese.

L'Uganda ha accusato il Kenia di aver bloccato oltre 200 autobotti cariche di petrolio ed altri camion e treni merci diretti a Kampala. *(Ansa)*

UNA FOTOMODELLA ACCUSATA DI AVER AIUTATO UNA FUGA

FORSE «COMPRATA» DALLA RDT LA LIBERTÀ DI UNA ITALIANA

E' una prassi in uso per i detenuti politici che frutta bene a Pankow. La giovane ha scontato due anni e mezzo degli oltre sette della pena

Roma, 16

L'Associazione per l'amicizia italo-germanica ed il Comitato per la libertà dei detenuti politici italiani nella Repubblica democratica tedesca comunicano che la fotomodella più italiana Elena Sciascia, condannata a 7 anni e mezzo di carcere forzati il 13 novembre 1974 da un tribunale popolare di Berlino Est, per aver tentato di favorire la fuga di una collega di Berlino orientale, è stata recentemente liberata dalle autorità comuniste dal carcere di Bautzen.

La liberazione di Elena Sciascia è stata improvvisa e mantenuta segreta fino a qualche giorno fa per motivi di sicurezza. Non è ancora accertato se per la liberazione anticipata della fotomodella italiana, il governo di Roma o la Germania federale abbiano versato 40 mila marchi, normalmente richiesti dal regime di Pankow, per ogni detenuto politico rinviato all'Ovest. Negli ultimi 5 anni, 5 mila detenuti politici nella Germania Est sono stati «venduti» alla Germania federale per un giro d'affari di 254 milioni di marchi, pari a 94 miliardi di lire.

Elena Sciascia, che ha subito per oltre 2 anni e 5 mesi privazioni e dure sofferenze nelle carceri comuniste di Bautzen, a Berlino Ovest ha ringraziato il segretario generale dell'Associazione italo-germanica e del Comitato per la liberazione dei detenuti politici italiani nella DDR, dott. Gino Ragno; per la solidarietà di oltre 10 mila italiani che avevano sottoscritto l'appello lanciato dal Comitato e indirizzato al Presidente della Repubblica Giovanni Leone. Elena Sciascia è oggi a Berlino Ovest e sta lentamente riprendendo la sua vita normale insieme con la vecchia madre ed il suo fidanzato austriaco.

VARIE CONTRADDIZIONI NELLA DEPOSIZIONE DI MARIA CONCETTA CORTI

Italicus: mandato per calunnia all'accusatrice degli ex-agenti

Firenze, 16

Per alcune contraddizioni in cui sarebbe caduta nel formulare le proprie accuse, Maria Concetta Corti, di 25 anni, la donna che accusò alcuni ex agenti di pubblica sicurezza di essere coinvolti nella strage del treno «Italicus» ha ricevuto un mandato di comparizione per calunnia aggravata. La giovane è stata interrogata a lungo, nella giornata di ieri, dal giudice istruttore dott. Tricomi che ha già fissato un altro interrogatorio per il 23 luglio. In quella occasione saranno presenti anche i difensori degli imputati. Sembra, comunque, che anche di fronte alla imputazione di calunnia Maria Concetta Corti avrebbe confermato le precedenti dichiarazioni.

Maria Concetta Corti, imputata con Luciano Fogli, suo amico, gestore di un ristorante alla periferia della città, e con alcuni ex-agenti di pubblica sicurezza di numerose rapine, tra cui quella al vagone postale del treno Firenze-Empoli, appena rimessa in libertà provvisoria fece alcune rivelazioni al quotidiano «Lotta Continua». In esse affermava che alcuni agenti, che frequentavano il ristorante di Fogli avevano costituito un'organizzazione denominata «Drago nero» che avrebbe organizzato alcuni attentati terroristici tra cui quello nel treno «Italicus».

Prima di rilasciare le dichiarazioni al quotidiano la ragazza aveva riferito le stesse cose «al magistrato il quale, dopo alcuni accertamenti, si era limitato a emettere ordine di cattura contro uno degli accusati, l'ex agente Bruno Cesca, per detenzione di materiale esplosivo. Le dichiarazioni a «Lotta Continua» — fra l'altro la Corti aveva detto che esistevano contatti tra Cesca ed i suoi amici e il gruppo aretino di Mario Tuti — provocarono nuove indagini da parte dei magistrati bolognesi che si occupano dell'«Italicus». attentato al treno «I... *(Ansa)*

SOLO DALL'AUTOPSIA la verità su Pei...

Parigi, 16

Il mistero che circonda le circostanze della presunta tragica fine dei «boia di Boves» si è uscita in Francia ipotesi contraddittorie: quella secondo cui l'ex... Peiconnello delle «SS» Joachim... ndi- per sarebbe sfuggito ai «vendicatori» e avrebbe realizzato una macabra messa in scena per far credere alla propria morte, ... ero ta un sempre maggior numero di difensori.

Nel frattempo, le indagini... seguano il passo, apparentemente... olo potranno essere rilanciate solo dall'esito dell'autopsia del... il davere carbonizzato trovato ... ci- 14 luglio sotto le macerie calcinate della villa «Le Renfort».

PER FRONTEGGIARE LA MANCANZA DI FORAGGI

L'Italia chiede alla CEE misure contro la siccità

Bruxelles, 16

Provvedimenti della Comunità europea per fronteggiare i danni della siccità in molte regioni italiane saranno sollecitati in occasione del prossimo consiglio dei ministri dell'agricoltura dei Nove, a Bruxelles, all'inizio della settimana prossima. Secondo quanto si è appreso oggi, a Bruxelles, da fonti bene informate, i provvedimenti chiesti dall'Italia sono destinati principalmente a compensare la forte contrazione subita dalla produzione foraggera ed evitare le ripercussioni negative negli allevamenti di bestiame.

Il patrimonio bovino italiano subirebbe così un altro duro colpo alla politica CEE nel settore che ha favorito la macellazione rispondendo alle esigenze di allevatori delle regioni del Nord Europa la cui situazione è ben differente da quella dell'Italia. Nei soli tre anni fino al 1975, a causa di tale politica, ben 350 mila capi di bestiame latifero sono stati macellati in Italia su un totale di circa tre milioni di capi.

Le richieste italiane per le quali sarà richiesta l'approvazione del consiglio CEE, si riferiscono alla fornitura di un milione di tonnellate di cereali foraggeri (mais orzo) degli stock comunitari (a prezzo di «intervento», cioè a quello garantito dal Feoga e che quindi non tiene conto delle spinte di mercato al rincaro), alla esenzione per questi cereali della applicazione dei «prelievi» (tasse che gravano sugli scambi intercomunitari) fino alla nuova produzione foraggera dell'aprile prossimo. *(Ansa)*

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

LISBONA: A SOARES l'incarico di governo

Lisbona, 16

Il capo del partito socialista portoghese Mario Soares ha ottenuto oggi ufficialmente la nomina a primo ministro da parte del nuovo Presidente, generale Ramalho Eanes. «Ho ricevuto ufficialmente dal Presidente la richiesta di costituire un governo», ha dichiarato stasera ai giornalisti lo stesso Soares, dopo essere stato ricevuto da Eanes al palazzo presidenziale «Belem» di Lisbona.

L'incarico conferito a Soares non costituisce certo una sorpresa: il generale Eanes aveva pubblicamente annunciato nel corso della sua campagna per le elezioni presidenziali del mese scorso che avrebbe affidato il governo al cinquantaduenne capo del PSP. Il governo, secondo quanto si apprende da fonti politiche bene informate, sarebbe già pronto, anche se Soares annuncierà pubblicamente la compagine ministeriale solo la settimana prossima, dopo consultazioni con esponenti sindacali e con i capi degli altri partiti politici.

(Ap)

†

Il giorno 15 luglio è mancato all'affetto dei suoi cari

Umberto Patrizio

Ne danno il triste annuncio le figlie ONDINA e BIANCA, le cognate, i nipoti e i parenti tutti.

Un sentito ringraziamento va da al dott. PAVLIDIS per le amorevoli cure prestate.

I funerali seguiranno oggi sabato alle ore 12.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore di... rettamente per la chiesa di Servola.

Trieste, 17 luglio 1976

†

Il giorno 14 luglio dopo anni di sofferenze, ha cessato di vivere

Girolama Mistron ved. Esopi - Heslop
di anni 84

A tumulazione avvenuta ne danno l'annuncio il figlio TULLIO, l'affettuosissima nuora LYCIA, la nipote GIULIANA con il marito ed il figlio, i nipoti, le cognate ed i cognati.

Un grazie particolare al dott. FABRIZIO BONFIGLI ed alle suore domenicane infermiere.

Trieste, 17 luglio 1976

†

Il 15 corrente è mancata la nostra cara mamma

Elisa Lovison ved. Bettio

Con profondo dolore lo annunciano i figli MARIA, ELIO e GIANNINA, i generi, la nuora, i nipoti ed i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi alle ore 10.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 17 luglio 1976

†

Il 15 luglio si è spento il nostro caro

Emilio Leprini

Ne danno il triste annuncio la moglie LILIANA, i figli, i fratelli, le sorelle, i nipoti e parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi sabato alle ore 11.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 17 luglio 1976

Partecipano al lutto per la scomparsa del caro

Carlo Sampietro

— FULVIO e MIRELLA PEINE

Trieste, 17 luglio 1976

FRANCO e MARINA FRANZUTTI partecipano al lutto dell'amico dott. LUCIANO SAMPIETRO per la scomparsa del padre.

Trieste, 17 luglio 1976

†

Giovanni Codarin

non è più.

Ne danno il doloroso annuncio la moglie MARIA, il figlio MARINO, la nuora MARIELLA e parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi sabato alle ore 11.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 17 luglio 1976

Partecipano ricordando zio

Stani Abelaf

GRAZIA, SERGIO, PATRIZIA, MAURIZIO CROVATINI.

Trieste, 17 luglio 1976

RINGRAZIAMENTO

Commossi per le attestazioni di affetto tributate alla nostra cara

Paola Carli ved. Cristofoli

ringraziamo tutti coloro che hanno voluto onorare la sua memoria.

Ringraziamo in particolar modo tutte le buone persone di Sappada che ci sono state di aiuto e conforto in questa triste circostanza.

I FAMILIARI

Sistiana, 17 luglio 1976

RINGRAZIAMENTO

Bruno Demanins

La moglie ringrazia quanti sono stati vicini al suo dolore.

Trieste, 17 luglio 1976

Partecipano al lutto le famiglie:
— PANUSCIA
— MICALE
— CARLO e MIRIAM FONDA
— SILA SBISA'

Trieste, 17 luglio 1976

Si associa al lutto:
— IOLANDA BOSSI ved. DEPTA

Trieste, 17 luglio 1976

GIANNI SANDRI, le sue collaboratrici ed i suoi collaboratori, si associano al dolore di ONDINA e BIANCA, colpite dalla perdita del loro amato genitore.

Trieste, 17 luglio 1976

Si associano al lutto del caro

Berto

— TULLIO, DANIELA e CARLA DEPTA

Trieste, 17 luglio 1976

†

Il 14 luglio è mancato ai suoi cari

Osvaldo Martini

A tumulazione avvenuta nella tomba di famiglia a Sona (Verona), profondamente addolorati lo annunciano la moglie ALBA ed il figlio ANTONIO unitamente ai parenti tutti.

Trieste, 17 luglio 1976

†

Improvvisamente ci ha lasciati il nostro caro

Severino Castagna

Ne danno annuncio la moglie, i figli, le sorelle, cognati e nipoti.

I funerali seguiranno oggi sabato alle ore 11 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 17 luglio 1976

L'Amministrazione Comunale di Sagrado partecipa con profondo cordoglio al dolore dei familiari per la scomparsa dell'indimenticabile

Valentino Duca
Assessore alle Finanze

e annuncia che i funerali avranno luogo a Sagrado, domani, domenica 18 luglio, alle ore 11.30, partendo da Piazza Mazzini.

Sagrado, 17 luglio 1976

La famiglia ASARO partecipa al lutto per la scomparsa dell'indimenticabile

Matteo Vivona

Trieste, 17 luglio 1976

RINGRAZIAMENTO

Commossi per le attestazioni di affetto tributate al nostro caro

Augusto Macorini

ringraziamo tutti coloro che in vario modo ci sono stati vicini in questo triste momento.

Le famiglie
MACORINI e RICCIARDI

Trieste, 17 luglio 1976

Nel decimo anniversario della scomparsa di

Guido De Santi senior

Lo ricordano con affetto la moglie, figli e parenti.

Domenica 18 corrente alle ore 8 sarà celebrata una Messa nella chiesa di Servola.

Trieste, 17 luglio 1976

Nel primo triste anniversario della sua scomparsa, il caro

PROF.

Mario Carravetta

vive indimenticabile nel ricordo affettuoso di CAMILLO ed IVETTE PAGOTTO.

Trieste, 17 luglio 1976

SANPELLEGRINO Aranciata

...una ventata di novità!

★ al classico formato
della tua Sanpellegrino Aranciata
si affiancano due novità.

★ **per i giovani:**
la lattina "più comoda"
per berla dove vuoi,
con chi vuoi.

★ **per la famiglia:**
nuovo formato
1 LITRO
in bottiglia
da rendere
per un
vero risparmio